

RASSEGNA STAMPA

del

13/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2015 al 15-03-2015

12-03-2015 Bergamo Post	
Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti	1
12-03-2015 Bergamo7.it	
Elisoccorso "a sproposito" a pagamento in montagna? M5S: "Indigenti non chiameranno per paura"	8
12-03-2015 BergamoNews	
Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto	9
12-03-2015 BergamoNews	
Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo sciopero"	18
13-03-2015 BergamoNews	
Clusone, fuochi d'artificio per appiccare gli incendi: presi due ragazzi	27
12-03-2015 BergamoSera Online	
Clusone, spento l'incendio. Ma resta la paura del piromane	28
12-03-2015 BergamoSera Online	
Clusone, nuovo incendio sul monte Cimiero	29
12-03-2015 BergamoSera Online	
Vigili: domenica sciopero. Ma il comandante dice "no"	30
13-03-2015 Bresciaoggi	
Un incendio doloso a Conche: distrutti dieci ettari di terreno	31
12-03-2015 CN24TV	
Maltempo: neve, vento e pioggia in Calabria	32
12-03-2015 CN24TV	
Scossa nel Vibonese, nessun danno	33
12-03-2015 Città della Spezia.com	
Val di Magra falciata, cinquecentomila euro di danni da maltempo	34
12-03-2015 Città della Spezia.com	
"Addio" alla fiera di beneficenza dell'associazione San Vincenzo	35
12-03-2015 Città della Spezia.com	
Ad Ortonovo ora si teme la pioggia	36
13-03-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Moreno, basket e rugby in lutto: «Siamo sconvolti, eri una certezza per tutti»	37
13-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Addio a Stilliti, il tecnico che ci metteva il cuore	38
12-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
È morto l'ingegner Renato Stilliti	39
12-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Mezza Quaresima, Cgil all'attacco	41
13-03-2015 Corriere delle Alpi	
Una motopompa per gli alpini Così saremo più operativi	43
13-03-2015 Corriere delle Alpi	
Indaga il Cfs Spada: L'Ats ha dato l'acqua necessaria	44
13-03-2015 Corriere di Verona	
Dirigenti, il sindaco «firma» 52 decreti Fiducia confermata anche agli indagati	45
12-03-2015 Eco di Biella.it	
35 volontari ripuliranno il Chiebbia	46
13-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Scuola più sicura con i volontari	47
13-03-2015 Gazzetta di Mantova	

Ritardi nei fondi Carra scrive ancora al premier Renzi	48
12-03-2015 Genova online	
Vento e incendi boschivi nella Liguria di ponente	49
12-03-2015 Il Friuli.it	
Ritrovati gli escursionisti dispersi in Val Tramontina	51
13-03-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Coppia intrappolata nel bosco degli orsi	52
12-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Incendio al centro commerciale, almeno 5 morti e 25 persone ancora sotto le macerie	53
12-03-2015 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)	
Notte nel bosco, ritrovati all'alba i due studenti universitari dispersi	54
12-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Carmagnola (TO): disperso da 3 giorni, lo cercano CRI, VVF, Carabinieri e ProCiv	55
13-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Ultrabericus, 1000 al via. Nemeth è la stella	56
13-03-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
SANT'ANGELO Parte la maxi esercitazione di protezione civile	58
13-03-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Grande Milano: Scavuzzo e lardinon nuovi assessori Giunta a quota 10	59
12-03-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Soccorsi in montagna: Giusto far pagare quando sono inutili	60
13-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Nuova guida alla Protezione civile	61
13-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Cellule eversive? Non qui da noi	62
13-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
La maratona usurpa la processione di Aiello	63
13-03-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
La Circoscrizione vuole due nuovi semafori a Santa Croce	64
13-03-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	65
12-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Russia, rogo in un centro commerciale a Kazan: cinque morti Video	66
12-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvioni: messa in sicurezza Bisagno, parte il secondo lotto di lavori Speciale	67
13-03-2015 L' Arena	
Un mese con le ali per l'aviostazione di Ca' degli Oppi	68
13-03-2015 L' Arena	
A Rosaro si discute di terremoto	69
12-03-2015 L'Adige.it	
Russia, rogo nel centro commerciale: cinque morti	70
12-03-2015 L'Arena.it	
L'orso per svernare ha scelto il Baldo	71
12-03-2015 L'Arena.it	
Personale e servizi Il Comune rivede l'organizzazione	73
13-03-2015 L'Eco di Bergamo	

Presi i due piromani dei boschi Giovani e di buona famiglia	74
13-03-2015 L'Eco di Bergamo	
«Dovremo essere all'altezza della sua eredità morale»	75
13-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Addio all'ingegnere che ha realizzato le strade bergamasche	76
13-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Sfilata, vigili richiamati in servizio. Cgil: illegittimo	77
12-03-2015 L'Eco di Bergamo.it	
«Vigili, il Comune boicotta lo sciopero» La Cgil all'attacco sul caso Bergamo	78
13-03-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Incendi nei boschi, presi due giovani Fuochi d'artificio per innescare le fiamme	79
13-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Vandali del Parco, presto il grande fratello'	80
13-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ortonovo fa i conti con macerie e ponteggi	81
13-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Volontari di protezione civile in un anno 4.236 ore di lavoro	82
13-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Volontari sul Sile a caccia di rifiuti	83
12-03-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Immigrati, la polizia e l'incubo contagio: «Rischio sanitario»	84
13-03-2015 La Provincia Pavese	
Sponda del fiume ripulita in zona Imbarcadere	86
13-03-2015 La Provincia Pavese	
Giussago, ritrovato dopo ore d'angoscia	87
13-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Lavori alla scuola d'infanzia nei progetti un orto didattico	88
12-03-2015 La Provincia Pavese.it	
Giussago, scomparso un muratore	89
13-03-2015 La Provincia di Como	
Un muro di fiamme Devastato il canneto del Pian di Spagna	90
13-03-2015 La Provincia di Como	
Nuovo incidente sulla ciclabile Allarme a Senna: «Un pericolo»	91
13-03-2015 La Provincia di Como	
Piazza Garibaldi C'è la "Risutada" "La stagione delle riforme"	92
13-03-2015 La Provincia di Como	
Sono attive le 4 telecamere installate a Pusiano	93
13-03-2015 La Provincia di Lecco	
L'Orrido è in ritardo A fine mese la riapertura	94
13-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Due escursionisti si perdono nei boschi Salvati dopo una notte in un cascinale	95
13-03-2015 La Provincia di Varese	
Bruciano i boschi sopra la centrale Quattro ore di fuoco	96
13-03-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Furti e aggressioni voglia di "ronde" a Rivoli e Collegno	97
13-03-2015 La Stampa (ed. Asti)	

Cavalla presidente, Forno vice	98
13-03-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Cantiere-lampo sulla strada ko della Passione 2015	99
13-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Raccolti gomme e rifiuti abbandonati lungo la strada	100
13-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Siamo pronti a dimetterci se il Vallone resta chiuso"	101
13-03-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Eliporto, Sos della Protezione civile	102
13-03-2015 La Stampa (ed. Novara)	
«Bene le ronde contro i furti»	103
12-03-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)	
Raffica di furti nelle case, Premosello ha le ronde	104
13-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Protezione civile a Bonisiolo c'è la firma con la Regione	106
13-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Ucciso dall'alta tensione: forse errore umano	107
13-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Il Lions avvia nelle parrocchie una raccolta di occhiali usati	108
13-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Sindaci, società e residenti Tutti a pulire il Sile dai rifiuti	109
13-03-2015 Messaggero Veneto	
Dispersi per ore nei boschi Li salvano in piena notte	110
13-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Cambio alla Protezione civile Prandin succede a Cecot	111
13-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
In sette anni spesi oltre undici milioni per sistemare le scuole	112
13-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Caos maratona, prove di intesa	113
13-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Ritorna la giornata ecologica a Mariano e a Corona	114
13-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Ritrovati gli studenti dispersi nei boschi	115
13-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Sempre meno preparati ad affrontare la montagna	116
12-03-2015 Messaggero Veneto.it	
Ritrovati i due escursionisti dopo una notte all'addiaccio	117
12-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Piemonte: nel weekend tornano pioggia e neve	118
12-03-2015 Oggi Treviso.it	
Ex scalo merci, cambio di programmi	119
12-03-2015 Oggi Treviso.it	
Incendio in casa, sfiorata l'esplosione	124
12-03-2015 Pordenone Oggi.it	
Tramonti: incidenti montagna, ritrovati i 2 escursionisti dispersi	129
12-03-2015 Riviera24.it	

Convocato il Consiglio Comunale di Dolceacqua: tutti i punti all'Ordine del Giorno	130
12-03-2015 Savona news.it	
Torna il maltempo: nel weekend pioggia sulla costa e neve in Val Bormida	131
15-03-2015 Uncem.it	
Soccorso Alpino: in Lombardia si paga l'imprudenza	132
12-03-2015 Varese7Press.it	
Scout provenienti da tre regioni a Luvinate per la giornata del "Verde Pulito"	133
12-03-2015 Varese7Press.it	
Gestione rifiuti inerti: accordo tra Regione e Canto Ticino	134
12-03-2015 Varesenews.it	
Firmato l'accordo transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti	135
12-03-2015 Varesenews.it	
Incendio nei boschi, Vigili del Fuoco al lavoro per ore	137

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

- Bergamo Post

Bergamo Post

"Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Bocia, il pm chiede sei anni
165 per gli altri ultras coinvolti

12 marzo 2015

12 MARZO

1 Bocia, chiesti 6 anni, 165 per gli altri ultras coinvolti.

Sei anni di detenzione: questa la richiesta che il pm Carmen Pugliese ha presentato per Claudio Galimberti, il Bocia , storico capo ultras della Dea, nell'ambito del processo contro i tifosi di Atalanta e Catania. Sul suo nome si sono sommati diversi reati: si va dal concorso in rapina (nell'ambito dell'aggressione a un tifoso juventino) alle risse, dalle violazioni del daspo all'aggressione al giornalista de L'Eco di Bergamo Stefano Serpellini, dalla radunata sediziosa ai danneggiamenti durante la Bèrghem Fest. 165 è invece la somma degli anni di reclusione chiesta per tutti gli altri 143 tifosi coinvolti, 87 atalantini e 56 catanesi.

2 Vigili: «Il Comune vuole boicottare lo sciopero di domenica»

Lo sciopero di domenica diventa un caso, e ora il Comune vuole boicottarlo. A spiegare lo scontro che si sta delineando per questo week end, quando la città sarà monopolizzata dalla sfilata di mezza Quaresima e della gara casalinga dell'Atalanta, sono gli stessi sindacati. «Il comandante del Corpo di Polizia ha risposto con un ordine di servizio col quale si dispone la presenza in servizio dalle 12,45 alle 19,15 di un certo numero di dipendenti». L'ordine sarebbe illegittimo, spiega il segretario generale provinciale di Fp-Cgil Gian Marco Brumana: «L'ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di Polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi è un comportamento scorretto volto ad impedire una libertà costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito l'assessore alla sicurezza e protezione civile, avvocato Sergio Gandi».

3 - Camera di Commercio, Malvestiti fa il bis. Ma Confindustria non vota

È stato rieletto a presidente della Camera di Commercio Giovanni Paolo Malvestiti, ma Confindustria non ci sta e non lo vota. Per i prossimi cinque anni sarà lui a dirigere l'ente, forte di 27 dei 32 voti dei consiglieri. Ma a far discutere sono le restanti cinque schede bianche da accreditare a Confindustria e Ance. «Non posso non confermare quanto ripetuto in questi mesi», è stato il commento del presidente degli industriali, Ercole Galizzi, «la soluzione comune è naufragata sin dall'inizio, perchè da alcune associazioni emergeva chiara la volontà di imporre il nome di Malvestiti e di arrivare ad un rinnovo automatico della carica. Una proposta non condivisibile da Confindustria perchè in contraddizione con il ragionamento su programma e cambiamento di mission che abbiamo proposto».

4 - Polemica sui profughi a Dalmine

Si discute a Dalmine circa l'arrivo di nuovi profughi nella provincia di Bergamo, che verranno ospitati in un ex-asilo del paese. «Lo Stato non è in grado minimamente di gestire l'emergenza profughi e scarica tutto sui Comuni, ossia sui cittadini», è il commento di Claudia Terzi, ex-sindaco del comune orobico e attuale assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile. «Ci avevano detto che l'operazione Mare Nostrum era finita. La città di Dalmine in queste settimane ha ben altre urgenze: penso soprattutto alla grave crisi occupazionale alla Tenaris».

5 - Nuovo parcheggio a Orio: tremila posti auto

Tremila posti in arrivo a Orio al Serio: gli operai hanno concluso il cantiere che regalerà nuovi posti auto a passeggeri in partenza e arrivo dall'aeroporto bergamasco. Il cantiere si è sviluppato in tempi rapidissimi, replicando alla velocità con

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

cui si era lavorato alla prima metà del progetto, chiuso a dicembre. Dall'autorizzazione definitiva rilasciata da Palafrizzoni all'apertura del parcheggio sono passati solo sei mesi. Grossi cambiamenti all'area anche per quanto riguarda la viabilità.

6 - Ponte San Pietro, 18enne aggredito in pieno giorno

Un'aggressione in pieno giorno, appena fuori dalla stazione di Ponte San Pietro. Protagonista un ragazzo di 18 anni, preso di mira ieri da due extracomunitari che hanno provato a rubargli il portafoglio. A raccontarlo, è lo stesso giovane, in una lettera all'Eco di Bergamo in cui si evidenzia come, purtroppo, siano sempre più frequenti episodi di questo genere nel paese orobico. Il suo racconto è dettagliato: l'approccio dei due malintenzionati con la richiesta di una sigaretta, poi gli strattonamenti. «Ho minacciato di chiamare la polizia e mi sono allontanato; ciononostante ho notato che continuavano a seguirmi, finché, al principio di via Sant'Anna hanno cercato di rubarmi il portafoglio aggredendomi. Io mi sono difeso, ho spintonato uno dei due, ma l'altro è riuscito a colpirmi al volto facendomi cadere per terra. Ho chiesto aiuto e i due, spaventandosi, sono scappati».

7 Weekend, torna il maltempo

Si avvicina la primavera ma le previsioni meteo per il prossimo weekend sono tutt'altro che rassicuranti. Pioggia e freddo sono previsti per domenica, la giornata più brutta del fine settimana. Sabato il tempo sarà ancora abbastanza soddisfacente (rovesci solo su nord-ovest e Sardegna), mentre il giorno successivo le nubi cresceranno, spostandosi da ovest a est. Si attende tempo brutto in Lombardia, Veneto e Trentino, regioni dove farà freddo e tornerà a nevicare fin verso i 600-800 metri.

11 MARZO**1 La Faac di Grassobbio chiude i battenti. 50 lavoratori rischiano il posto**

La sede di Grassobbio della Faac s.p.a. di Grassobbio va verso la chiusura e i suoi 50 dipendenti dell'attività produttiva rischiano ora il posto di lavoro. Nella mattina di mercoledì 11 marzo si sono svolte le assemblee con i lavoratori, dopo che il 10 marzo i sindacati avevano dato notizia del drammatico scenario che si prospettava per i dipendenti dello stabilimento bergamasco in seguito al loro incontro con Confindustria. I lavoratori hanno deciso di attuare immediatamente 6 ore di sciopero, e dalle 10 del 11 marzo alle 16, sono scesi davanti ai cancelli a protestare contro la decisione.

2 Domenica 15 marzo sono attese a Bergamo 50mila persone

Tra la sfilata di Mezza Quaresima e la partita dell'Atalanta, domenica 15 marzo sono attese circa 50mila persone a Bergamo. Una domenica di fuoco, soprattutto tenendo conto che i vigili locali hanno confermato lo sciopero degli straordinari. Palazzo Frizzoni riuscirà a mettere in campo «il 60% degli uomini che ci servono», spiega l'assessore con delega alla Sicurezza Sergio Gandi. «Potremo poi contare sull'aiuto delle altre forze dell'ordine, della protezione civile e delle associazioni di volontari che già collaborano con noi» aggiunge. Il consiglio, naturalmente, è di evitare di passare per il centro di Bergamo in auto durante quelle ore. Dalle 12,30 alle 19 sarà possibile parcheggiare l'auto nei 2.400 posti messi a disposizione da Bergamo Fiera Nuova al costo di 3 euro a posteggio e utilizzare gratuitamente la navetta per il centro di Bergamo.

3 Meteo, in arrivo il maltempo per il weekend

Bergamo e gran parte del Nord Italia stanno vivendo, in questi giorni, un primo assaggio di primavera, che non deve però illuderci. I meteorologi spiegano infatti che l'inverno avrà un sussulto nei prossimi giorni, quello che si spera essere un suo colpo di coda finale. Una nuova perturbazione porterà freddo e maltempo e nel weekend tornerà la pioggia al Nord. Venerdì sarà una giornata di transizione, poi una perturbazione raggiungerà il Nord a partire dai settori occidentali con piogge e nevicate sui rilievi, fino a quote collinari al Nord Ovest.

4 - Incendio a Clusone

Nel tardo pomeriggio di martedì 10 marzo, quando il sole era già calato, un incendio è divampato a Clusone, in Val Seriana. Le fiamme hanno sfiorato le case del centro abitato e per tutta la notte i vigili del fuoco e la Forestale hanno lavorato per contenere le fiamme divampate tra i boschi in località Barbi. L'ora e il buio non hanno infatti permesso l'utilizzo degli elicotteri. Non è esclusa la possibilità che il rogo sia doloso: poche ore prima, infatti, a Casnigo, in località Costone, era stato appiccato un altro rogo, certamente causato da un piromane. Non è escluso che la stessa persona sia entrata in azione anche a Clusone. Nella mattina di mercoledì 11 marzo, però, i boschi sono continuati a bruciare e sono

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

entrati in azione due elicotteri e un canadair.

5 - L'assessore regionale Terzi a Zogno: «La Cava di Stabello eliminata dal piano»

L'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi, è intervenuta mercoledì 11 marzo alla conferenza stampa convocata in Comune a Zogno, con il Sindaco Giuliano Ghisalberti, per fare il punto sul piano cave della Provincia di Bergamo che passerà ora al vaglio del Consiglio regionale. L'assessore ha dato un'importante notizia: «La Cava di Stabello che prevedeva una cava a cielo aperto proprio all'ingresso della Val Brembana, è stata eliminata dal Piano Cave allo studio della Commissione, unitamente alla possibilità della discarica di amianto a Sedrina. Questa è una notizia importante e positiva per il territorio, ed è una delle prime questioni che mi è stata sottoposta dal sindaco Ghisalberti fin dall'inizio del mio mandato»

6 - Speronano due auto e non si fermano all'alt: fermati tre uomini

Si sono vissuti attimi di panico nel centro storico di Brembate il pomeriggio di martedì 10 marzo. Una Peugeot 205 con a bordo tre uomini non si è fermata all'alt che gli avevano intimato gli agenti del Nucleo Radiomobile di Treviglio alla rotonda di via Vittorio Veneto. È così cominciato un inseguimento per le vie di Brembate. I tre uomini hanno prima speronato due auto parcheggiate per poi terminare la fuga contro un pilastro che circonda il sagrato della chiesa. Hanno poi tentato di fuggire a piedi, ma gli agenti che li avevano inseguiti li hanno raggiunti e fermati, tra gli applausi dei cittadini che, inermi, avevano assistito alla scena. Le prime informazioni parlano di un uomo di cittadinanza italiana e di due magrebini.

7 - Dalle 21 di sabato 14 si fermano i treni

Dalle 21 di sabato 14 alle 21 di domenica 15 marzo, i treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza Trenord si fermeranno, con il rischio di ritardi, cancellazioni e variazioni di percorso. Lo sciopero, come detto, coinvolgerà anche il servizio Trenord e non sono previste fasce orarie di garanzia né servizi minimi essendo fine settimana. Lo sciopero nazionale dei trasporti di 24 ore è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Cat e Usb Lavoro Privato. Viaggeranno regolarmente i treni con partenza prima delle ore 21 di sabato 14 e arrivo a destinazione entro le ore 22, sempre di sabato.

8 - Caso del parcheggio di via Fara: la Cassazione ha annullato la prescrizione, si torna in aula

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dai pubblici ministeri Laura Cocucci e Franco Bettini e dal Comune di Bergamo, assistito dall'avvocato Alessandro Zonca, annullando così la sentenza di prescrizione del giudice dell'udienza preliminare Tino Palestra, giunta il 2 aprile dello scorso anno, circa il processo per reati ambientali nei confronti dell'imprenditore Pierluca Locatelli e i suoi ex collaboratori. Il caso è quello noto dei lavori per la costruzione del parcheggio di via Fara, bloccato dal crollo di una frana nel lontano 2008. L'ipotesi di reato è la gestione illecita di rifiuti. Il gup aveva dato ragione all'avvocato di Locatelli, ma, secondo la Cassazione, «il reato permane», perché terra e roccia non trattate sono ancora lì. Si tornerà dunque in udienza preliminare, anche se bisognerà aspettare per poter leggere le motivazioni della sentenza che, certamente, farà discutere.

9 - Torna l'orso in Val Brembana?

Come riporta L'Eco di Bergamo, tra l'Alta Val Brembana e la Valtellina l'orso torna a far parlare di sé: lo scorso dicembre ha sbranato una capra sopra Mezzoldo, spaventando altri 15 esemplari che si sono date alla fuga per tutto l'inverno, senza che l'allevatore riuscisse a recuperarle. Ora pare che siano più facilmente avvicinabili e nei prossimi giorni la loro fuga dovrebbe finire, anche se resta la paura per la possibile presenza di un orso sulle Orobie. Non una novità: l'ultimo avvistamento risale al settembre 2014, quando il Parco delle Orobie bergamasche segnalò la presenza dell'orso in Valle Brembana. In precedenza era accaduto lo stesso nell'aprile 2013, quando un esemplare fu avvistato a Taleggio. Tra l'autunno del 2012 e quello del 2013, sono state segnalate tracce di almeno 5 orsi diversi nelle nostre valli.

10 - Costa Volpino si fa bella: ecco il nuovo lungolago

L'Amministrazione comunale di Costa Volpino, con a capo il sindaco Mauro Bonomelli, sta portando a termine il cantiere che punta a valorizzare la sponda Nord del lago d'Iseo attraverso appositi lavori. Vicino alla nuova area residenziale Bersaglio nasceranno un'area camper, una spiaggia attrezzata, un parco giochi e un grande parcheggio, tutte collegate tra loro con una pista ciclabile che andrà a legarsi a un'altra pista ciclo-pedonale che il Comune sta realizzando. Interventi che cambieranno il volto del Comune e di tutta l'area, come spiega Bergamonews. Il lotto che interessa il lungolago prevede una spesa di 430 mila euro, per metà sborsati dal Comune di Costa Volpino e per l'altra dalla Regione Lombardia. Per il parcheggio e la sosta camper, invece, l'importo dei lavori ammonta a circa 500 mila euro e sono a carico

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

di un cantiere privato. Un area decisamente grande: 20mila quadrati che collegheranno Costa Volpino a Lovere fino a Castro.

10 MARZO

1 Bossetti parla in aula nell'udienza per la sua scarcerazione: «Non sono un assassino, Yara non l'ho mai vista»
Per la prima volta da quando è in carcere, Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato dell'omicidio di Yara Gambirasio, ha deciso di parlare in aula durante un'udienza relativa all'istanza di scarcerazione presentata dal suo legale. Il muratore di Mapello, davanti al Tribunale del Riesame di Brescia, ha dichiarato: «Sono un padre, non un assassino. Io quella ragazza non l'ho mai conosciuta». Ha dunque ribadito la sua innocenza, aggiungendo di non capire «l'accanimento da parte della Procura». Queste parole le ha pronunciate guardando dritta in faccia il pm Letizia Ruggeri. La Corte ha per questo richiamato Bossetti, chiedendogli di rivolgersi direttamente a loro e non al pubblico ministero, il quale ha poi esposto le proprie tesi in circa 40 minuti. Si attende ora la decisione dei giudici.

2 - Ragazza di 16 anni aggredita senza motivo in piazza Pacati a Monterosso

La sera di domenica 8 marzo, in piazza Pacati al Monterosso, una ragazza di 16 anni è stata aggredita mentre si trovava seduta su una panchina ad ascoltare della musica. Un uomo le si è avvicinato e, senza apparente motivo, le ha scagliato in pieno viso una bottiglia di vetro. L'aggressione, avvenuta intorno alle 23, ha fatto scattare immediatamente i soccorsi e la ragazza ferita è stata ricoverata e medicata all'ospedale Papa Giovanni XXIII. È chiaramente sotto choc, pur non riportando ferite gravi. Purtroppo non ha avuto modo di osservare bene in volto l'aggressore.

3 - Aggressione al tifoso juventino: un video scagiona l'imputato Baroni

Lunedì 9 marzo è stata la giornata della svolta nel processo a 143 ultrà, bergamaschi e catanesi, che si sta tenendo al Tribunale di Bergamo. Due agenti della Digos, Corrado Citaristi e Giuseppe Viganò, hanno riconosciuto nel video di una telecamera in piazza Vittorio Veneto, l'atalantino che il 7 maggio del 2012 ha aggredito il tifoso della Juventus Francesco Mazzola e questo non sarebbe l'imputato Jean Luc Baroni, il 30enne di Villa d'Almè. Il vero aggressore sarebbe infatti Camillo Perretta, 31 anni, di Bergamo ma con origini calabresi. Il filmato, portato in aula dall'avvocato Andrea Pezzotta, difensore di Claudio Bocia Galimberti, ha permesso dunque di fare chiarezza. Baroni si era sempre dichiarato innocente, ma la vittima aveva indicato lui come suo aggressore. I giudici riterranno più credibile la tesi di Mazzola o dei due agenti della Digos?

4 - Selvino, rapina in posta

Intorno alle 9.30 di lunedì 9 marzo, un uomo con il maglione tirato su in modo da coprirgli parte del volto, ha fatto irruzione nell'ufficio postale di Selvino, impugnando una pistola. Ha minacciato l'unica impiegata presente facendosi consegnare quanto c'era nella cassa, cioè 700 euro, poi è fuggito. Poco dopo, i Carabinieri di Clusone hanno fermato un sospettato, cioè un uomo che corrispondeva alla descrizione fornita dalla dipendente dell'ufficio postale. In realtà gli accertamenti compiuti hanno consentito di escludere con assoluta certezza che fosse davvero il fermato l'autore della rapina. Le ricerche sono quindi proseguite, ma purtroppo senza esito.

5 - Il caso della neonata giunta morta all'ospedale: test del Dna per scoprire chi è il padre

Gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza sul caso della donna di 29 anni arrivata all'ospedale di Bergamo Papa Giovanni XXIII con una neonata di appena 2 settimane morta. La 29enne, sotto choc e ricoverata nel reparto di psichiatria, è sotto inchiesta, ma si attende l'autopsia sul corpicino della bambina per capire le cause della morte. Gli inquirenti stanno intanto tentando di ricostruire la vicenda. La prima domanda a cui dare risposta è: chi è il padre? La madre, separata da tempo, aveva avuto una relazione finita oltre un anno fa. Gli investigatori ritengono però di avere individuato il presunto padre e attendono i risultati del test del Dna per effettuare dei confronti.

6 - Rivedere il centro di Bergamo: il progetto di Philippe Daverio, intervistato da L'Eco

Da tempo, all'incirca dall'insediamento a Palazzo Frizzoni del sindaco Giorgio Gori, si parla di progetti tesi a ridisegnare il centro cittadino di Bergamo, per renderlo più vivibile e soprattutto più vivo. L'ultima opinione sul tema arriva, attraverso un'intervista rilasciata a L'Eco di Bergamo, dall'esperto di arte e volto noto della televisione Philippe Daverio, che conosce bene Bergamo, città a cui è anche molto affezionato. Secondo Daverio, il vero centro di Bergamo è Città Alta, salvata proprio dal trasferimento delle sedi istituzionali cittadine nella parte bassa della città. Aggiunge poi che il

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

vero problema del centro di Bergamo è un problema storico: «Il centro piacentiniano non è brutto. Non mi fa impazzire, certo. Il fatto è che il nuovo centro di Bergamo non possiede una sua vera storia dal punto di vista architettonico. C'è stato l'intervento un po' neoclassico di Piacentini, poi qualcosa del fascismo come il palazzo delle Poste o il palazzo della Libertà. Nient'altro. Dopo gli Anni Cinquanta non si è più intervenuti. Dico la verità: quando mi trovo sul Sentierone mi viene soltanto voglia di salire in Città Alta. È così. Ma non è semplice intervenire. È importante che a Bergamo sia stato lanciato un ragionamento. Intervenire vuole dire riprendere in mano i capisaldi dell'urbanistica e quindi restituire al centro la sua umanità, le diverse funzioni, la vita. Allora penso che non si possono avere tutti quegli edifici direzionali o finanziari senza avere una contropartita di relazioni, di luoghi di incontro, di negozi, bar, ristoranti, cinema, teatri&».

9 MARZO

1 Martedì 10 marzo sciopero alla Tenaris contro gli esuberanti

Martedì 10 marzo la Tenaris si fermerà. 1850 lavoratori della fabbrica bergamasca, insieme ai colleghi di Costa Volpino, Arcore e Piombino, stopperanno l'attività in forma di protesta contro la richiesta dei vertici di 406 esuberanti, validi per il solo stabilimento di Dalmine, ma visto come un allarme anche dagli altri siti produttivi italiani del gruppo. Lo sciopero sarà unitario, concordato dalle firme sindacali Fim, Fiom e Uilm. In programma c'è un presidio alle portinerie di operai e impiegati, da mattina a notte. Lo sciopero del 10 marzo inizierà con il primo turno, quello delle 6, e si protrarrà fino a notte fonda. Parteciperanno tutti i reparti e gli uffici.

2 - Uomo si getta dalle Mura e blocca la funicolare

Intorno alle 7.45 di lunedì 9 marzo un uomo di 67 anni si è gettato dalle Mura di Città Alta ed è morto sul colpo. Secondo una prima ricostruzione della vicenda, il 67enne avrebbe parcheggiato la sua auto sulle Mura per poi gettarsi all'altezza del tratto dove circola la funicolare. Nella caduta ha sfondato le reti di protezione del percorso, finendo a terra e morendo sul colpo. In quei momenti un mezzo della funicolare stava salendo e l'autista, appena ha notato il corpo senza vita, ha fermato il mezzo, chiamando i soccorsi e tornando indietro. Sulla funicolare diversi passeggeri, principalmente ragazzi che si stavano recando a scuola. Il tragico gesto dell'uomo ha chiaramente bloccato il mezzo e tutto il traffico della funicolare, che si è fermato per permettere l'intervento dei soccorsi. Il servizio è ripreso intorno alle 11.30, quando i soccorsi hanno lasciato libera la zona, precedentemente recintata.

3 Aeroporto, arriva il nuovo rondò

In vista di Expo 2015, continuano i lavori di adeguamento della viabilità presso l'aeroporto di Orio al Serio. In particolare si stanno concludendo i lavori di realizzazione della nuova rotatoria da ben 40 metri di diametro che darà accesso ai parcheggi posti proprio innanzi alla struttura dello scalo. I lavori della nuova rotatoria hanno interessato la provinciale 116. L'intervento, affidato all'impresa Rota Nodari di Almenno San Bartolomeo, prevede l'adeguamento e la riqualificazione della viabilità aeroportuale e la realizzazione di questa rotatoria più ampia rispetto a quella attuale (che sarà eliminata) e più spostata in direzione di Bergamo.

4 Bossetti, domani nuova decisione sulla scarcerazione

È attesa per martedì 10 marzo la decisione del Riesame sull'istanza di scarcerazione avanzata dal legale Claudio Salvagni per il suo assistito Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio. L'istanza è stata presentata lo scorso 20 febbraio.

5 - Brebemi diffonde gli ultimi dati sul numero di veicoli, ma è polemica

La società Brebemi s.p.a. ha diffuso i nuovi dati relativi al traffico sul nuovo tratto autostradale A35: si sarebbero raggiunti i 18mila veicoli al giorno, dato ottenuto facendo la media fra le punte toccate dei 24-25mila veicoli durante la settimana e i minimi di 11-12mila del sabato e la domenica. Difficile valutare se è un buon dato o meno, ma il presidente Bettoni commenta: «Ci stiamo solo scaldando. La nostra Champions League inizierà il 16 maggio», ovvero la data in cui l'A35 sarà connessa alla rete autostradale italiana con la Teem (tangenziale esterna di Milano), che collegherà la Brebemi alla A4. Secondo i più critici, però, qualcosa non torna: il 14 febbraio scorso, la stessa Brebemi aveva affermato che, a sette mesi dell'apertura, il traffico aveva raggiunto quota 2 milioni e 300 mila veicoli, che significava circa 11mila veicoli al giorno. Come si può, a distanza di meno di un mese, avere dati così diversi?

6 - Neonata arrivata morta al Papa Giovanni, il dolore dei familiari

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

Giovedì 5 marzo, un'infermiera di Colognola 29enne si è presentata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo con una neonata di appena 2 settimane morta. Sono immediatamente partite le indagini e la donna è stata messa sotto inchiesta dagli inquirenti. Intanto parlano i genitori della donna, che non si danno pace, come riporta L'Eco di Bergamo: «Sarebbe stata una gioia immensa, sia per noi che per nostra figlia. E invece ci è caduta addosso questa tragedia». La 29enne è ora ricoverata nel reparto di Psichiatria. Il padre spiega: «Ha subito un trauma enorme, che si porterà dietro per tutta la vita. Non sapeva di essere incinta, altrimenti ce lo avrebbe detto. E sono certo che sarebbe stata contenta di diventare mamma, ama molto i bambini e avrebbe potuto contare sul nostro sostegno. L'abbiamo sempre aiutata, tra noi c'è uno splendido rapporto. E le posso giurare che nessuno si era accorto del suo stato di gravidanza, fino alla sera prima era qui a cena». Il pm Lucia Trigilio ha disposto per il 10 marzo l'autopsia sul corpicino della neonata. Solo in seguito ai risultati di questa, si potranno capire meglio le accuse mosse all'infermiera.

7 - Martedì il presidente lombardo Maroni farà visita a Monella

Nella mattinata di martedì 10 marzo, il governatore lombardo Roberto Maroni sarà nella Bergamasca e farà visita, nel carcere di via Gleno, ad Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago d'Adda condannato a oltre 6 anni di carcere per aver ucciso un ladro che si era intrufolato nella sua abitazione e ancora in attesa di una risposta alla domanda di grazia avanzata mesi e mesi fa. Maroni in giornata sarà presente anche a Dalmine, alle 10, alla presentazione del nuovo servizio Gli Angeli Anti Burocrazia per la provincia di Bergamo.

8 Gori al termine della riunione con gli altri primi cittadini: «Temiamo scelte impopolari»

Alla fine dell'incontro avuto con tutti i primi cittadini della Provincia bergamasca, Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, non nasconde il malcontento che circola tra i sindaci: «Di questi tempi, il Governo non è particolarmente popolare tra i sindaci. Che il bonus degli 80 euro sia stato in parte finanziato a spese dei Comuni non è stato apprezzato, per usare un eufemismo. E l'opposizione su questo prova a costruire una vera e propria campagna di "rivolta dei sindaci" contro il Governo Renzi. Personalmente ritengo non ne abbia alcun titolo. Per quanto riguarda i comuni, i numeri sono infatti inequivocabili. Le manovre dal 2008 in avanti valgono, cumulate, 13,8 miliardi nel 2015. Di questi, la gran parte (8,7 miliardi, pari al 62% del totale) sono ascrivibili alle manovre del governo Berlusconi sostenute dalla Lega Nord; altri 4,1 miliardi al governo Monti; 275 milioni al governo Letta; 863 milioni al governo Renzi, che però ha attribuito ai comuni risorse significative per l'edilizia scolastica (sotto forma di contributi e/o di allentamenti del patto) e ha rifinanziato e stabilizzato molti fondi sociali destinati agli enti locali, a partire dal fondo nazionale politiche sociali». Gori ammette però anche le evidenti difficoltà: «Lo dico senza giri di parole: la manovra sulle province e città metropolitane è senz'ombra di dubbio il punto più critico della legge di stabilità 2015 e rischia di compromettere l'attuazione della riforma Delrio, con pesantissime conseguenze sui servizi essenziali rivolti ai cittadini. Credo che i Comuni lombardi non possano assistere a tutto questo senza farsi sentire».

9 - Casirate, vietata la transumanza. La protesta dei pastori

Il Comune di Casirate d'Adda ha vietato il pascolo alle greggi vaganti, estendendo a tutto l'anno una precedente ordinanza che impediva alle pecore di brucare l'erba dal 1 marzo al 30 novembre. Ora anche i mesi invernali, i più difficili per i pastori che devono trovare erba per le loro pecore, sono chiusi alla transumanza. Per 365 giorni all'anno, se una pecora verrà avvistata a pascolare, le autorità cercheranno il suo pastore per affibbiargli una multa che andrà da un minimo di cento a un massimo di 600 euro. L'ordinanza, emessa e voluta dal primo cittadino Mauro Faccà, sta logicamente facendo molto discutere pastori, ma non solo. Alessandro Avogadri, presidente dell'associazione per la valorizzazione degli alpeggi, spiega: «Quel provvedimento è illegittimo perché contrario allo spirito di ben due leggi regionali, la numero 8 del 2007 e la numero 33 del 2009. Entrambe hanno chiarito in maniera inequivocabile che la transumanza è soggetta esclusivamente a un controllo di tipo sanitario: se il servizio veterinario dell'Asl dice che le pecore sono sane, nessuno può impedire il loro passaggio».

10 - È nata Celeste, figlia di Michelle Hunziker e Tomaso Trussardi

Nella mattina di domenica 8 marzo è arrivata la bella notizia: Michelle Hunziker e Tomaso Trussardi sono diventati genitori di Celeste Trussardi, la loro seconda figlia (la prima si chiama Sole) e la terza per la show girl svizzera, già madre di Aurora (18 anni), avuta dalla relazione con il cantante Eros Ramazzotti. Pesa 3 chili e 330 grammi e la gioia dei genitori è immensa, come si può capire dai loro post sui social. Felicissima anche la sorella maggiore, Aurora: «Esiste un modo migliore di celebrare insieme una giornata così, che con la nascita di una splendida bambina? Auguri a tutte le

Bocia, il pm chiede sei anni 165 per gli altri ultras coinvolti

donne. Sorellona per la terza volta!»

11 - È morto Lars Larsson, attaccante svedese che vestì la maglia nerazzurra nel 1984-1985

È morto Lars Larsson, l'ex calciatore svedese che vestì la maglia dell'Atalanta nella stagione 1984-1985 e che arrivò a Bergamo dal Malmö, insieme all'idolo Glenn Strömberg (proveniente dal Benfica). Il 16 marzo avrebbe compiuto 53 anni e la sua scomparsa è avvenuta a seguito di un grave malanno. Una malattia fulminante, scoperta solo una settimana fa, che non gli ha dato scampo. La sua carriera nella Dea non fu certo fortunata: s'infortunò nei primi allenamenti al ginocchio e fu costretto ad operarsi, ma la sua parentesi italiana fu compromessa. Da attaccante giocò 11 partite tra campionato e coppe, realizzando un solo gol.

Elisoccorso "a sproposito" a pagamento in montagna? M5S: "Indigenti non chiameranno per paura"

Milano:

Bergamo7.it

"Elisoccorso "a sproposito" a pagamento in montagna? M5S: "Indigenti non chiameranno per paura""

Data: 12/03/2015

Indietro

Elisoccorso "a sproposito" a pagamento in montagna? M5S: "Indigenti non chiameranno per paura"

Voto contrario del Movimento 5 Stelle della Lombardia alla legge sul soccorso alpino e speleologico in zone impervie (LEGGI QUI TUTTI I DETTAGLI).

Dario Violi, consigliere del Movimento 5 Stelle della Lombardia, dichiara: "Una legge per limitare le richieste improprie di intervento del pronto soccorso in elicottero sarebbe stata utile e condivisibile. I mezzi sono infatti pochi e gli interventi costosi.

Peccato però che la maggioranza, invece di limitare le chiamate improprie con un'adeguata formazione ed una compartecipazione al costo che fosse chiara, come chiedeva un nostro emendamento, ha approvato una legge sbagliata che pretende che il turista autovaluti se un intervento è improprio e causato da eventuale propria negligenza.

Il campo di applicazione della legge è così indefinito che porterà a numerosi ricorsi di chi sarà soccorso senza risolvere il problema delle richieste improprie di soccorso in zone impervie. Peggio, persone in stato di reale bisogno, potrebbero non chiedere il soccorso in elicottero per evitare di pagare eventuali spese e i soccorritori si troveranno anche l'incombenza di valutare se l'uscita dell'elicottero sia impropria o meno. Chi poi non ha problemi di spesa potrebbe sentirsi libero di chiamare per avere l'elicottero in barba a una regolamentazione che vorrebbe uscite solo per emergenze comprovate. Il provvedimento ignora le nostre proposte emendative rischia di creare danni al turismo di montagna e il risulterà facilmente impugnabile, da qui il voto contrario di M5S".

Autore:pdn

Pubblicato il: 12 Marzo 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

| Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

"Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Salta al contenuto principale

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

12 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 18:42

HomeBergamoProvinciaPoliticaEconomiaSportSpettacoliOpinioniSondaggiItalia-MondoLombardiaCronacaRubricheArte
AziendeCinemaCucinaDigitaleGamingGreenHi tech LibriMontagnaMusicaSaluteSportS/Abili

Provincia:

Hinterland

Bassa

Valle Seriana

Valle Imagna

Valle Brembana

Valle Cavallina

Sebino

Isola

In evidenza

Il caso

Processo ultrà:

il pm chiede 6 anni

di reclusione per il Bocia

Economia

Bergamo rilancia l'export

E' tra le migliori province,

in Italia +2% nel 2014

Sindacato

Sfilata di mezza Quaresima,

la Cgil: "Palafrizzoni

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

boicotta lo sciopero”

1 of 2seguente >

Ti trovi in: Home > Cronaca

Argomento:

Provincia di Bergamo

Con l'arrivo della primavera si volta pagina per la campagna “Fiumi sicuri”. L'Amministrazione Rossi, dopo il fermo che era stato deciso dalla precedente, ha voluto riattivare le operazioni di pulizia e ripristino di alvei e corsi d'acqua che i volontari di protezione civile hanno svolto negli anni con passione e professionalità.

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

Tweet

Con l'arrivo della primavera si volta pagina per la campagna “Fiumi sicuri”. L'Amministrazione Rossi, dopo il fermo che era stato deciso dalla precedente, ha voluto riattivare le operazioni di pulizia e ripristino di alvei e corsi d'acqua che i volontari di protezione civile hanno svolto negli anni con passione e professionalità. “La Provincia quindi, in un momento indubbiamente difficile, ha trovato i fondi necessari e confermato l'impegno che avevamo assunto di investire sulle criticità del territorio, come il dissesto idrogeologico”, dichiara il presidente Matteo Rossi. “I numeri come sempre sono importanti, a dimostrazione di un territorio che ha la forza di muoversi compatto a sostegno di cause comuni, quelle più alte e altruistiche. Non per nulla la Bergamasca è riconosciuta per l'apporto che offre in tema di volontariato ogni volta che accadono calamità e si rende necessario intervenire in aiuto delle popolazioni colpite”.

Sabato 14, saranno 835 i volontari di protezione civile impegnati nei lavori fin dalle prime ore del mattino. Le operazioni si svolgeranno in oltre 30 cantieri distribuiti su 20 Comuni, che sono stati individuati in seguito a vari sopralluoghi dal servizio di Protezione civile della Provincia di Bergamo, congiuntamente a Regione Lombardia - Sede territoriale di Bergamo e ai Comuni e alle Comunità montane bergamasche.

Albano Sant'Alessandro - reticolo regionale: Zerra, Borgogna

Alzano Lombardo con Ranica - reticolo Regionale: Nesa

Ambivere - reticolo regionale: Dordo

Casazza con Vigano S.Martino - reticolo regionale: Drione

Chignolo d'Isola - reticolo regionale: Buliga

Grone - reticolo minore: Secca

Mapello - reticolo regionale: Dordo e Buliga

Monasterolo del Castello - reticolo regionale: Torrezzo

Nembro - reticolo regionale: Gavarnia

Sovere - reticolo regionale: Borlezza

Terno d'Isola - reticolo regionale: Buliga

Torre Boldone - reticolo regionale: Gardellone

Trescore Balneario con Cenate Sopra reticolo regionale: Tadone

Villongo con Credaro, Foresto Sparso, Gandosso - reticolo regionale e minore: Uria e Udriotto

A fianco dei volontari e ospitati nei cantieri organizzati dai Comuni di Casazza, Sovere e Trescore Balneario ci saranno circa 250 studenti che seguono un programma formativo. “Si tratta di un'iniziativa fondamentale per la tutela del territorio e quindi dei cittadini bergamaschi. Siamo riusciti a finanziare i venti Comuni che avevano presentato domanda entro il 1° dicembre 2014 per organizzare i cantieri nel proprio territorio. La somma messa a disposizione dalla Provincia per Comuni e Organizzazioni di volontariato di protezione civile ammonta a 19.000 euro”, spiega il consigliere delegato alla Protezione civile Mauro Bonomelli. “La partecipazione degli studenti si inserisce nell'ottica di una formazione

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

consapevole delle giovani leve sul tema della prevenzione e sul valore della protezione civile". I cantieri verranno coordinati direttamente dai Comuni e il supporto sanitario sarà garantito da associazioni del settore, con il coordinamento del servizio di emergenza del 118.

Le Organizzazioni di volontariato di protezione civile coinvolte sono:

1. A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sezione di Bergamo
2. Gruppo Comunale di Castro
3. Gruppo Comunale di Cenate Sopra
4. Gruppo Comunale di Chignolo d'Isola
5. Gruppo Comunale di Grone
6. Gruppo Comunale di Nembro
7. Gruppo Comunale di Rogno
8. Gruppo Comunale di Solto Collina
9. Gruppo Comunale di Spinone al Lago
10. Gruppo Comunale di Vigano S. Martino
11. Gruppo Nazionale Prevenzione Onlus
12. Associazione AIB Torre Boldone
13. Associazione AIB Trescore Balneario
14. Associazione G.E.A.M. Gruppo Ecologico Antincendio Mapello
15. Associazione Gruppo Volontari Antincendio Boschivo – GVA di Alzano Lombardo
16. Associazione P.V.C. Protezione Volontaria Civile Bergamo di Alzano Lombardo
17. Gruppo Nazionale Prevenzione Onlus di Terno d'Isola

Inoltre l'Associazione radioamatori italiana garantirà i collegamenti con tutti i cantieri coinvolti, verificando le comunicazioni radio anche con la sala operativa di protezione civile della Regione Lombardia, con la collaborazione delle associazioni "Nucleo Volontari antincendio Monte Canto di Carvico", "P.V.C. Protezione Volontaria Civile Bergamo di Alzano Lombardo" e del "Gruppo Comunale di Torre de Roveri", che cureranno i collegamenti territoriali tra i comuni appartenenti alla propria macroarea. Confermata la collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Pianura Bergamasca, che metterà a disposizione i mezzi per i cantieri di Albano Sant'Alessandro, Ambivere, Chignolo d'Isola, Mapello, Terno d'Isola, Torre Boldone (tra cui trattori con rullo, escavatori, piattaforma elevatrice, autocarri ecc.).

Ciò ha comportato un risparmio di circa 4.500 euro che sono stati utilizzati per permettere l'ammissione di tutte le richieste pervenute. Inoltre la Provincia rimborserà all'Associazione nazionale alpini le spese sostenute per gli oltre 620 alpini di protezione civile impegnati nei cantieri. I volontari nei cantieri interverranno per permettere il regolare deflusso delle acque attraverso il: taglio di essenze arboree seccagginose, schiantate e malformate o sviluppate in modo da rappresentare un ostacolo; pulizia del soprassuolo da essenze arbustive infestanti, rifiuti e altro materiale abbandonato in alveo; ripulitura di manufatti quali cunettoni, tombotti, briglie ecc. Il presidente del Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca Franco Gatti condivide l'iniziativa di prevenzione Fiumi sicuri "attività che completa ed integra l'azione del Consorzio della Media Pianura Bergamasca sul reticolo idraulico di competenza".

"In una situazione economica che ha nei fatti ridotto drasticamente ogni risorsa per la difesa del territorio, l'attività degli Enti competenti a tutelare la sicurezza dai dissesti idrogeologici diviene ogni giorno più difficoltosa", commenta l'ing. Claudio Merati della Regione Lombardia Sede Territoriale di Bergamo. "L'impegno in prima persona che la comunità bergamasca si assume con la campagna "Fiumi sicuri" diviene così importante per garantire sicurezza nel territorio. Grazie ai volontari di protezione civile, ai tecnici comunali, provinciali e regionali alcuni dei tratti più pericolosi dei nostri corsi d'acqua saranno resi più sicuri. Una tradizione, ormai la nostra, di cura del proprio territorio che merita di essere valorizzata come "best practice".

SINTESI DATI EDIZIONE 14 MARZO 2015:

835 volontari; 20 comuni e più di 30 cantieri;

19.000 euro la somma messa a disposizione dalla Provincia per Comuni e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;

4.500 euro il risparmio ottenuto con la collaborazione del Consorzio di bonifica.

Data:

12-03-2015

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

12345

You voted 1. Total votes: 5

Giovedì, 12 Marzo, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Commenti

Ma se paghiamo profumatamente max:

Gio, 12/03/2015 - 18:02

Ma se paghiamo profumatamente il consorzio di bonifica, perché si devono spendere altri 20mila euro!!!!Loro devono tenere puliti e in ordine i fossi e le rogge basta spendere soldi a vanvera. rispondi

Bene,e le tonnellate di bella ?:

Gio, 12/03/2015 - 16:32

Bene,e le tonnellate di bella legna tagliata,che fine faranno? rispondi

[Aggiungi un commento](#)

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

[Homepage](#)

Comment *

Form di ricerca

Inserisci i termini da cercare e premi invio

[Seguici su facebook](#)

Fondazione della comunità bergamasca

Ambiente, cultura, sociale

Un milione e 150mila euro

per i nuovi bandi 2015

[Visita l'archivio](#)

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

Da non perdere:

[I piu letti](#)

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

La tragedia

Ritrovata senza vita

a Bergamo la 41enne

scomparsa a Ponte San Pietro

In Gran Bretagna

Il lavoro da 5mila euro al mese che nessuno vuole fare

In carcere

Yara, ricerche in internet

che inquietano Bossetti:

“Ho letto su BgNews che...”

Le indagini

Caso Yara, Bossetti

minacciò il suicidio

per la moglie: il movente?

Il racconto

Paura a Romano, "Dammi

tua figlia, ti pago": mamma

e bimba di 2 anni fuggono

Tensione

Azzano, benzinaio sfrattato

minaccia di suicidarsi:

"Non mi caccerranno" -Video

La denuncia

Paura a Seriate, tre ladri

sfondano la finestra

ed entrano in casa - Video

Le indagini

Porta in ospedale

il figlio neonato morto

Indagata 29enne di Bergamo

Dalmine

Appello di un ragazzo cieco

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

"Cerco accompagnatori,
sono disposto a pagare"

A Palazzolo
Treno diretto a Bergamo,
15 ragazzi senza biglietto:
deve intervenire polizia

Il retroscena
"Basta critiche", a Zingonia
sfogo del Cola e rottura
Che costerà 2 milioni

Nel trevigiano
Sesso orale con prostituta
Il giudice lo condanna
a 15mila euro di multa
Gallerie

Gallery
Palma il Vecchio, le prime immagini dei capolavori

Gallery
Costa Volpino riqualifica il lungolago

Gallery
Scooter contro auto: donna in ospedale

Gallery
Formazione a Castione della Presolana

Gallery
Bella Bergamo 17
Le più belle foto del week end

Gallery
Parma-Atalanta 0-0, il film della partita

Gallery
La guerra dell'Austria-Ungheria: attacco alla Serbia

Gallery
Scoppia la primavera
sulle Prealpi bergamasche

Gallery

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

l'arcVision Prize 2015 ad Angela Deuber

Gallery

Alla Montello Spa i rifiuti di Expo

Gallery

Azzano, il benzinaio sfrattato minaccia il suicidio

Gallery

L'industria dello sport tra economia e innovazione

Webtv

Expo, intervista a Matteo Zanetti

Camera di Commercio, il bilancio di Malvestiti

Fine vita, Remuzzi: "Serve una legge ampia e senza vincoli"

Sviene in volo e l'amico apre il paracadute, salvo

Intervista a Giorgio Gori - Aeroporto

Il gip Maccora, Anm: "Legge Incostituzionale"

Da Masterchef a Bgnews: Maria Acquaroli si racconta

Atalanta-Inter, i tifosi a Zingonia

Omicidio a Villa d'Adda

Silvia Manfredini e il grande gioco dell'oca

L'Accademia Carrara si presenta a Milano

Massiah, Ubi Banca: "Prospettive di crescita nel 2015"

Magazine

Cultura e spettacolo

Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze

Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze

Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

Tendenze

Distributori di marijuana

Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi

La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze

Sigaretta elettronica?

Non solo: negli Usa
c'è lo spinello elettronico

Cultura e spettacolo

Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

Cultura e spettacolo

"Il David di Michelangelo
provoca imbarazzo:
mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo

La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi

Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo

I Segreti della scrittura
per capire la propria personalità
Sondaggi

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Pannelli solari sulle Mura, sei d'accordo?

Cresce la voglia di tornare alla lira: e tu cosa vuoi?

Riparte "Fiumi sicuri": oltre 800 volontari e 250 studenti impegnati nel progetto

La mania di fotografare il cibo divide gli chef: tu con chi stai?

Primavera, vota la tua canzone preferita

Celentano contro Farinetti: Eataly non è cultura?

Accade nel mondo

USA

Pena di morte:

torna la fucilazione

nello Stato dello Utah

Inghilterra

Londra, sotto la stazione ferroviaria trovati tremila scheletri

La ricerca

Frankie, il cane prodigio

che riesce a fiutare

il tumore alla tiroide

Tech

Presentato il nuovo Apple Watch, l'orologio tech della Mela

In tempo reale

Tweet di @Bergamonews

Servizi di bergamonews

Contatta la redazioneNewsletterMediacenterAgenda eventi

Copyright © 2011 Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. bergamonews[at]gmail.com

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper" | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

""

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

[Salta al contenuto principale](#)

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

13 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 08:08

[Home](#)[Bergamo](#)[Provincia](#)[Politica](#)[Economia](#)[Sport](#)[Spettacoli](#)[Opinioni](#)[Sondaggi](#)[Italia-Mondo](#)[Lombardia](#)[Cronaca](#)[Rubriche](#)[Arte](#)
[Aziende](#)[Cinema](#)[Cucina](#)[Digitale](#)[Gaming](#)[Green](#)[Hi tech](#) [Libri](#)[Montagna](#)[Musica](#)[Salute](#)[SportS/Abili](#)

Provincia:

[Hinterland](#)

[Bassa](#)

[Valle Seriana](#)

[Valle Imagna](#)

[Valle Brembana](#)

[Valle Cavallina](#)

[Sebino](#)

[Isola](#)

[In evidenza](#)

[La svolta](#)

[Clusone, fuochi d'artificio
per appiccare gli incendi:
presi due ragazzi](#)

[L'esperto](#)

[Cu, Certificazione unica
"Tempi stretti, porterà
una valanga di errori"](#)

[Guarda l'elenco](#)

[Processo ultrà, 166 anni](#)

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

di cella per gli accusati:

tutte le richieste del pm

1 of 2segunte >

Ti trovi in: Home > Cronaca

Argomento:

Sindacato

La Cgil si scaglia con forza contro l'ordine di servizio inoltrato dal comandante della Polizia locale di Bergamo che impone il lavoro straordinario in occasione della sfilata di mezza Quersima prevista per domenica nonostante lo sciopero indetto dal sindacato.

Sfilata di mezza Quaresima,

la Cgil: "Palafrizzoni

boicotta lo sciopero"

Tweet

La Cgil si scaglia con forza contro l'ordine di servizio inoltrato dal comandante della Polizia locale di Bergamo che impone il lavoro straordinario in occasione della sfilata di mezza Quersima prevista per domenica nonostante lo sciopero indetto dal sindacato.

Ecco la nota della Cgil:

Niente lavoro straordinario, comunicato nei limiti previsti dalla legge: la risposta è stata un ordine di servizio che tenta di obbligare i lavoratori ad essere presenti ugualmente. È accaduto al Comune di Bergamo, dopo l'annuncio dell'astensione del personale della Polizia locale dalle prestazioni straordinarie nella giornata del 15 marzo. Le Rappresentanze Sindacali Unitarie del Comune hanno proclamato la mobilitazione nel rispetto della procedura e dei limiti previsti dalla legge 146/1990, ma il comandante del Corpo di Polizia ha risposto con un ordine di servizio col quale si dispone la presenza in servizio dalle 12.45 alle 19.15 di un certo numero di dipendenti.

"Si tratta di un ordine di servizio illegittimo, volto ad impedire l'iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori della RSU e delle organizzazioni sindacali che la costituiscono, effettuato nel più completo dispregio della loro immagine e delle loro prerogative" ha commentato oggi pomeriggio Gian Marco Brumana, segretario generale provinciale della FP-CGIL.

"Quando, il 2 marzo scorso, la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha deciso di considerare una 'forma di lotta' l'anomalo tasso di assenze verificatosi il 31 dicembre tra il personale della Polizia locale di Roma (facendo scattare dunque una sanzione), noi abbiamo condiviso nei principi la 'condanna' dell'accaduto. Ma l'ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di Polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi è un comportamento scorretto volto ad impedire una libertà costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito l'assessore alla sicurezza e protezione civile, avvocato Sergio Gandi".

Ricordiamo che il personale della Polizia locale del Comune di Bergamo rivendica anche per i turnisti il riconoscimento del diritto di fruire del riposo nelle festività infrasettimanali o, quantomeno, la possibilità di fruire di tale riposo in data diversa nel caso in cui ricorrano improrogabili esigenze di servizio. Dunque di non essere costretti a lavorare più di chi presta la propria opera a giornata. Nel 2014 il personale turnista ha dovuto lavorare 11 giorni in più di chi ha lavorato a giornata.

12345

Total votes: 4

Giovedì, 12 Marzo, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

[Aggiungi un commento](#)

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Commenti

Vi piace darvi le bastonate nino cortesi:

Ven, 13/03/2015 - 06:35

Vi piace darvi le bastonate sui denti da soli. Mentre i Cofferati, gli Epifani ed i Damiano banchettano e vi prendono per i fondelli. Il M5* no? Quello no? Allora tenetevi questi e non lamentatevi cavolo!!! rispondi

domenica è prevista pioggia il polemico:

Gio, 12/03/2015 - 19:28

domenica è prevista pioggia tutto il giorno, probabilmente la sfilata verrà spostata e tutti i vigili potranno partecipare allo sciopero rispondi

Ma cazz.... segretario privilegiati:

Gio, 12/03/2015 - 19:04

Ma cazz.... segretario provinciale FP-CGIL ma lei si guarda intorno. Succede di tutto nel mondo del lavoro e questi disquisiscono dei loro intoccabili privilegi. Ci sono turnisti che non percepiscono nessuna maggiorazione, per non parlare di recuperi. Parlo per esperienza personale. rispondi

CGIL si è accorta che la A.Z. BG:

Gio, 12/03/2015 - 18:32

CGIL si è accorta che la giunta e la relativa maggioranza sono di sinistra come lei? Gli avete fatto propaganda elettorale e votati voi. Chi è causa del suo mal pianga se stesso!!! rispondi

Aggiungi un commento

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

Homepage

Comment *

Form di ricerca

Inserisci i termini da cercare e premi invio

Seguici su facebook

Fondazione della comunità bergamasca

Ambiente, cultura, sociale

Un milione e 150mila euro

per i nuovi bandi 2015

Visita l'archivio

News correlate

Mobilità

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Sfilata di mezza quaresima Parcheggio della fiera aperto e navetta che porta in centro

Palafrizzoni

Sciopero e partita, dopo le polemiche (forse) riapre il viale del centro

Polizia locale

Blocco degli straordinari Domenica vigili in sciopero Previsti disagi a Bergamo

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

Da non perdere:

I piu letti

La tragedia

Ritrovata senza vita

a Bergamo la 41enne

scomparsa a Ponte San Pietro

In Gran Bretagna

Il lavoro da 5mila euro al mese che nessuno vuole fare

In carcere

Yara, ricerche in internet

che inquietano Bossetti:

“Ho letto su BgNews che...”

Le indagini

Caso Yara, Bossetti

minacciò il suicidio

per la moglie: il movente?

Il racconto

Paura a Romano, "Dammi

tua figlia, ti pago": mamma

e bimba di 2 anni fuggono

Tensione

Azzano, benzinaio sfrattato

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

minaccia di suicidarsi:

"Non mi caceranno" -Video

La denuncia

Paura a Seriate, tre ladri

sfondano la finestra

ed entrano in casa - Video

Le indagini

Porta in ospedale

il figlio neonato morto

Indagata 29enne di Bergamo

Dalmine

Appello di un ragazzo cieco

"Cerco accompagnatori,

sono disposto a pagare"

A Palazzolo

Treno diretto a Bergamo,

15 ragazzi senza biglietto:

deve intervenire polizia

Il retroscena

"Basta critiche", a Zingonia

sfogo del Cola e rottura

Che costerà 2 milioni

Nel trevigiano

Sesso orale con prostituta

Il giudice lo condanna

a 15mila euro di multa

Gallerie

Gallery

Ágnes Kocsis a Bergamonews

Gallery

Palma il Vecchio, le prime immagini dei capolavori

Gallery

Costa Volpino riqualifica il lungolago

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Gallery

Scooter contro auto: donna in ospedale

Gallery

Formazione a Castione della Presolana

Gallery

Bella Bergamo 17

Le più belle foto del week end

Gallery

Parma-Atalanta 0-0, il film della partita

Gallery

La guerra dell'Austria-Ungheria: attacco alla Serbia

Gallery

Scoppia la primavera

sulle Prealpi bergamasche

Gallery

l'arcVision Prize 2015 ad Angela Deuber

Gallery

Alla Montello Spa i rifiuti di Expo

Gallery

Azzano, il benzinaio sfrattato minaccia il suicidio

Webtv

Expo, intervista a Matteo Zanetti

Camera di Commercio, il bilancio di Malvestiti

Fine vita, Remuzzi: "Serve una legge ampia e senza vincoli"

Sviene in volo e l'amico apre il paracadute, salvo

Intervista a Giorgio Gori - Aeroporto

Il gip Maccora, Anm: "Legge Incostituzionale"

Da Masterchef a Bgnews: Maria Acquaroli si racconta

Atalanta-Inter, i tifosi a Zingonia

Omicidio a Villa d'Adda

Silvia Manfredini e il grande gioco dell'oca

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

L'Accademia Carrara si presenta a Milano

Massiah, Ubi Banca: "Prospettive di crescita nel 2015"
Magazine

Cultura e spettacolo
Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze
Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze
Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Tendenze
Distributori di marijuana
Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi
La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze
Sigaretta elettronica?
Non solo: negli Usa
c'è lo spinello elettronico

Cultura e spettacolo
Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

Cultura e spettacolo
"Il David di Michelangelo
provoca imbarazzo:
mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo
La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi
Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo
I Segreti della scrittura
per capire la propria personalità
Sondaggi

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Pannelli solari sulle Mura, sei d'accordo?

Cresce la voglia di tornare alla lira: e tu cosa vuoi?

La mania di fotografare il cibo divide gli chef: tu con chi stai?

Primavera, vota la tua canzone preferita

Celentano contro Farinetti: Eataly non è cultura?

Accade nel mondo

Ex terrorista

Caso Battisti:

a sorpresa dopo l'arresto

il Brasile lo libera

USA

Pena di morte:

torna la fucilazione

nello Stato dello Utah

Inghilterra

Londra, sotto la stazione ferroviaria trovati tremila scheletri

La ricerca

Frankie, il cane prodigio

che riesce a fiutare

il tumore alla tiroide

In tempo reale

Tweet di @BergamoneWS

Servizi di bergamoneWS

Sfilata di mezza Quaresima, la Cgil: "Palafrizzoni boicotta lo scioper

Contatta la redazioneNewsletterMediacenterAgenda eventi

Copyright © 2011 Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. bergamonews[at]gmail.com

Clusone, fuochi d'artificio per appiccare gli incendi: presi due ragazzi

Clusone, fuochi d'artificio|per appiccare gli incendi:|presi due ragazzi | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

""

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

Argomento:

La svolta

Sembra che siano stati individuati i piromani che hanno appiccato gli incendi nei boschi di Clusone: secondo gli inquirenti sarebbero due ragazzi, maggiorenni e di buona famiglia, riconosciuti da alcuni testimoni e ripresi dalle telecamere.

Clusone, fuochi d'artificio

per appiccare gli incendi:

presi due ragazzi

[Tweet](#)

Sembra che siano stati individuati i piromani che hanno appiccato gli incendi nei boschi di Clusone: secondo gli inquirenti sarebbero due ragazzi, maggiorenni, incensurati, della zona e di buona famiglia, riconosciuti da alcuni testimoni e ripresi dalle telecamere.

Sembra che i due si divertissero a dare il "la" ai roghi gettando fuochi d'artificio a girandola dall'auto. Ma qualcuno li avrebbe visti anche mentre a piedi si allontanavano da un'area poi risultata teatro delle fiamme.

I due ragazzi sarebbero gli autori sia dei due roghi che hanno tenuto impegnati per giorni, da martedì scorso, vigili del fuoco, forestale e protezione civile per domare le fiamme sopra Clusone, peraltro anche a ridosso delle abitazioni con grave pericolo e timore per i residenti, sia degli incendi del Ponte del Costone di Casnigo e anche di altri nella zona.

I sospettati sono stati identificati e interrogati dai carabinieri, potrebbero essere presto denunciati a piede libero per incendio doloso.

12345

Total votes: 3

Venerdì, 13 Marzo, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Clusone, spento l'incendio. Ma resta la paura del piromane

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Clusone, spento l'incendio. Ma resta la paura del piromane"

Data: 12/03/2015

Indietro

Clusone, spento l'incendio. Ma resta la paura del piromane

Di Redazione 12 marzo 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

Ieri pomeriggio nuovo rogo sul pizzo Froll, di fronte a Ponte Nossà, subito spento dall'elicottero. Caccia ai responsabili
Un canadair in azione

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

CLUSONE Con grande fatica e imponente impiego di mezzi Ã stato spento il grande incendio che minacciava l'abitato di Clusone, in Valseriana.

Le operazioni di spegnimento che hanno visto coinvolti 2 canadair e altrettanti elicotteri, oltre a una cinquantina di addetti della Protezione civile, dei vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, Croce blu, carabinieri e forestale, sono durate fino al tardo pomeriggio di ieri.

Ma appena passata l'emergenza nuovi roghi si sono accessi sul pizzo Froll, a Ponte Nossà, prontamente spenti da un elicottero.

Di qui il timore, piÃ che concreto, che nella valle siano in azione uno o piÃ piromani. Sulla vicenda sono in corso le indagini dei carabinieri e della forestale che hanno raccolto testimonianze.

Almeno cento gli ettari di bosco andati in fumo con il grande incendio di Clusone. Per fortuna nessun danno alle abitazioni anche se le fiamme sono arrivate davvero nelle vicinanze dell'abitato. Nessun ferito da segnalare.

Nella zona c'Ã stato un unico precedente: un incendio del 1990.

»

Clusone, nuovo incendio sul monte Cimiero

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Clusone, nuovo incendio sul monte Cimiero"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Clusone, nuovo incendio sul monte Cimiero

Di Redazione 12 marzo 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[I vigili del fuoco in azione](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

CLUSONE Non c'è pace per Clusone. A meno di 24 ore dallo spegnimento del grande incendio che per due giorni ha minacciato l'abitato, questa mattina un nuovo rogo si è divampato sul monte Cimiero.

Erano le 10:30 circa quando una colonna di fumo si è levata dalla montagna dietro la cittadina della Valseriana. Subito è scattato l'allarme.

Sul posto sono arrivati gli elicotteri per mettere sotto controllo le fiamme. Presenti anche carabinieri, Protezione civile e Forestale.

Vigili: domenica sciopero. Ma il comandante dice "no"

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Vigili: domenica sciopero. Ma il comandante dice "no""

Data: 13/03/2015

Indietro

Bergamo

Vigili: domenica sciopero. Ma il comandante dice no

Di Redazione 12 marzo 2015 Decrease Font Size Increase Font Size Dimensione testo Stampa questo articolo Send by Email

Ordine di servizio impone agli agenti della polizia municipale di essere presenti per la sfilata di mezza Quaresima e l'Atalanta. La Cgil insorge

La polizia locale di Bergamo

Twitter Facebook Pinterest Email RSS

BERGAMO ChissÃ cosa ne pensa il sindaco Giorgio Gori del muro contro muro fra i sindacati e il comandante della polizia municipale di Bergamo, circa la presenza dei vigili domenica 15 marzo, giornata in cui a Bergamo ci saranno la sfilata di mezza Quaresima e la partita dell Atalanta, praticamente in contemporanea.

Il primo cittadino imprenditore di successo, formidabile organizzatore e certamente uomo che tiene all immagine della sua cittÃ forse per la prima volta si trova di fronte alla linea Maginot eretta della Cgil, sindacato che all interno della macchina comunale conta e parecchio e che in passato ha condizionato l operato dei suoi predecessori (leggasi battaglie dell ex assessore alla Sicurezza Invernizzi).

CosÃ accade che le rappresentanze sindacali unitarie (rsu) del Comune di Bergamo proclamino uno sciopero degli straordinari per il 15 marzo. E che, per contro, il comandante della polizia municipale risponda picche, emettendo un ordine di servizio col quale si dispone la presenza in servizio dalle 12:45 alle 19:15 di un certo numero di vigili.

Apriti cielo. Con questo ordine di servizio si tenta di obbligare i lavoratori ad essere presenti ugualmente protesta la Cgil appellandosi ai regolamenti -. Le rsu del Comune hanno proclamato la mobilitazione nel rispetto della procedura e dei limiti previsti dalla legge 146/19903.

Si tratta di un ordine di servizio illegittimo, volto ad impedire lâ€™iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che la costituiscono, effettuato nel piÃ completo disprezzo della loro immagine e delle loro prerogative commenta pesante il segretario generale provinciale della FP-Cgil Gianmarco Brumana.

Quando, il 2 marzo scorso, la Commissione di garanzia per lâ€™attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha deciso di considerare una â€™ forma di lottaâ€™ lâ€™anomalo tasso di assenze verificatosi il 31 dicembre tra il personale della Polizia locale di Roma (facendo scattare dunque una sanzione), noi abbiamo condiviso nei principi la â€™condannaâ€™ dellâ€™accaduto. Ma lâ€™ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di Polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi Ã un comportamento scorretto volto ad impedire una libertÃ costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito lâ€™assessore alla sicurezza e protezione civile, avvocato Sergio Gandi .

Il personale della Polizia locale rivendica anche per i turnisti il riconoscimento del diritto di fruire del riposo nelle festivitÃ infrasettimanali o, quantomeno, la possibilitÃ di fruire di tale riposo in data diversa, nel caso in cui ricorrano improrogabili esigenze di servizio. Dunque di non essere costretti a lavorare piÃ di chi presta la propria opera a giornata. Nel 2014 il personale turnista ha dovuto lavorare 11 giorni in piÃ di chi ha lavorato a giornata, spiegano dalla Cgil.

Un incendio doloso a Conche: distrutti dieci ettari di terreno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 13/03/2015

Indietro

venerdì 13 marzo 2015 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Dopo una notte in fiamme, il rogo spento ieri mattina dai Vigili del fuoco

Un incendio doloso a Conche:
distrutti dieci ettari di terreno

Fabio Zizzo

Le prime fiamme sono divampate a Rava di Sant'Apollonio Bruciata una vasta zona di bosco: ipotesi dolosa, aperta un'indagine

L'elicottero fa rifornimento per bombardare di acqua l'incendio|L'incendio divampato nella tarda serata di ieri sui monti di Lumezzane. Ci sarebbe la mano di un piromane dietro l'incendio divampato mercoledì sera intorno alle 21,30 sulle montagne di Lumezzane. Il punto in cui si sono accese le fiamme è a circa un chilometro a nord del vecchio ristorante attualmente chiuso «Perla del Monte», in località Rava di Sant'Apollonio, al canalone di San Giorgio, da dove si può raggiungere Conche.

LE CHIAMATE al 115 sono state diverse visto che la zona «illuminata» nella notte era ben visibile da tutte le frazioni alte, soprattutto dall'area industriale e da Faidana. E come succede spesso, l'episodio ha creato un tam tam mediatico, tanto che il gruppo Facebook diventato punto di riferimento per i valgobbini è stato il destinatario di una valanga di fotografie

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Lumezzane che hanno raggiunto rapidamente la zona, ma i lavori di spegnimento sono stati ostacolati dal buio e dal vento forte che alimentava le fiamme. I volontari hanno operato fino all'1 per circoscrivere il rogo e allontanarlo dalla parte più a valle del paese dove si trovano alcune abitazioni. Ieri mattina è giunto sul posto l'elicottero antincendio della Protezione civile regionale che ha fatto diversi viaggi dal punto di rifornimento di acqua allestito sulla piazzola di soccorso in zona industriale per spegnere gli ultimi focolai. Le operazioni si sono concluse a metà mattina con la bonifica della zona per evitare che potessero accendersi nuovi focolai.

L'altra sera durante lo spegnimento dell'incendio è giunto anche il responsabile dell'area Agricoltura e forestazione della Comunità montana della Valtrompia Gian Pietro Temponi per i rilievi tecnici. L'ente sovracomunale stima una decina di ettari di terreno andati in fumo. Le cause sono da valutare, ma dopo i primi controlli secondo l'organo montano non c'è dubbio che si tratti di incendio doloso. Le temperature e il caldo non sono ancora così eccessive da poter accendere rami o sterpaglie. In più, nella zona non ci sono fabbricati o altri edifici e l'incendio sarebbe partito in un punto vicino alla strada di accesso che porta verso Conche. L'ipotesi è stata segnalata ai carabinieri che hanno avviato le indagini per cercare di risalire agli autori del gesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: neve, vento e pioggia in Calabria**CN24TV**

"Maltempo: neve, vento e pioggia in Calabria"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: neve, vento e pioggia in Calabria

12 marzo 2015, 16:44

Calabria Attualità

Disagi in Calabria per la nuova ondata di cattivo tempo abbattutasi in queste ore. Abbondanti nevicate sopra gli 800 metri, pioggia battente e freddo intenso, sono le condizioni atmosferiche registrate nella regione. Le zone montane sono coperte di neve, mentre lungo la costa si registrano allagamenti dovuti al mare grosso e vento.

La neve, invece, sta creando problemi in alcuni tratti della Salerno-Reggio Calabria, ma soprattutto sulla statale 107 Silana, che collega il Cosentino con il Crotonese. Le temperature sono scese, si passa dai sei gradi lungo le coste agli zero gradi in montagna, con punte anche di meno 5 gradi.

maltempo

Scossa nel Vibonese, nessun danno**CN24TV***"Scossa nel Vibonese, nessun danno"*Data: **13/03/2015**

Indietro

Scossa nel Vibonese, nessun danno

12 marzo 2015, 19:06

Vibo Valentia Cronaca

Notizia correlata

11 mar 2015Terremoto: scossa nelle Serre vibonesi, nessun danno

È stata registrata intorno alle 16:30 una scossa di terremoto di magnitudo 3,2, della scala Richter. Il terremoto ha interessato le Serre Calabre, con epicentro il territorio comunale di Fabrizia, in provincia di Vibo Valentia. L'epicentro, localizzato ad una profondità di poco più di 2 chilometri, non ha provocato danni a cose o persone. Quella di oggi è la sesta scossa dall'inizio dell'anno nel Vibonese. Tre terremoti che si erano registrati lungo la costa ed un'altra il 12 gennaio scorso nella zona delle Pre Serre. Ieri mattina si era registrata l'ultima, di magnitudo 2,3 e con epicentro anche questa volta in una zona localizzata al confine fra i comuni di Fabrizia, Mongiana e Nardodipace, nel Vibonese.

terremotofabrizia

Val di Magra falciata, cinquecentomila euro di danni da maltemp
o

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Val di Magra falciata, cinquecentomila euro di danni da maltempo"

Data: 12/03/2015

Indietro

Val di Magra falciata, cinquecentomila euro di danni da maltempo

L'assessore regionale effettua un sopralluogo e incontra i sindaci di Ortonovo, Sarzana e Castelnuovo Magra per verificare i danni della recente ondata di maltempo.

Val di Magra - "Dal sopralluogo presso il Comune di Ortonovo, emerge una situazione decisamente complicata anche perchè si tratta di un centro storico di pregio dove, per garantire sicurezza agli abitanti, è stato necessario mettere ponteggi lungo tutti i caruggi con grande ed encomiabile impegno dell'amministrazione e dei vigili del fuoco." - lo dice Raffaella Paita, assessore regionale alle infrastrutture, a seguito del sopralluogo effettuato questa mattina presso il Comune di Ortonovo.

"Di fronte ad una prima stima dei danni, che per i tre Comuni di Ortonovo, Castelnuovo magra e Sarzana, sono stimati in circa 500.000 euro complessivi, - spiega Paita - penso di intervenire su due livelli, chiedendo lo stato di emergenza regionale, se tecnicamente possibile già nella Giunta di martedì prossimo, e una richiesta a carattere nazionale. Nel primo caso, lo stato di emergenza regionale consentirebbe di avvalersi delle risorse delle accise della benzina per i danni di tipo pubblico, mentre dal punto di vista nazionale, l'impostazione sarà in linea con il percorso che sta facendo la Toscana, essendo regioni confinanti e limitrofe e, negli ultimi anni, vessati da gravi e continui episodi di maltempo."

"Siamo una delle Regioni più a rischio del paese - ha quindi concluso Raffaella Paita - questo per ragioni geografiche e fisiche, minore capacità di tenuta e fragilità del territorio, unito ad un generale cambiamento degli eventi meteo. A tale situazione stiamo reagendo con una generale revisione del sistema di allertamento e di previsione, con un rafforzamento dell'organico della protezione civile, una più affinata capacità di programmazione, auspicando comunque che il Governo, come abbiamo già chiesto, dedichi ai territori la stessa attenzione in termini di risorse che ha riservato alle aree metropolitane."

Giovedì 12 marzo 2015 alle 12:33:08

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Addio" alla fiera di beneficenza dell'associazione San Vincenzo

- Attualità La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Addio" alla fiera di beneficenza dell'associazione San Vincenzo

Data: 12/03/2015

Indietro

"Addio" alla fiera di beneficenza dell'associazione San Vincenzo

Lo storico presidio di volontariato quest'anno non sarà presente all'interno della Fiera di San Giuseppe: resta solo l'estrazione della lotteria. Ad incidere i problemi organizzativi e la crisi del settore.

La Spezia - Un pezzo di storia della fiera di San Giuseppe, almeno per quest'anno, non ci sarà. E' la fiera di beneficenza dell'associazione cattolica San Vincenzo che dopo 120 anni non sarà presente con i banchi e gli espositori che per decenni hanno richiamato l'attenzione di tante famiglie. Per motivi organizzativi il comitato esecutivo non potrà montare la fiera e, anche se a malincuore, per quest'anno sarà possibile acquistare soltanto i biglietti della lotteria che verrà estratta nel giorno di San Giuseppe.

A detta del comitato è stata una scelta difficile e sofferta. Sono davvero tanti i bimbi spezzini che negli anni si sono fatti affascinare dal gioco del "cavallino" e del pozzo dei desideri.

La dipartita della fiera è un chiaro segno della crisi del volontariato e di una generazione che cambia. Fino a qualche anno fa, negli spazi di Piazza Europa dove sorgeva prima il tendone da circo e poi la tensostruttura, erano presenti ben 18 banchi e 5.200 premi di ogni genere.

La fiera di San Vincenzo, inserita all'interno di quella di San Giuseppe, è diventata una grande tradizione tutta spezzina che nasce i primi anni del '900. Agli albori era ospitata in Piazza Cavour quando le tettoie erano ancora in stile Liberty, ma alla loro dismissione la fiera venne spostata in varie zone della città per poi passare in Piazza Europa.

Con la costruzione del parcheggio, la fiera è stata dislocata nello spazio pubblico del Centro Allende permettendo nuova visibilità e spazi più fruibili. Negli anni sia la Marina militare che la Protezione Civile avevano sostenuto le attività della San Vincenzo soprattutto nel periodo di San Giuseppe.

L'associazione in principio si impegnò a sostenere l'omonima casa di riposo che poi diventò autonoma.

In oltre cento anni, l'impegno della San Vincenzo non è mai mancato e ancora oggi, con il ricavato delle sue attività, cerca di sostenere le persone e le famiglie in difficoltà.

Quest'anno gli spezzini dovranno dire addio a questa tradizione, ma non tutto è perduto, perché l'auspicio delle organizzatrici è quello di poter rientrare in attività.

L'appuntamento della fiera non è l'unico presidio dell'associazione, infatti è possibile contribuire alle sue opere di volontariato visitando il banchetto presente ogni prima domenica del mese al "Cercantico" di Piazza Cavour.

(foto: repertorio)

Giovedì 12 marzo 2015 alle 12:11:31

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

Segui @chiara_clotilde

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Ortonovo ora si teme la pioggia

- Sarzana - Val di Magra - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Ad Ortonovo ora si teme la pioggia"

Data: 13/03/2015

Indietro

Ad Ortonovo ora si teme la pioggia

La maggior parte dei tetti del paese è ancora danneggiata dal vento dei giorni scorsi e il maltempo atteso nel fine settimana potrebbe aggravare i danni alle abitazioni.

Val di Magra - Nel borgo di Ortonovo si lavora ininterrottamente ormai da una settimana per porre rimedio ai danni causati dalle raffiche di vento senza precedenti di sette giorni fa. I numerosi ponteggi fissati alle facciate del paese e allestiti fra le vie per consentire agli abitanti di muoversi in sicurezza testimoniano però un'emergenza che non è ancora finita, visto che nel fine settimana è attesa una perturbazione con probabili rovesci che potrebbero aggiungere disagi ulteriori alle abitazioni con il tetto irrimediabilmente danneggiato.

Durante il sopralluogo di questa mattina il sindaco Francesco Pietrini ha mostrato le criticità più rilevanti all'assessore regionale alle infrastrutture e alla protezione civile Raffaella Paita, giunta in Val di Magra per fare il punto della situazione anche con sindaci e amministratori di Castelnuovo Magra e Sarzana, i quali hanno comunque evidenziato danni a strutture pubbliche per circa centomila euro ciascuno. Più che raddoppiata invece la cifra che riguarda il comune ortonovese dove al momento non è ancora possibile fare un'esatta stima dei danni subiti dai privati anche se potrebbe passare abbondantemente il milione di euro.

“Ci sono situazioni particolari – ha sottolineato Pietrini – come quella del centro sociale, unico punto di aggregazione del paese (se dell'Avis e della Pro Loco) il cui tetto è seriamente compromesso e in caso di pioggia la cosa si aggraverebbe ulteriormente. Siamo in ginocchio dal 2012 – ha poi aggiunto facendo riferimento anche agli eventi alluvionali e al terremoto – e abbiamo bisogno dell'aiuto della Regione”.

Dal canto suo Paita – accompagnata dall'architetto Carla Roncallo, dirigente degli uffici infrastrutture e protezione civile – ha assicurato il massimo impegno sia in ambito consiliare, chiedendo lo stato di emergenza regionale, che in ambito di carattere nazionale in linea con il percorso avviato dalla Toscana di Rossi a sua volta duramente colpita dal maltempo. Provvedimenti che la cittadinanza auspica possano essere adottati nel minor tempo possibile anche se i tempi di erogazione dei fondi relativi alle altre emergenze non fanno bene ben sperare.

Giovedì 12 marzo 2015 alle 19:28:16

BENEDETTO MARCHESE

sarzana@cittadellaspezia.com

Segui @DettoBene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moreno, basket e rugby in lutto: «Siamo sconvolti, eri una certezza per tutti»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 13/03/2015 - pag: 11

Moreno, basket e rugby in lutto: «Siamo sconvolti, eri una certezza per tutti»

SAN BIAGIO DI CALLALTA (a.belt.) Anche il mondo dello sport è in lutto per la morte di Moreno Tottolo, il 52enne giardiniere di San Biagio rimasto folgorato mercoledì pomeriggio a Monastier dopo essere entrato in contatto con i fili dell'alta tensione mentre si trovava sul cestello di una gru per potare delle piante. Sposato e padre di due figli, Tottolo era molto attivo nella protezione civile di San Biagio di Callalta ma era un volto noto anche al Palaverde, dove da una quindicina d'anni si occupava dell'accesso ai parcheggi riservati, dagli anni d'oro della Benetton, sia basket che rugby, a quelli recenti del TvB. «Ci siamo visti domenica in occasione della partita dell'Imoco Volley lo ricorda Claudio Pilon -. Era mio collaboratore da anni, una persona disponibile e solare, è un lutto per tutti noi». Su Facebook i tifosi della curva Sud hanno lasciato decine di commenti in ricordo di Moreno. Tra loro anche il presidente di Treviso Basket Paolo Vazzoler, che scrive: «La certezza di trovarti lì vigile, fermo, ma sempre disponibile e comprensivo. Il classico in bocca al lupo scaramantico, il sorriso semplice e complice, riposa in pace Moreno». I funerali verranno fissati appena arriverà il nulla osta della procura, in attesa della relazione dello Spisal sul drammatico incidente in cui ha perso la vita il 52enne.

RIPRODUZIONE RISERVATA

-æÌ

Addio a Stilliti, il tecnico che ci metteva il cuore**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 13/03/2015 - pag: 7

Addio a Stilliti, il tecnico che ci metteva il cuore

Per quasi trent'anni ha rappresentato con autorevolezza la Provincia, distinguendosi per capacità e attaccamento alla «cosa pubblica». È un cordoglio trasversale, senza alcun colore politico, quello per la prematura scomparsa di Renato Stilliti, storico dirigente del settore Viabilità e Protezione civile di Via Tasso. Stilliti se ne è andato nella notte tra mercoledì e giovedì: nonostante da circa un anno combatesse contro una grave malattia aveva voluto rimanere al proprio posto sino a poco più di un mese fa, per dare il suo contributo a un ente che sta attraversando un periodo di grave difficoltà. «La Provincia ha perso un uomo e un dirigente di grande valore, che ha amato e servito la nostra terra e questa istituzione», commenta il presidente di via Tasso, Matteo Rossi. «Stilliti era un profondo conoscitore del territorio e delle sue problematiche il ricordo dell'ex assessore alle Infrastrutture Giuliano Capetti. Era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via. Ha vissuto gli ultimi anni con amarezza per le scarse risorse disponibili in Provincia, che non gli consentivano di fare una manutenzione adeguata delle strade: era sempre preoccupato di possibili incidenti dovuti alle buche». Stilliti nel suo lavoro metteva il cuore. «Era un caterpillar. A lui toccava il lavoro lontano dai riflettori, ma di grande responsabilità aggiunge l'ex presidente Ettore Pirovano. Ha affrontato la malattia da vero uomo, continuando sino all'ultimo a impegnarsi sul lavoro». Nato nel 1955, nel 1983 Stilliti si era laureato in ingegneria al Politecnico di Milano. Aveva iniziato a lavorare in via Tasso nel 1986. I funerali si terranno domani alle 10, nella parrocchiale di Redona. (F.Sp.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto l'ingegner Renato Stilliti

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

lutto in provincia

Milano, 12 marzo 2015 - 12:09

È morto l'ingegner Renato Stilliti

Dall'86 guidava l'area Infrastrutture

Nonostante la malattia, aveva continuato a lavorare fino a poco più di un mese fa
di Fabio Spaterna

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Stilliti con l'ex presidente Ettore Pirovano

shadow

totale voti

1

0

0

0

È morto l'ingegner Renato Stilliti

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Per anni ha rappresentato la Provincia di Bergamo ed era uno dei volti più conosciuti - e autorevoli - dell'ente di via Tasso. Se ne è andato stanotte Renato Stilliti, storico dirigente del settore Viabilità e Protezione civile della Provincia: nonostante da circa un anno combatesse contro una grave malattia, fino a poco più di un mese fa aveva voluto rimanere al proprio posto, per aiutare con la sua esperienza l'ente pubblico a uscire dal periodo difficile che sta attraversando.

«La Provincia di Bergamo ha perso un uomo e un dirigente di enorme valore, che ha amato e servito la nostra terra e questa istituzione - il primo commento del presidente dell'ente, Matteo Rossi -. A tutti i famigliari dell'ingegner Stilliti va la nostra vicinanza e il nostro affetto. Ciao Renato, grazie davvero per tutto da tutti noi».

Nato nel 1955, nel 1983 Renato Rocco Stilliti si era laureato in ingegneria civile-idraulica al Politecnico di Milano. Dopo svariati corsi di perfezionamento post universitario, Stilliti aveva iniziato a lavorare in via Tasso nel 1986, diventando dirigente quattro anni dopo e ricoprendo poi diversi incarichi, sempre nell'ambito della viabilità e trasporti.

12 marzo 2015 | 12:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezza Quaresima, Cgil all'attacco

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

il braccio di ferro con i vigili

Milano, 12 marzo 2015 - 19:04

Mezza Quaresima, Cgil all'attacco

«Il Comune ostacola lo sciopero»

Per domenica la polizia locale ha annunciato il blocco degli straordinari
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

Mezza Quaresima, Cgil all'attacco

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Al rischio caos ora si aggiunge la polemica della Cgil. Il sindacato prende posizione contro l'ordine di servizio del comandante della polizia locale di Bergamo che impone ai vigili di fare lavoro straordinario durante la sfilata di Mezza Quaresima, in programma domenica in città. Per questa giornata, in cui sono attese in città 50 mila persone, i vigili avevano già annunciato il blocco degli straordinari, continuando così un braccio di ferro con il Comune che, nei mesi scorsi, ha costretto Palafrizzoni a rinviare più volte la Ztl totale nel centro cittadino.

«Il comandante del corpo di polizia ha risposto con un ordine di servizio col quale si dispone la presenza in servizio dalle 12.45 alle 19.15 di un certo numero di dipendenti - dice dice Gian Marco Brumana, segretario generale provinciale della Fp-Cgil -. Si tratta di un ordine di servizio illegittimo, volto a impedire a impedire l'iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori della Rsu e delle organizzazioni sindacali che la costituiscono, effettuato nel più completo dispregio della loro immagine e delle loro prerogative - continua la Cgil -. Quando, il 2 marzo scorso, la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha deciso di considerare una "forma di lotta" l'anomalo tasso di assenze verificatosi il 31 dicembre tra il personale della Polizia locale di Roma (facendo scattare dunque una sanzione), noi abbiamo condiviso nei principi la "condanna" dell'accaduto. Ma l'ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di Polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi è un comportamento scorretto volto ad impedire una libertà costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito l'assessore alla sicurezza e protezione civile, avvocato Sergio Gandi».

12 marzo 2015 | 19:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una motopompa per gli alpini Così saremo più operativi

Una motopompa per gli alpini

«Così saremo più operativi»

sedico

SEDICO Sempre più operativi in caso di necessità. Il gruppo di Protezione civile dell'Ana amplia il suo parco mezzi grazie alla donazione fatta dai Supermercati Kanguro: una nuova motopompa. Il mezzo garantirà tempestività di intervento in caso di allagamenti di cantine, garage, abitazioni. Gli alpini hanno iniziato a pensare all'acquisto della motopompa nell'autunno 2014, quando le numerose allerte per rischio inondazioni han suggerito al responsabile del gruppo, Mario Bressan, che fosse necessario dotarsi di un mezzo idoneo a far fronte all'emergenza. «Durante le abbondanti precipitazioni che hanno interessato il territorio, siamo dovuti uscire con tutte le nostre squadre, ma in più occasioni ci siamo trovati in affanno perché quanto a disposizione non era sufficiente per soddisfare le urgenze», racconta Bressan. La nuova attrezzatura, di portata superiore a quelle in uso, darà ai volontari la possibilità di intervenire in maniera rapida nello svuotamento di case allagate. «Ora potremo essere in grado di gestire al meglio le emergenze locali», continua Bressan. «Ma la soddisfazione più grande è che il nuovo acquisto è stato donato in toto da Acil Supermercati Kanguro, che ha la sua sede principale a Sedico. È una grande emozione e soddisfazione che ci ripaga del nostro operato». Amministratore della società è l'assessore al bilancio, Alessandro Buzzatti, che aggiunge: «Abbiamo colto di buon grado questa particolare esigenza degli alpini volontari della protezione civile. Ho potuto assistere di persona alle loro operazioni durante le emergenze, sono un supporto indispensabile per risolvere particolari criticità. L'iniziativa è anche a ringraziarli per il loro meritevole operato». In questi giorni è in fase di studio il piano di protezione civile comunale con i vari componenti del coordinamento, per dare attuazione al nuovo sistema informativo territoriale che dovrebbe agevolare l'individuazione di criticità locali. Alessia Forzin

Indaga il Cfs Spada: L'Ats ha dato l'acqua necessaria

Indaga il Cfs

Spada: «L Ats

ha dato l acqua

necessaria»

ALANO DI PIAVE Ad indagare sull origine dell incendio di ieri è il Corpo forestale dello Stato. Le caratteristiche del rogo, infatti, fanno propendere per il fatto doloso. Nel frattempo ad Alano si tira un sospiro di sollievo: «Devo ringraziare tutti quelli che sono intervenuti e che hanno fatto un lavoro meraviglioso, risolvendo il problema in mezza giornata», spiega il vicesindaco Giampaolo Spada. «Per fortuna abbiamo visto subito le fiamme e sono riusciti a spegnere l incendio in fretta altrimenti, vista la zona e le condizioni ambientali, ci sarebbe sfuggito di mano». Spada, oltre ad aver mobilitato i soccorsi per primo, ha avuto un ruolo determinante nell intervento: «Conosco bene la zona e ho già collaborato con i Servizi forestali regionali, quindi è venuto da sè», ridimensiona l amministratore che è riuscito soprattutto a procurarsi l acqua: «Ho fatto da collegamento con l Ats, (il gestore del servizio idrico dell alto trevigiano che serve anche Alano) che ha potenziato l erogazione dell acqua dall idrante più vicino, ma ad un certo punto le vasche di Montebelluna sono entrate in difficoltà e abbiamo dovuto sopperire con l aiuto della protezione civile di Alano per evitare di prosciugare l acquedotto», conclude Spada.

Dirigenti, il sindaco «firma» 52 decreti Fiducia confermata anche agli indagati**Corriere di Verona**

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 13/03/2015 - pag: 7

Dirigenti, il sindaco «firma» 52 decreti Fiducia confermata anche agli indagati

VERONA Ci sono tutti. All'appello non risultano assenze: dal comandante della polizia municipale Luigi Altamura al responsabile dell'avvocatura civica Giovanni Caineri, dal direttore generale Marco Mastroianni alla responsabile dei Musei d'arte e monumenti Paola Marini. Firmando 52 decreti (che portano la data di martedì 10 marzo 2015 e non risultano ancora pubblicati nell'albo pretorio del Comune di Verona) il sindaco Flavio Tosi - così come previsto dalla normativa che regola le pubbliche amministrazioni - ha ufficialmente affidato gli incarichi dirigenziali di Palazzo Barbieri. Nessuna rivoluzione, va detto subito: le (poche) novità concernono esclusivamente l'assegnazione di qualche competenza specifica (come Daniele Cappellin che va all'Estimo, Adriano Martinelli che passa alla Progettazione, Rocco Bellomo che transita dalla Statistica alla Protezione civile e tecnico delle circoscrizioni). A fare notizia, invece, è la totale e immutata conferma di fiducia da parte del primo cittadino ai funzionari che rivestono le funzioni più importanti e in settori cruciali. Non solo i già citati Altamura, Caineri, Mastroianni, Marini ma anche quelli finiti recentemente nel mirino della magistratura scaligera. A cominciare dal vicedirettore generale nonché capo dell'area personale, risorse umane e strumentali Marco Crescimbeni, a cui con un'ordinanza datata 9 luglio scorso il gip Isabella Cesari aveva imposto due mesi di sospensione così chiesto il pubblico ministero Valeria Ardito, che ne ha iscritto il nome nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. I motivi? Guarda caso, proprio quella che è stata ribattezzata dalle cronache come l'indagine «Dirigentopoli»: stando alla ricostruzione al vaglio degli inquirenti scaligeri, tra il 2007 e il 2012 si sarebbe violata la legge riguardo alle nomine dei dirigenti a tempo determinato. Di qui, i sessanta giorni di «stop» dagli incarichi che erano stati inflitti dalla magistratura scaligera e sono già stati «scontati» dal dirigente del Settore personale (mansione che Crescimbeni detiene dal 1994) del Comune. Immutati anche gli incarichi di cui, in base ai decreti su cui il sindaco Tosi ha appena posto il proprio «sigillo», si occuperà un altro dei dirigenti-chiave di palazzo Barbieri: parliamo dell'ingegnere Luciano Ortolani, responsabile dell'area Lavori pubblici nonché vice direttore generale vicario e anche lui indagato su iniziativa del pm Ardito che gli contesta l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio per la presunta «Assuntopoli» in Fiera e, nel contempo, l'ipotesi di truffa aggravata ai danni del Comune con riferimento alla «gestione» di alcuni dipendenti dell'area Lavori Pubblici suoi stretti collaboratori a Palazzo Barbieri. Già sospeso due mesi a partire dal febbraio 2014 su decisione del gip in relazione alla prima di queste due inchieste, Ortolani si è sempre professato del tutto estraneo alle contestazioni della magistratura scaligera così come, del resto, lo stesso Crescimbeni. Senza contare che, alcune settimane fa, Ortolani ha già incassato un importante punto a proprio vantaggio in tribunale visto che un'ulteriore indagine penale che lo vedeva sotto inchiesta (unitamente a molti altri) per le cosiddette «Grandi opere» e i relativi appalti, è già stata definitivamente archiviata dal gip, peraltro su richiesta della stessa procura di Verona. Incarico confermato dal sindaco, inoltre, a Mauro Grison, il dirigente della Pianificazione territoriale finito nel mirino del pm Maria Beatrice Zanotti nell'ambito della seconda inchiesta (tuttora aperta) che vede sotto accusa l'ex vicesindaco Vito Giacino e la moglie Alessandra Lodi. Si tratta del fascicolo per i presunti «abusi edilizi» connessi all'attico dove la coppia si trova tuttora ai domiciliari in via Isonzo, a Borgo Trento. A segnalare le sospette violazioni urbanistiche sul loro alloggio all'ultimo piano, era stato un esposto presentato dal capogruppo Pd Michele Bertucco: nella sua dettagliata denuncia, oltre a quelli di Giacino e della Lodi, comparivano tra gli altri i nomi dei dirigenti comunali Grison e Cristina Salerno. Quest'ultima, ora, è in pensione mentre al capo della Pianificazione è appena stata confermata piena fiducia da Tosi. Come ad altri 51 dirigenti. Laura Tedesco RIPRODUZIONE RISERVATA

35 volontari ripuliranno il Chiebbia

Eco di Biella -

Eco di Biella.it

"35 volontari ripuliranno il Chiebbia"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

35 volontari ripuliranno il Chiebbia

Trentacinque volontari saranno impegnati, sabato e domenica a Vigliano, per ripulire l'alveo del torrente Chiebbia. Il lavoro si ripropone di rimuovere le piante più grosse, tritare gli arbusti ed avviare gli sfalci al recupero che verrà effettuato gratuitamente dalla ditta Boscaro di Vigliano. Parteciperanno anche i volontari della Protezione Civile di Biella e il gruppo della protezione civile La Bessa di Cerrione. L'associazione dei Carrettieri viglianesi preparerà il pranzo.

Postato il giorno: giovedì, 12 marzo 2015, 11:13 m.

Scuola più sicura con i volontari

Ostiglia. Il progetto con la Protezione civile ha coinvolto 2.800 studenti

OSTIGLIA Duemilaottocento alunni, 120 volontari, 10 associazioni e gruppi comunali, sono i numeri del Progetto Scuola Sicura, attivato dalla Protezione Civile, che ha coinvolto gli istituti scolastici della provincia di Mantova. Il percorso è iniziato a novembre 2014, con lezioni teoriche in classe sui rischi legati al territorio. In particolare, l'attenzione dei volontari si è concentrata sul tema del rischio idrogeologico, a seguito anche della recente piena del Po. Il lavoro svolto è il frutto della collaborazione di Consulta che attraverso uno specifico e preparato gruppo di lavoro ha messo in campo, insieme alla Provincia e agli Istituti scolastici un team di volontari idonei ed esperti nella comunicazione per alunni di ogni età e grado scolastico. Il Progetto è ancora in corso e proseguirà con lezioni in classe e prove pratiche con simulazioni nel mese di maggio. «L'impegno e i risultati ottenuti sono il frutto dell'impegno dei volontari di Protezione Civile commenta soddisfatto Franco Salami, presidente di Padus Intercomunale - e della collaborazione esemplare degli insegnanti e dirigenti scolastici. È importante che i nostri ragazzi siano consapevoli dei rischi della nostra zona e acquisiscano le conoscenze per far fronte ad eventuali emergenze».

Ritardi nei fondi Carra scrive ancora al premier Renzi

Ritardi nei fondi
Carra scrive ancora
al premier Renzi

post-terremoto

MOGLIA Ritardi nei fondi post-terremoto. Il deputato del Pd Marco Carra torna alla carica e scrive di nuovo al governo centrale. «Ho inviato un'altra lettera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per chiedere nuovamente la convocazione del tavolo di lavoro che il Governo ha annunciato la settimana scorsa, con la risposta alle nostre sollecitazioni, da parte del Sottosegretario Graziano Delrio». Marco Carra non molla, e scrive di nuovo a Renzi: «Convocare l'incontro al più presto». «Rischiamo di andare fuori tempo massimo - dice Carra - in quanto Regione Lombardia varerà fra qualche giorno l'ordinanza che stabilisce la data entro cui le domande di finanziamento presentate saranno soddisfatte». «Siccome sappiamo che con i fondi disponibili non si riusciranno a soddisfare tutte le domande presentate, c'è il rischio della ribellione di massa, quindi il mio sollecito è quello di offrire garanzie ai terremotati sulla ricerca dei fondi che ancora mancano con l'obiettivo di raggiungere una soluzione positiva» aggiunge il parlamentare del Pd. «Al momento mi limito a inviare una lettera a settimana - conclude Carra - non vorrei dover scrivere una lettera al giorno per la convocazione dell'incontro che anche i sindaci del territorio mantovano chiedono con urgenza».

Vento e incendi boschivi nella Liguria di ponente

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Vento e incendi boschivi nella Liguria di ponente"

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

Vento e incendi boschivi nella Liguria di ponente

Ieri, 17:04 Corpo Forestale

Genova - Settimana pesantissima per il Corpo Forestale dello Stato in Liguria. Dal 4 di marzo fortissimi venti da nord est hanno spazzato tutta la regione, ma è nel ponente che la situazione si è presentata particolarmente critica. I forti venti sono stati infatti preceduti da quattro giornate caratterizzate da una bassissima umidità dell'aria che ha portato al minimo il contenuto idrico dei combustibili vegetali. Il primo incendio, quello più grave, è iniziato nella mattina del 5 marzo in comune di Villa Faraldi intorno alle ore 5,30. Alimentato dal forte vento, che spirava da nord est con raffiche sino oltre i 100 chilometri l'ora, si è propagato velocemente nonostante l'invio sul posto di 2 squadre di volontari ed una della Forestale di Imperia. Va segnalato che, proprio a causa della bufera di vento, per poter raggiungere l'incendio le squadre AIB si sono dovute aprire la strada tagliando le piante sradicate dal vento e cadute sulle vie di comunicazione. Non va dimenticato inoltre che tutte le risorse dei Vigili del Fuoco erano impegnate su emergenze dovute ai danni dovuti al fortissimo vento: tetti danneggiati, alberi caduti o pericolanti, ecc. Difficilissimo anche l'intervento dei mezzi aerei: i Canadair non potevano pescare a mare lungo il litorale delle province di Imperia e Savona a causa del moto ondoso; l'unica possibilità di prelevare acqua era nel tratto di mare antistante l'Aeroporto di Genova, quindi con tempi di rotazione lunghissimi. Sempre a causa del vento anche gli elicotteri AIB della Regione non riuscivano a decollare dalle loro basi. Per tutta la mattinata è stato quindi operativo solo il dispositivo a terra costituito da 10 operatori del Corpo Forestale dello Stato e circa 50 volontari. Fortunatamente il Comando Provinciale del CFS di Imperia, nonostante il sistema di previsione del rischio incendi della regione Liguria non avesse colto la gravità della situazione, sulla base delle proprie valutazioni aveva provveduto d'iniziativa a dare l'allerta a tutte le squadre del volontariato AIB sin dal giorno prima. E' stato così possibile così intervenire con un robusto dispositivo a terra che ha permesso di controllare il grande incendio in sicurezza e di spegnerlo non appena le condizioni meteo sono migliorate. Sempre nella stessa giornata altri 6 incendi hanno interessato la provincia: in 5 casi sono stati messi rapidamente sotto controllo dalle forze AIB, mentre il sesto, partito in una zona impervia sulle alture di Sanremo, ha richiesto l'intervento di 30 operatori, tra Forestali e volontari, che hanno lavorato per tutta la notte ed il giorno successivo. Tutti gli interventi sono stati coordinati dalla Centrale Operativa Regionale del CFS di Genova che in Liguria svolge le funzioni della SOUP. Dalla mattina del 6 marzo le operazioni sono diventate più semplici perché nonostante la presenza di un vento ancora sostenuto, i mezzi aerei hanno potuto operare in maniera più efficace. E' stato così possibile spegnere l'incendio di Sanremo e mettere sotto controllo quello di Villa Faraldi. Le condizioni meteo sono rimaste tuttavia critiche anche nei giorni successivi con vento e bassa umidità dell'aria. Ed in effetti nella giornata del 6 marzo si verificano altri due incendi in provincia di Imperia ed uno a Genova. Il 7 marzo proseguono le operazioni di bonifica e presidio sugli incendi Imperia mentre altri eventi sono registrati tra Genova e La spezia. Gradualmente nei giorni seguenti la situazione ritorna alla normalità anche se a tutt'oggi il pericolo risulta elevato. Complessivamente sono bruciati circa 350 ettari di territorio ma il risultato poteva essere ben peggiore visti le condizioni del meteo e dei combustibili; l'organizzazione, la pronta reperibilità delle squadre e la disponibilità del personale CFS ha permesso di contenere i danni e, soprattutto, di operare con un livello di rischio accettabile.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Corpo Forestale** il giorno 2015-03-12 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.corpoforestale.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-12 17:04:49 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Vento e incendi boschivi nella Liguria di ponente

Ritrovati gli escursionisti dispersi in Val Tramontina

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Ritrovati gli escursionisti dispersi in Val Tramontina"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Ritrovati gli escursionisti dispersi in Val Tramontina**

Ritrovati gli escursionisti dispersi in Val Tramontina

I due, studenti universitari di 21 anni di Pagnacco e Tavagnacco, accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco

12/03/2015

Si è conclusa positivamente la vicenda dei due giovani escursionisti friulani dispersi da ieri sera in Val Tramontina. La coppia è stata individuata alle prime ore di questa mattina e portata in salvo dalle squadre del Soccorso alpino. Al momento del ritrovamento i due, studenti universitari di 21 anni di Pagnacco e Tavagnacco, accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco.

A lanciare l'allarme era stato un terzo escursionista che era riuscito a raggiungere il fondovalle autonomamente nella tarda serata di ieri, zona coperta dal segnale del telefono cellulare. In zona hanno operato, per tutta la notte, i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago, i Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, anche con la squadra Saf, e i Carabinieri di Meduno.

[Guarda il video](#)

↵

Coppia intrappolata nel bosco degli orsi**Coppia intrappolata nel bosco degli orsi**

Infreddoliti, ma sani e salvi. Li hanno trovati così, verso le 3 di giovedì mattina, i tecnici del Soccorso alpino e i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago e della squadra Saf di Pordenone. Si tratta di due fidanzati, gli studenti universitari di 21 anni, Rudy Zozzoli di Pagnacco e Samanta Segnanfreddo di Tavagnacco. Erano bloccati da undici ore nei boschi sopra Palcoda di Tramonti di Sotto. Eppure, la loro escursione in montagna doveva essere quasi una formalità. Iscritti alla Facoltà di Scienze agrarie e ambientali di Udine, i due ragazzi erano giunti in Val Tramontina assieme al tecnico dell'ateneo Andrea Madinelli. Il loro compito era quello di controllare il corretto posizionamento e funzionamento delle fototrappole utilizzate nell'ambito di un progetto europeo che monitora la presenza dei grandi carnivori in regione. Il terzetto aveva già intrapreso la strada del ritorno, quando la coppia di studenti ha chiesto all'accompagnatore, più esperto dei luoghi, se ci fossero discese verso l'auto meno lunghe, essendo piuttosto stanchi e provati. Il tecnico ha indicato un sentiero diretto dando appuntamento alla coppia due ore più tardi, il tempo necessario per percorrere l'intero anello, ben più impegnativo fisicamente, e per verificare altri dispositivi elettronici. Madinelli è giunto al parcheggio verso le 18.30 e ha atteso che i ragazzi lo raggiungessero. Col passare dei minuti aumentava anche la preoccupazione. Verso le 21, senza alcun messaggio o chiamata, l'uomo ha lanciato l'sos. Nel corso della notte, i soccorritori hanno percorso svariati sentieri andando per esclusione e, finalmente, attorno alle 3, c'è stato il ritrovamento: la coppia era molto provata fisicamente (gli abiti erano inadatti alla notte sottozero) ed emotivamente dopo tante ore di apprensione. La discesa a valle ha richiesto un'altra ora e mezza, durante la quale i giovani sono stati scortati dai volontari del Soccorso alpino e dai pompieri, guidati dalla luce di potenti torce. Alle 5, al campo base di Campone, l'abbraccio coi genitori che, nel frattempo, avevano raggiunto il Friuli Occidentale e hanno atteso tutta la notte col cuore in gola. Sul posto anche i Carabinieri di Meduno, i volontari della locale squadra di Protezione civile e il personale del 118: dopo una rapida visita a bordo dell'autolettiga, gli studenti sono stati riaffidati alle famiglie che li hanno riaccompagnati a casa.

© riproduzione riservata

Incendio al centro commerciale, almeno 5 morti e 25 persone ancora sotto le macerie**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Incendio al centro commerciale, almeno 5 morti e 25 persone ancora sotto le macerie"*Data: **13/03/2015**

Indietro

×

Incendio al centro commerciale, almeno 5 morti e 25 persone ancora sotto le macerie

PER APPROFONDIRE: mosca, kazan, russia, centro commerciale

Incendio al centro commerciale, almeno 5 morti e 25 persone ancora sotto le macerie

MOSCA - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel centro commerciale 'Admiral' di Kazan, nella repubblica russa del Tatarstan.

Al momento sono cinque le vittime del rogo, ma secondo il ministero delle situazioni d'emergenza sotto le macerie potrebbero essere rimaste sepolte fino a 25 persone. Una delle ipotesi, secondo la protezione civile regionale, è un corto circuito in una caffetteria collegata al centro commerciale.

Le fiamme avrebbero fatto crollare in parte il tetto dell'edificio. L'incendio è divampato poco prima delle 13 di Mosca (le 11 in Italia) investendo un'area di circa 20.000 metri quadrati.

Giovedì 12 Marzo 2015, 11:25

Notte nel bosco, ritrovati all'alba i due studenti universitari dispersi**Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)***"Notte nel bosco, ritrovati all'alba i due studenti universitari dispersi"*Data: **12/03/2015**

Indietro

×

**Notte nel bosco, ritrovati all'alba
i due studenti universitari dispersi**

I due ragazzi di 21 anni accusavano una lieve ipotermia
ma sono in buone condizioni fisiche: portati a valle dal Soccorso alpino
PER APPROFONDIRE: val tramontina, escursionisti, soccorso alpino

TRAMONTI DI SOTTO - Sono stati individuati alle prime ore di questa mattina e portati in salvo dalle squadre del Soccorso alpino i due escursionisti dispersi da ieri sulle montagne della Val Tramontina (Pordenone).

Al momento del ritrovamento i due, studenti universitari di 21 anni di Pagnacco e Tavagnacco (Udine), accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco.

A lanciare l'allarme era stato un terzo escursionista che era riuscito a raggiungere il fondovalle autonomamente nella tarda serata di ieri. In zona hanno operato, per tutta la notte, i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago, i Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, anche con la squadra Saf, e i Carabinieri di Meduno.

Giovedì 12 Marzo 2015, 08:08

-æÌ

Carmagnola (TO): disperso da 3 giorni, lo cercano CRI, VVF, Carabinieri e ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Carmagnola (TO): disperso da 3 giorni, lo cercano CRI, VVF, Carabinieri e ProCiv"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

CARMAGNOLA (TO): DISPERSO DA 3 GIORNI, LO CERCANO CRI, VVF, CARABINIERI E PROCIV

Riceviamo e pubblichiamo una nota della CRI Torino relativa all'intervento di ricerca persona scomparsa in atto da 3 giorni nel territorio di Carmagnola (TO). Purtroppo le ricerche non hanno ancora dato alcun esito

Giovedì 12 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

Le ricerche ormai vanno avanti da tre giorni, ma ancora nessuna traccia di Gianluca Guasti, 41enne allontanatosi dalla sua abitazione senza più farvi rientro.

La sua auto è stata ritrovata martedì pomeriggio in una zona isolata lungo il Po alle spalle delle Cave Ceretto, al confine tra la provincia di Torino e quella di Cuneo, nel territorio di Carmagnola (TO). La macchina era aperta e aveva le chiavi inserite nel cruscotto, ma dell'uomo nessuna traccia.

Le ricerche sono condotte dai Carabinieri, Vigili del Fuoco e Croce Rossa con il supporto del Gruppo di Protezione Civile locale lungo le sponde del fiume Po. Ad oggi non si ha alcun riscontro, per escludere qualunque ipotesi vengono impiegate squadre dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, gli Operatori Polivalenti per il Soccorso in Acqua della Croce Rossa con il supporto degli SMTS, personale della CRI specializzato nelle ricerche in terreni impervi.

Nella giornata di martedì è intervenuto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco ma purtroppo ancora senza risultati. Per avere un quadro completo della situazione e indirizzare meglio le ricerche sono scesi in campo anche lo Psicologo della Croce Rossa specializzato in profilazione e un cane per la ricerca molecolare dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri. Le ricerche proseguiranno per tutta la giornata odierna.

Testo ricevuto da: Davide Sussi - Delegato Provinciale Attività Emergenza Protezione Civile Area 3 - CRI Torino

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Ultrabericus, 1000 al via. Nemeth è la stella

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 13/03/2015

Indietro

TRAIL. Conto alla rovescia per una gara che ha conquistato l'attenzione degli specialisti di tutta Italia e di molti europei. Nel pomeriggio inizia la consegna dei pettorali

Ultrabericus, 1000 al via. Nemeth è la stella

Andrea Mason

L'ungherese (Mammuth Pro Team) è tra i favoriti per il successo. Nella prova femminile la Boifava corre in casa. 65 i km totali, il via alle 10

e-mail print

venerdì 13 marzo 2015 **SPORT**,

La partenza da Piazza dei Signori dell'edizione 2014 della gara Un passo fuori dall'asfalto, due passi oltre la maratona. Il biglietto da visita dell'Ultrabericus Trail, giunto alla quinta edizione, è di quelli tosti. Cucito apposta attorno alle gambe (e muscoli) degli specialisti delle lunghe distanze. La gara è caratterizzata da grande carisma quanto a fascino, arricchita da caratteristiche che la rendono particolarmente appetibile sotto il profilo tecnico-agonistico. Non a caso sono oltre mille i concorrenti iscritti. L'appuntamento? In piazza dei Signori domani, sabato 14 a partire dalle 9, per assistere poi alla partenza prevista alle ore 10 in punto.

Il periplo dei Colli Berici andrà in scena lungo il tracciato integrale di 65 km e 2.500 m di dislivello positivo con ben 100 coppie che si passeranno il testimone nella tradizionale staffetta Lui&Lei.

I partecipanti sbarcano in città da 52 province italiane, in rappresentanza di 12 regioni. Non mancherà nemmeno la presenza degli atleti stranieri con circa 30 presenze che arriveranno da Ungheria, Slovenia, Austria, Svizzera e Germania. Proprio dall'Ungheria si presenta sulla linea di partenza uno dei favoriti in questa 5a Ultrabericus: Csaba Nemeth (Mammuth Pro Team). Per l'Alpstation Team ci sarà Ivan Geronazzo, mentre la Salomon schiererà Davide Cheraz. Non mancheranno all'appello Filippo Canetta, Matteo Lucchese (Team New Balance), Beppe Marazzi (Team Vibram), Michail Mamleev (Valetudo Skyrunning Team), quindi Mirko Righele (Alpstation Trail Team) e Fabrizio Roux (Compressport Italia).

Nella gara femminile occhi puntati in particolare sull'atleta di casa, Federica Boifava e sulla toscana Maria Chiara Parigi, mentre tra le coppie Lara Mustat e Gianluca Cola (Forrest Group) sono intenzionati, almeno sulla carta, a cercare il bis dopo la vittoria 2014. A tener loro testa ci proveranno equipaggi del calibro di Lisa Borzani e Paolo Pajaro (Team Vibram), Anna Zilio e Diego Dall'Amico, Tiziana Scorzato e Remo Lavarda, Silvia Serafini e Michele Lazzari. Come ogni anno l'Ultrabericus sarà terreno anche per la solidarietà. Ecco perché proprio l'atleta di casa, Federica Boifava, correrà con un importante obiettivo: quello di sensibilizzare sempre più verso il tema della violenza sulle donne, sostenendo Women for freedom, donne per la libertà Onlus. Il programma della manifestazione si apre oggi al Patronato Leone XII di contrà Vittorio Veneto, in città. Qui, dalle 17.30 alle 21 si svolgerà la distribuzione pettorali, procedura che poi verrà ripetuta anche domani mattina dalle 7 alle 9 prima della partenza.

Chi vorrà seguire gli arrivi, dalle 15.30 potrà attendere sul traguardo i primi finisher e si proseguirà poi con la sfilata di atleti fino alle 23. Alle 18.30, sempre al Patronato, si svolgeranno le premiazioni.

In occasione della distribuzione pettorali apriranno anche le iscrizioni alla Trans d'Havet 2015 (in programma il 25 luglio) con possibilità di strappare fin da subito un biglietto per gli 80 km delle Piccole Dolomiti. Sempre al banco della consegna pettorali ci si potrà iscrivere all'appuntamento del 25 aprile con la Lumignano Vertical Sprint (cronoscalata in due manches di 1 km e 200 m dsl), organizzata in collaborazione con Ultrabericus Team all'interno del Lumignano Outdoor 360.

Ultrabericus, 1000 al via. Nemeth è la stella

Accanto all'Ultrabericus Team, organizzatore della manifestazione, oltre 300 i volontari impegnati nel garantire che ogni ingranaggio della macchina firmata Ultrabericus Trail funzioni alla perfezione. Sono i gruppi Alpini della sezione di Vicenza, la Protezione Civile, i gruppi Fidas e Fiasp, Croce Rossa Italiana e le Pro Loco di Mossano e Arcugnano. La gara vede inoltre il coinvolgimento della Provincia di Vicenza e dei comuni di Vicenza, Arcugnano, Brendola, Barbarano, Castegnero, Grancona, Mossano, Nanto, San Germano dei Berici, Villaga e Zovencedo.

SANT'ANGELO Parte la maxi esercitazione di protezione civile**Il Giorno (ed. Lodi)**

"SANT'ANGELO Parte la maxi esercitazione di protezione civile"

Data: **13/03/2015**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

SANT'ANGELO Parte la maxi esercitazione di protezione civile OTTANTA unità cinofile da tutte le regioni del Nord e 220 volontari da Lodigiano, Pavese, Emilia, Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli, Veneto e Piemonte. Sono i numeri della maxi esercitazione di protezione civile organizzata dal gruppo di Sant'Angelo, in collaborazione con FIR Radio Comunicazioni e Cri, da domani a domenica. Le aree interessate sono a Sant'Angelo, Graffignana, Caselle Lurani e Borghetto Lodigiano. La tre giorni servirà ai volontari per imparare a mettere in sicurezza le sponde del fiume Lambro, a rafforzare gli argini, a ricercare persone disperse.

Grande Milano: Scavuzzo e Iardino nuovi assessori Giunta a quota 10**Il Giorno (ed. Milano)**

"Grande Milano: Scavuzzo e Iardino nuovi assessori Giunta a quota 10"

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 10

Grande Milano: Scavuzzo e Iardino nuovi assessori Giunta a quota 10 MILANO DUE CONSIGLIERE comunali milanesi targate Pd, Anna Scavuzzo e Maria Rosaria Iardino, sono a un passo dalla nomina a consigliere delegate della Città metropolitana, in pratica assessori (senza compenso) della Grande Milano. Fonti democratiche assicurano che per la nomina firmata dal sindaco Giuliano Pisapia è questione di giorni, forse di ore. Alla Scavuzzo andrà la delega all'Ambiente, alla Iardino quella alle Pari opportunità. Con la loro promozione il numero degli assessori metropolitani salirà a dieci. Tra gli scranni dei consiglieri comunali milanesi, Pisapia aveva già scelto Patrizia Quartieri (Sel) per la delega all'Edilizia scolastica. Gli altri sette consiglieri delegati sono, in ordine di nomina, Eugenio Comincini (vicesindaco metropolitano), Arianna Censi (Mobilità), Pietro Romano (Bilancio), Pietro Arrara (Protezione civile), Monica Chittò (Servizi pubblici), Alberto Centinaio (Sviluppo economico) e Michela Palestra (Turismo e Cultura). Il Pd ha fatto il pieno: 8 assessori su 10. M.Min.

Image: 20150313/foto/1151.jpg

Soccorsi in montagna: Giusto far pagare quando sono inutili

«» - Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Soccorsi in montagna: Giusto far pagare quando sono inutili"

Data: 12/03/2015

Indietro

«Soccorsi in montagna: Giusto far pagare quando sono inutili» Commenti

12 marzo 2015

La nuova legge regionale trova consensi in Valtellina anche tra i rappresentanti del Cai e i gestori dei rifugi

di Roberto Carena

Escursionisti in montagna

Notizie Correlate

Contenuti correlati Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti «L'elisoccorso costa, troppe chiamate da turisti impreparati». E ora la Regione pensa al ticket Elisoccorso a pagamento per gli escursionisti imprudenti. "Legge giusta, non perderemo turisti"

Diventa fan di Sondrio

Chiavenna, 12 marzo 2015 - Chi ne approfitta dovrà pagare! L'assemblea Regionale della **Lombardia** ha approvato un ordine del giorno in cui invita la Giunta a richiedere una **compartecipazione alle spese** per gli interventi del soccorso alpino e dell'**elisoccorso** in montagna, qualora l'escursionista non debba ricorrere alle cure del Pronto Soccorso e ad accertamenti diagnostici.

Il provvedimento stabilisce che sarà **compito del 118 classificare gli interventi di soccorso**, in coordinamento con l'equipe di soccorso sanitario. Il provvedimento interessa tutta la zona alpina e naturalmente la Valchiavenna, ne è direttamente coinvolta. Purtroppo molte sono le segnalazioni che vengono inviate ai soccorritori con richiesta esplicita dell'elisoccorso e a volte la richiesta non è confacente alle reali necessità.

Mauro Premierlani, responsabile del Cai Chiavenna è d'accordo nel far contribuire alle spese le persone che richiedono l'assistenza dell'elicottero per casi non ritenuti gravi. «Ritengo che se una persona va in montagna deve essere ben preparata e soprattutto attrezzata adeguatamente, altrimenti si limiti a fare passeggiate sulle piste pedonabili. Se si vogliono affrontare difficoltà superiori, si deve essere consapevoli delle proprie forze. I nostri giovani del Cai sono ben preparati perché frequentano corsi e riunioni. Hanno maggiore consapevolezza, un grado culturale di approccio alla montagna maggiore rispetto alla persona normale solo appassionata di montagna».

Dello stesso parere **Monica Mortarotti gestore, ancora per pochi giorni, del rifugio Cai Chiavenna di Angelora**. «Ho sempre detto agli amici soccorritori che sono d'accordo nel far pagare per le chiamate inutili - ha detto - a volte ci sono persone che pur non avendo particolare situazione di pericolo voglio l'elisoccorso. È giusto che paghino. Solo il personale del 118 è in grado di decidere in merito. Sono professionisti preparati e corretti».

In montagna è sufficiente osservare poche regole per tenere anche in pista un comportamento corretto e sicuro. Casco sempre in testa, la legge prevede l'obbligo di indossare il casco per tutti i ragazzi fino a 14 anni. Prestare molta attenzione al sorpasso di uno sciatore: in montagna la prudenza non è mai troppa.

di Roberto Carena

—æI

Nuova guida alla Protezione civile*cormons*

L'operazione rinnovamento ha interessato anche alcuni capisquadra

CORMONS Adriano Prandin è il nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile di Cormons. Succede ad Adriano Cecot, che ha guidato il nucleo comunale negli ultimi sei anni: periodo nel quale ha ricoperto la carica di vicecoordinatore Gianni Braida. Oggi la carica di numero 2 resterà vacante: tutto il potere decisionale in seno alla Protezione civile comunale sarà assunto da Prandin: classe '62, volontario ormai da diversi anni, prende in mano un gruppo composto da una quarantina di elementi, molto rinnovatosi nell'ultimo decennio e in costante collegamento con il centro direttivo regionale di Palmanova. Si chiude così la parentesi-Cecot, che resterà però all'interno del gruppo cormonese come volontario: Cecot aveva assunto il ruolo di coordinatore nel maggio 2009 succedendo a Gianni Cabas. «Il problema dell'avvicendamento è stato affrontato da tempo dal gruppo: si è scelto di andare verso un ringiovanimento e un rinnovamento delle cariche di responsabilità - commenta il sindaco Luciano Patat, che ha firmato il via libera alla nuova nomina - Prandin è da anni all'interno della Protezione civile cormonese, e abbiamo investito su di lui perché persona capace ed esperta: ci sono stati alcuni cambiamenti anche di capisquadra, all'interno di un profondo rinnovamento di responsabilità all'interno della Protezione civile, fermo restando che non si è assolutamente trattato di una bocciatura verso chi c'era prima, che anzi ha operato molto bene e che vogliamo ringraziare sentitamente per il lavoro svolto». A conferma che si tratta di un avvicendamento concordato, chi non ha più incarichi è rimasto all'interno del gruppo a disposizione come volontario. E' stata insomma un'operazione concordata da tempo con tutti gli aderenti: è stata scelta la strada migliore a favore del ricambio. Era il momento giusto per aprire a volti nuovi.(m.f.)

Cellule eversive? Non qui da noi

<<>>

Parla Kamal El Ammari, gestisce il centro di cultura islamica a Gorizia e si batte per favorire l'integrazione della sua gente

«Ancor oggi non riesco a credere che Elmir sia andato a combattere per l'Isis». A giorni di distanza dalla notizia che ha scosso l'Isontino, ed anche la comunità musulmana che ci vive, parla così Kamal El Ammari, il presidente dell'associazione culturale El Houda, che gestisce il centro di cultura islamica di Gorizia. El Ammari è un vero esempio di integrazione: da quindici anni in Italia, vive a Cormons, ed è attivissimo nel mondo del sociale, donatore di sangue e membro della Protezione civile di Cormons. Da nove anni, poi, dirige El Houda, e promuove cultura nel centro di via Mameli. Il ricordo che ha di Elmir Avmedoski, il macedone che da Gorizia è passato tra le fila dell'Isis, è il più lontano possibile da quello di un estremista combattente. «Perché l'immagine che dava di sé era l'esatto opposto della guerra e della violenza», dice Kamal El Ammari. «Elmir era un bravo ragazzo, sempre con il sorriso sulle labbra, e disponibile a dare una mano. E se il colore dell'Isis è il nero, beh, lui amava vestire quasi sempre di bianco. Ecco perché sono così sorpreso delle notizie emerse negli ultimi giorni». Kamal conferma che Elmir frequentava piuttosto assiduamente il centro di via Mameli, anche se non faceva parte in realtà dell'associazione El Houda, il cui direttivo è composto da cittadini di origine marocchina. «Veniva a pregare, ma si limitava a questo, e poi tornava a casa per conto suo», dice El Ammari. «Al di là dei saluti e di poche parole, non posso dire che lo conoscevo a fondo. Quel che ricordo è che qualche anno fa, forse per via della crisi economica, aveva riportato la sua famiglia in Macedonia, ed era tornato qui a Gorizia da solo. Poi, un anno fa circa, non si è più visto, e nessuno di noi ha saputo che fine avesse fatto». Che abbia fatto incontri negativi sulla sua strada, magari anche in regione, è possibile, ma sull'esistenza di cellule di reclutamento per terroristi l'associazione El Houda, come le altre simili sparse sul territorio, non ha alcun riscontro. «E per un motivo ben preciso», spiega El Ammari: «chi ha cattive intenzioni, si tiene bene alla larga da noi, sapendo perfettamente che siamo in contatto con le istituzioni e che il nostro ruolo è quello di favorire l'integrazione. Noi siamo ospiti in questo paese, e il nostro compito è di tranquillizzare la realtà in cui viviamo e che ci ha accolto. Per questo motivo non accetteremmo mai la presenza di qualcuno con intenzioni negative. E se qualcuno la pensa diversamente da noi, questo lo sa bene». No a paura e diffidenza, dunque. «Siamo contro la violenza, perché il rispetto dell'altro è la nostra dignità», conclude Kamal. «L'Isis, insomma, non è l'Islam: questo è il messaggio che vogliamo lanciare». Marco Bisiach

La maratona usurpa la processione di Aiello

I divieti di Cervignano del sindaco Savino non piacciono al collega Festa: «Fedeli con le scarpe da ginnastica»

CERVIGNANO Non c'è pace per la Unesco Cities Marathon. Una nuova grana si prospetta all'orizzonte. Il 29 marzo sarà una giornata campale per la viabilità nella Bassa. La concomitanza di due eventi che richiameranno migliaia di persone sul territorio (la maratona Unesco da Cividale ad Aquileia e l'edizione primaverile di In primavera: Fiori, Acque e Castelli, a Strassoldo) ha provocato non pochi mal di pancia. La scorsa settimana il sindaco di Cervignano s'era incontrato con gli organizzatori per risolvere il problema. Savino aveva proposto di creare una cartellonistica speciale per guidare i visitatori dal casello autostradale di Villesse fino a Strassoldo passando per Aiello e la frazione di Joannis. L'idea non è piaciuta al sindaco di Aiello, Roberto Festa, che lamenta: «Nessuno ci ha coinvolto, si potevano trovare mille soluzioni. Il 29 marzo, a Joannis, ci sarà la processione. Il parroco è in difficoltà, sta pensando a un percorso alternativo, ma non è corretto. Faremo la processione aggiunge non senza ironia con le scarpe da ginnastica ai piedi. Possiamo sempre unirci ai maratoneti. Si parla di migliaia di auto che dovrebbero passare per Aiello. Non avremo a disposizione i vigili urbani, né la Protezione civile, impegnati nella maratona. Com'è possibile che qualcuno possa fare una proposta del genere senza interpellarci? L'evento è importante, ma bisogna rispettare le attività che lavorano sul territorio». Il sindaco Savino, ieri, ha contattato telefonicamente il collega. «Comprendo benissimo le preoccupazioni del sindaco Festa dichiara -. Non era nostra intenzione danneggiare il Comune di Aiello. Festa ha avanzato alcune idee per eventuali deviazioni e mi sono impegnato a organizzare un secondo incontro con gli organizzatori. Valuteremo assieme la fattibilità di queste nuove proposte». Intanto, il piano del traffico di Cervignano accende lo scontro politico. Dopo 12 anni sarà ripensato all'insegna della sostenibilità ambientale. Nei giorni scorsi, il sindaco Savino aveva incontrato, in municipio, l'ingegner Fiorella Honsell. E la lista civica Le Fontane va all'attacco: «Non possiamo continuare a buttare i soldi pubblici affidando incarichi per ripensare il piano del traffico. Ne abbiamo già uno, deliberato una decina d'anni fa. Del piano attualmente in vigore è stato applicato solo il 10-15% rispetto a quanto previsto». Elisa Michellut

La Circoscrizione vuole due nuovi semafori a Santa Croce

di Maurizio Lozei wTRIESTE Installare due nuovi segnali luminosi per permettere ai pedoni di attraversare in sicurezza la strada Provinciale n. 1 in corrispondenza del centro di Santa Croce. La richiesta arriva dalla 1.a Circoscrizione attraverso un'interrogazione formulata dal consigliere Maria Grazia Villi (Pd), l'ennesima riproposta del parlamentino per un problema che da tempo rimane irrisolto. «Giovà ricordare che su uno dei due passaggi pedonali, per la precisione quello che si trova in corrispondenza del monumento ai Caduti, vennero investite qualche anno fa due cittadine. Il tratto della Provinciale a maggiore rischio puntualizza la consigliera è quello compreso tra quel monumento e la sede della Protezione civile». «Le due zebra che sussistono sul tratto - aggiunge - non risultano illuminate e chi si avventura sulla carreggiata rischia di essere investito. Va inoltre ricordato come lungo la Provinciale i limiti di velocità vengano spesso disattesi». A suo tempo su questo tratto di Provinciale era stato predisposto un semaforo, purtroppo ben presto fuori uso e mai più riattivato per mancanza di alcuni pezzi di ricambio. Ulteriore criticità, la dismissione di due dissuasori che, oltre a non risultare adeguati alle normative, erano stati tolti perché disturbavano la quiete di alcuni residenti. «Gli anni passano e la questione rimane irrisolta insiste la Villi mentre i residenti di Santa Croce protestano per la mancanza di una segnaletica efficace». Nel documento circoscrizionale si informa come nel vecchio borgo di Aurisina, anch'esso attraversato dalla Provinciale n. 1, siano stati installati due grandi segnali luminosi che durante le ore notturne richiamano l'attenzione degli automobilisti sulla presenza delle strisce pedonali. Segnaletiche che Altipiano Ovest chiede oggi anche per Santa Croce, intervento forse non risolutivo, tuttavia utile ad attenuare concretamente i pericoli per i pedoni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 13/03/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Russia, rogo in un centro commerciale a Kazan: cinque morti / Video

Russia, rogo in un centro commerciale a Kazan: cinque morti | mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 13/03/2015

Indietro

mondo 12 marzo 2015

Russia, rogo in un centro commerciale a Kazan: cinque morti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Roma - Salgono a cinque le vittime del rogo che ieri ha distrutto quasi completamente un centro commerciale a Kazan, capitale del Tatarstan, ma secondo il ministero delle situazioni d'emergenza sotto le macerie potrebbero essere rimaste sepolte fino a 25 persone. L'incendio è scoppiato all'interno del centro "Admiral". Una delle ipotesi, secondo la protezione civile regionale, è un corto circuito in una caffetteria collegata al centro commerciale. Ci sono volute molte ore di lavoro prima che i vigili del fuoco riuscissero a domare le fiamme. Una colonna di denso fumo nero si è elevata sulla città, ed era visibile a molti chilometri di distanza.

Secondo l'agenzia Interfax, che cita il capo del dipartimento regionale della protezione civile, Igor Panshin, sarebbero 25 le persone rimaste sotto le macerie. L'agenzia Tass, parla di 5 vittime, oltre 30 feriti e centinaia persone sgomberate.

© Riproduzione riservata

Alluvioni: messa in sicurezza Bisagno, parte il secondo lotto di lavori i/Speciale

Alluvioni: messa in sicurezza Bisagno parte il secondo lotto di lavori | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 13/03/2015

Indietro

genova 12 marzo 2015

Alluvioni: messa in sicurezza Bisagno
parte il secondo lotto di lavori

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Bisagno

Approfondimenti

Alluvione, 9 novembre 2014: il film della tragedia

Articoli correlati Sbloccati i soldi, ma solo per il Bisagno Sbloccati i soldi, ma solo per il Bisagno

Genova - Parte il secondo lotto di lavori per la messa in sicurezza idraulica e il rifacimento della copertura del torrente Bisagno nel tratto dalla Questura alla stazione Fs di Brignole. Lo annuncia l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune Gianni Crivello.

«Lunedì 16 marzo sarà svuotata l'aiuola centrale di viale Brigata Bisagno; lo spazio ricavato sarà destinato a parcheggio in sostituzione dei posti che si perderanno per il cantiere». A fine marzo, poi, si procederà alla consegna dei lavori afferenti alle opere principali, che avranno una durata indicativa di 28 mesi.

Speciale alluvioni ottobre 2014 e novembre 2014

Alluvione, 9 novembre 2014: il film della tragedia

Alluvione, la città dona 600 mila euro

La mappa-choc delle alluvioni: è in pericolo un ligure su cinque

Video: Alluvione a Chiavari, un mese dopo

© Riproduzione riservata

Un mese con le ali per l'aviostazione di Ca' degli Oppi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 13/03/2015

Indietro

OPPEANO. Serie di eventi per il centro chiuso

Un mese con le ali

per l'aviostazione

di Ca' degli Oppi

Il campo fu attivo anche durante la Grande guerra Foto, documenti, relazioni canti e teatro in varie sedi e-mail print

venerdì 13 marzo 2015 **PROVINCIA**,

«Il fronte del cielo: un mese con le ali». È questo il titolo della mostra itinerante, nel ciclo di serate dedicate al campo di aviazione di Ca' degli Oppi, che prenderanno il via oggi e termineranno il 19 aprile. Il campo è stato attivo durante la prima guerra mondiale e punto strategico di voli di pionieri dell'aeronautica militare. Un progetto storico - culturale promosso dal Comune, dal Circolo del 72 e dal Piccolo Teatro di Oppeano per riscoprire il ruolo dell'aviosuperficie nella ricorrenza del centenario della Grande Guerra. Così Oppeano ricorda gli avvenimenti bellici che hanno interessato il territorio, con una serie di iniziative che hanno il supporto di associazioni d'Arma e combattentistiche, dell'associazione Volontari Oppeanesi (Avo) e della Protezione civile. Il programma prevede una mostra itinerante sulla guerra aerea che si sviluppò tra il 1915 e il '18, con documenti, relazioni, immagini, filmati, modelli e plastici.

I documenti sono di grande importanza poiché riguardano da vicino il paese, con il campo di aviazione di Ca' degli Oppi, utilizzato durante la prima guerra mondiale e oggi non più esistente. Il campo di aviazione, sebbene abbia operato per poco, ha avuto grande importanza strategica per operazioni militari a protezione di tutto il veronese. Gli eventi della rassegna si terranno in varie sedi. Si inizia oggi, alle 20, nell'auditorium don Remo Castegini, con l'inaugurazione della mostra fotografica: musiche di Corrado Patuzzo e Riccardo Bertolini, canzoni di Silvana Berti. Si proseguirà domani, alle 11, con l'incontro tra gli amministratori del Comune di Croviana (Trento) e, alle 15.30, con la presentazione del club Freccie Tricolori di Bergantino. Sempre domani, in auditorium, il Piccolo Teatro presenterà «Poeti, scrittori e lettere della Grande guerra», alternate a canzoni d'epoca, con la partecipazione de «La bottega de le ciàcole».Z.M.

A Rosaro si discute di terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **13/03/2015**

Indietro

GREZZANA

A Rosaro

si discute

di terremoto

e-mail print

venerdì 13 marzo 2015 **PROVINCIA**,

Stasera alle 20.30, a Rosaro, nella sala civica delle ex scuole, si terrà un incontro sulle tematiche relative al rischio sismico, nell'intento di approfondire la conoscenza di calamità naturali come i terremoti, capire le norme di prevenzione e i comportamenti da tenere nella vita quotidiana.

Interverranno il sindaco Mauro Fiorentini, la geologa Laura Agostini e la psicologa Laura Dai Prà, entrambe della Protezione civile Ana Verona. Organizza il gruppo alpini di Rosaro. Ingresso libero.A.S.

Russia, rogo nel centro commerciale: cinque morti

| l'Adige.it

L'Adige.it

"Russia, rogo nel centro commerciale: cinque morti"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Russia, rogo nel centro commerciale: cinque morti

L'incendio ha distrutto quasi completamente un mall a Kazan, capitale del Tatarstan. Una delle ipotesi, secondo la protezione civile regionale, è un corto circuito in una caffetteria collegata al centro commerciale

[News](#)

[Ferguson, scontri durante la proteste: colpiti due agenti](#) [Roma, studenti in piazza contro la buona scuola di Renzi](#)
[View the discussion thread.](#)

L'orso per svernare ha scelto il Baldo

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

L'orso per svernare ha scelto il Baldo

Calderola: «Qui non c'è una popolazione stabile gli animali si spostano dal Trentino occidentale» Valenti: «Potrebbe aver trascorso il letargo in zona»

L'orso sulla neve fotografato nei giorni scorsi sul Monte Baldo da Giuliana Steccanella

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

All'indomani dell'avvistamento dell'orso sul Baldo, fatto da due persone che hanno anche scattato delle foto, entusiaste di aver visto con i loro occhi questo animale, arrivano le prime conferme ufficiali.

Dice il comandante della Stazione di Caprino del Corpo forestale dello Stato, Paolo Benciolini: «L'orso è presente sul territorio e proprio in questo periodo esce dal letargo. È dunque possibile vederlo, se si è fortunati, sulle parti alte del Monte Baldo. Anche la scorsa settimana era stato avvistato da personale del Corpo forestale dello Stato in zona Telegrafo». Benciolini sottolinea: «Non bisogna fare allarmismi. L'orso, se non è disturbato, non è pericoloso. Chi ha la fortuna di vederlo deve limitarsi ad osservarlo».

Per monitorare la situazione operano sul Baldo agenti della polizia provinciale. La comandante, dottoressa Anna Maggio, afferma: «Per ora non abbiamo avuto segnalazioni né di avvistamenti né di predazioni, anche perché gli animali d'allevamento non sono ancora in alpeggio. Certo, può essere stato visto perché in questo periodo primaverile, dopo il letargo, esce dalla tana. L'importante è stare tranquilli. L'orso è un animale schivo, che non aggredisce l'uomo: abbiamo filmati di orsi che si avvicinano al turista senza sfiorarli. Ovviamente, se a una femmina si stuzzicassero i piccoli e li sentisse minacciati, potrebbe divenire aggressiva. Sta alle persone fare in modo che il proprio atteggiamento non diventi una minaccia per l'orso».

In ogni caso la possibilità di incontrare femmine con i piccoli in questo periodo è decisamente bassa, troppo presto.

«Eventuali segnalazioni», aggiunge Maggio, «saranno fatte confluire alla centrale operativa del monitoraggio, di cui è capofila la Regione. L'attività della polizia provinciale si limita al monitoraggio».

La dottoressa Sonia Calderola, funzionario della Regione Veneto sezione Caccia Pesca, che segue i grandi carnivori, che è venuta spesso in zona per trattare il tema anche con la popolazione locale, aggiunge: «Questo è il periodo in cui gli orsi escono dal letargo e iniziano ad essere attivi circolando sul territorio. Per ora non abbiamo informazioni certe, tranne alcune prime segnalazioni e primi segni di attività, come rientra nel normale ciclo annuale. L'autunno scorso, sul Baldo, avevamo avuto qualche segnalazione: qui, infatti, non ci sono presenze stabili ma un movimento continuo dal Trentino. Fino al 2013, sulla base del Rapporto Orso della Provincia Autonoma di Trento (dove il ripopolamento s'era attuato a partire dal 1999) la popolazione era stimata tra i 40 e i 49 esemplari, inclusi quelli che possono arrivare nel Veneto».

Si tratta di animali che, come precisano alla Provincia autonoma di Trento, occupano prevalentemente il Trentino occidentale e zone limitrofe delle Regioni confinanti, Lombardia e Veneto, e della Provincia di Bolzano. Fa sapere Lorenzo Valenti, dell'Ufficio faunistico della Provincia di Trento: «Anche qui, in questo periodo, abbiamo avuto le prime segnalazioni di avvistamenti di esemplari che stanno uscendo dalla fase letargica. Quello scorto in questi giorni sul Baldo potrebbe aver svernato in zona».

Cristiano Pastorello, che si occupa delle malghe pubbliche del Baldo per l'Unione montana Baldo-Garda, volontario del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Verona, che è nel gruppo di gestione del Rifugio Telegrafo, a

L'orso per svernare ha scelto il Baldo

quota 2147 sul Baldo, aggiunge: «Queste foto testimoniano l'ennesima riprova della valenza naturalistica del Baldo, dove l'orso continua a tornare».

«La sua presenza è anche una grande sfida, soprattutto per enti pubblici e associazioni di categoria, che devono trovare una giusta formula di convivenza tra grandi predatori e attività di pastorizia fondamentali per il mantenimento paesaggistico-culturale della nostra montagna». «L'entusiasmo di queste persone che hanno appena avvistato l'orso può essere esempio di come la sua presenza si presti ad essere un forte attrattore turistico. Probabilmente, come già fatto negli anni precedenti, si organizzeranno all'Unione, con la Regione Veneto, incontri formativi con la popolazione e gli allevatori, ai quali si forniranno recinti elettrificati per proteggere le greggi da eventuali attacchi», conclude Pastorello.

Barbara Bertasi

Personale e servizi Il Comune rivede l'organizzazione

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Personale e servizi Il Comune rivede l'organizzazione

L'uscita dall'Unione impone di far arrivare nuovi dipendenti da altri enti pubblici [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)
[Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Con l'uscita dell'Unione veronese TartaroTione, il Comune di Nogarole Rocca sta rivedendo l'organico del personale per quei servizi che erano stati demandati al supercomune. Nogarole Rocca ha infatti riassunto la piena titolarità dei servizi di polizia municipale, notificazioni, sociale, gestione del personale, manutenzione del patrimonio, cimiteriale, protezione civile, trasporto scolastico. I nuovi dipendenti provengono da altri enti dove continueranno a svolgere il loro servizio a tempo pieno e lavoreranno per alcune ore settimanali aggiuntive come incaricati nel comune di Nogarole Rocca. La giunta ha mantenuto due aree di responsabilità apicali: quelle relative a ragioneria e segreteria, commercio, tributi, e sociale.

Il vice sindaco Luca Trentini spiega. «Il ricorso a queste figure è necessario per potenziare l'organico del Comune che ora è a livelli minimi per tutte le norme di blocco delle spese per il personale che di fatto impediscono anche il ricambio. Gli enti più piccoli così, che in genere sono anche i più virtuosi, sono in situazione di sotto organico. Il continuo aggiornamento normativo inoltre crea, specie negli uffici amministrativi- finanziari e segreteria tributi e commercio notevoli aggravii di lavoro che devono fare i conti con il sotto organico. Da qui la necessità di ricorrere a collaborazioni esterne. L'area assistenza sociale infine è stata rinforzata con il ricorso ad un'assistente sociale di un cooperativa». «In sintesi», conclude Trentini, «si tratta di una forma di flessibilità del lavoro con la quale i piccoli comuni fanno fronte da un lato all'esigenza di personale per l'erogazione dei servizi e dall'altro a norme sempre più penalizzanti per gli enti locali piccoli e virtuosi. Prevedo che nel futuro si dovrà passare sempre più attraverso collaborazioni tra enti locali».

Vetusto Caliri

Presi i due piromani dei boschi Giovani e di buona famiglia

Clusone, sono stati individuati grazie a testimoni e alle riprese delle telecamere. Rischiano una denuncia per incendio doloso. Ieri ancora fiamme sul monte Cimiero.

Giovani, entrambi maggiorenni, residenti nella zona e di buona famiglia: sono i due piromani identificati ieri dai carabinieri di Clusone e che presto saranno denunciati a piede libero per incendio doloso. Gli accertamenti sono ancora in corso per verificare se siano gli autori non solo dei roghi di Clusone, Ponte del Costone e Casnigo, ma anche dei precedenti. A incastrare i due ragazzi, che davanti ai carabinieri pare abbiano perso ogni spavalderia, ci sarebbero le testimonianze di alcune persone e le riprese delle telecamere. In particolare, per il vastissimo incendio di Clusone di martedì sera, che ha tenuto impegnati per due giorni vigili del fuoco, uomini dell'antincendio boschivo, protezione civile, Forestale e carabinieri, alcuni testimoni avrebbero visto allontanarsi i due giovani a piedi. Al Ponte del Costone, invece, i due avrebbero lanciato direttamente dall'auto dei piccoli fuochi d'artificio, quelle girandole d'incenso che si usano nelle feste e che gettano scintille tutt'intorno. I carabinieri erano sulle tracce dei due giovani da martedì: si ipotizzava che fossero della zona anche per la conoscenza approfondita dei luoghi. Ieri sono riusciti a identificarli e li hanno portati in caserma: pare che all'origine dei loro gesti ci sia solo la volontà di commettere una bravata. Nessuno dei due avrebbe precedenti. Le indagini comunque procedono per accertare se i due siano autori anche di altri incendi dolosi avvenuti in passato. Ieri mattina a Clusone è intervenuto anche il nucleo di refertazione del corpo forestale dello Stato: è stata trovata la zona dove è stato appiccato il fuoco. «Usiamo il metodo delle evidenze fisiche - spiega l'agente scelto Luciano Massimo del nucleo investigativo dell'antincendio boschivo del corpo Forestale dello Stato - grazie al quale riusciamo a capire il propagarsi dell'incendio e andando poi a ritroso si arriva all'origine, trovando spesso inneschi o altre tracce lasciate dagli autori. In questo caso non sono state trovate taniche o inneschi particolarmente vistosi». Nel corso delle indagini sono state vagliate anche le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona. «Deve valere sempre un consiglio - afferma Luca Giudici, ispettore superiore del corpo forestale dello Stato, comando stazione di Gromo - sia per segnalare un incendio, sia per fornire indicazioni su persone sospette: chiamate direttamente il numero verde 1515. Non bisogna perdere tempo: vanno spente le prime fiamme e individuati i responsabili mentre sono ancora in zona. Sono inoltre importanti le segnalazioni di numeri di targa dei veicoli, che ci permettono di stringere il cerchio delle indagini ancora più rapidamente. Ogni singolo cittadino può fare tanto in questo modo». Nel frattempo ieri mattina sul monte Cimiero (chiamato in dialetto Musgatt) si sono sviluppate nuove fiamme. All'origine del rogo qualche residuo attivo dell'incendio che l'altro giorno e la notte precedente ha devastato un centinaio di ettari. Intorno alle 9, tra gli alberi sopra l'abitato, si è alzata una colonna di fumo. «Stavamo rientrando da una perlustrazione - racconta il coordinatore della protezione civile di Clusone Roberto Torri - quando abbiamo scorto il rogo e abbiamo messo in moto tutto il necessario per intervenire». In poco tempo è arrivato l'elicottero della Regione che ha pescato acqua dalle vasche montate dal giorno prima. Poco dopo mezzogiorno l'emergenza è rientrata, ma nel pomeriggio, anche per via dell'intensificarsi del vento, sono stati necessari nuovi lanci dal cielo. Ieri, oltre ai vigili del fuoco e agli uomini del corpo forestale dello Stato, hanno lavorato cinque operatori della protezione civile di Clusone e quattro volontari dell'antincendio boschivo di Rovetta. «Voglio ringraziare le tante persone che hanno lavorato duramente in questi giorni - afferma il sindaco Paolo Olini -, oltre ai numerosi volontari giunti dai paesi vicini e non, e al coordinatore della protezione civile di Clusone Roberto Torri».

•

«Dovremo essere all'altezza della sua eredità morale»

«La Provincia di Bergamo ha perso un uomo e un dirigente di enorme valore che ha amato e servito la nostra terra e questa Istituzione. A tutti i familiari dell'ingegner Stilliti la nostra vicinanza e il nostro affetto. Grazie davvero per tutto da tutti noi». Il post su Facebook di Matteo Rossi, presidente di via Tasso, ha dato il là a una lunga serie di commenti, tutti all'insegna dello sconcerto. «In Provincia c'è grande dolore - chiude Rossi -, ma anche l'orgoglio di aver lavorato a fianco di una figura come quella di Renato Stilliti. Adesso dovremo essere all'altezza della sua eredità». Domani ai funerali la Provincia sarà rappresentata dal presidente, che ha dato disposizioni che sia presente anche il gonfalone. Attesi, insieme ai parenti e ai tantissimi amici che già ieri hanno affollato la Casa del commiato di Seriate dove la salma è composta, anche i tanti collaboratori del dirigente. Con alcuni di loro Renato Stilliti - laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Milano - non ha condiviso solo il lavoro, ma anche le missioni in soccorso delle popolazioni colpite dai terremoti in Italia: con la colonna mobile della Protezione civile, l'ingegnere e alcuni suoi collaboratori sono stati nel 2009 a L'Aquila, prima ancora a San Giuliano di Puglia, nel Molise, e nel 2012 in Emilia. «Avevamo il compito di effettuare le perizie sulle abitazioni colpite dal sisma - racconta il geometra Giuseppe Insinna -, per stabilire se erano agibili oppure no. Sono state esperienze umane, oltre che professionali, importanti, che ci hanno fatto ulteriormente conoscere e apprezzare quello che per noi è stato il nostro capo, stimatissimo, per tanti anni». •

Addio all'ingegnere che ha realizzato le strade bergamasche

Renato Stilliti, 59 anni, da 30 al lavoro nel settore Viabilità della Provincia fino a diventare dirigente Integerrimo e stimatissimo, fino all'ultimo respiro

Ogni mattina Renato Stilliti arrivava in centro da Redona dove abitava con la moglie Mariangela Bonomelli e le tre figlie di 26, 21 e 10 anni. Passava dalla chiesa di San Bartolomeo all'inizio di via Tasso, si fermava qualche istante poi attraversava i giardini del Donizetti e apriva il palazzo della Provincia di via Sora. Tra i ragazzi di colore che bazzicano attorno ai parcheggi della zona, c'era uno che da un po' lo teneva d'occhio. Un giorno aveva rotto gli indugi e si era avvicinato: «Ma tu, sei il capo di tutto o sei il portinaio?». Non era una domanda così. L'ingegnere apriva e chiudeva il palazzo, aveva chiesto e ottenuto le chiavi perché era spesso il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene la sera. Dodici ore di lavoro erano la norma, ma nemmeno quando usciva se ne andava mai del tutto. Non ci dormiva la notte per le strade bergamasche, che da quasi 30 anni erano il suo regno, la sua croce, la sua delizia. Renato Stilliti, 59 anni, era entrato fresco di laurea nel settore Viabilità della Provincia il 3 giugno 1986. Prima funzionario, poi dirigente di servizio e più o meno da metà degli anni '90 dirigente del settore. Temporaneamente si era accollato man mano anche altre cose: la Protezione civile, i trasporti, la pianificazione. Ma le strade non le aveva mai mollate. Fino a qualche settimana fa, Renato Stilliti ha governato su 110/120 uomini (e donne, ovviamente) che con lui hanno lavorato per progettare, costruire, tenere insieme, mantenere, rappezzare, fare e rifare la rete stradale della provincia di Bergamo: 1.350 chilometri che lui conosceva metri per metro. Ieri mattina presto i «suoi» sono arrivati alla Casa del commiato di Seriate e accanto alla bara hanno appoggiato un caschetto bianco. «Era il suo - racconta per tutti l'architetto Daniele Sari -: noi lo ricorderemo così, sui cantieri, in mille sopralluoghi, era sempre in movimento, parlava con tutti, riceveva tutti, spesso rispondeva personalmente ai cittadini che si lamentavano per qualcosa: era un ingegnere con la maiuscola, un dirigente con la maiuscola, un uomo con la maiuscola. Per tutti noi un amico, un padre, il fratello maggiore». A fine dicembre 2013 gli avevano diagnosticato una malattia terribile ma non ci aveva pensato neanche un attimo a mollare le sue strade. L'agenda strapiena fino all'ultimo, ricordano le storiche segretarie del settore che quando lui era in ufficio il telefono suonava in continuazione. Il 30 gennaio l'ultima riunione, nella Bassa, a Casirate per questioni legate alla Brebemi. Poi non l'aveva detto ai suoi ragazzi che se ne doveva andare, non aveva avuto il coraggio. Si era messo in ferie. Racconta la signora Mariangela, alla quale qualche giorno fa aveva detto: «Sto morendo». «Io non potevo dire niente. Non si poteva mentire con lui. "Vado a salutare chi ci aspetta dall'altra parte: i miei, i tuoi, don Sergio. Però mi sarebbe piaciuto vivere, ancora un po'": mi aveva detto così...». L'altra notte se n'è andato e ieri alla Viabilità il telefono ha suonato tutto il giorno senza sosta. Ancora una volta, tutti cercavano lui. «Come sta l'ingegnere? - racconta ancora Sari -. Dal ministero a Roma al compartimento Anas di Milano, tutti a chiedere fin da quando si era saputo della sua malattia. Dirigenti e funzionari, tutti lo conoscevano perché lui c'era sempre, sempre. Ha dato l'anima per le strade e per lui vedere che non c'erano i soldi per fare le manutenzioni era una croce contro cui combatteva ogni giorno». Non era tanto per le strade, era perché rischiava la gente. Aveva detto più volte che piuttosto di correre il rischio che qualcuno si facesse male, certe strade fosse stato per lui le avrebbe chiuse. Aveva anche minacciato di mollare se quell'assurdo Patto di stabilità non avesse concesso di poter fare qualcosa, di aggiustare, sistemare. Battagliava in continuazione, ma con il massimo rispetto per tutti. «Era un signore - ricorda Giuliano Capetti, per anni assessore alla Viabilità in Via Tasso -. Integerrimo, serio fino allo spasimo e ugualmente cordiale, collaborativo. Uno che cercava soluzioni e risolveva problemi. Ci siamo dati del lei fino all'ultimo giorno del mio incarico. L'ingegner Stilliti è stato un punto di riferimento unico, per passione, competenza, attaccamento al lavoro, stimatissimo da tutti coloro che l'hanno conosciuto e lavorato con lui». E anche per coloro che hanno avuto poco tempo per farlo: «È stato un maestro - ricorda Pasquale Gandolfi, sindaco di Treviolo e attuale delegato alla Viabilità in Provincia -. Ho perso mio padre pochi mesi fa e per me con l'ingegnere è stato come trovarne un degnissimo sostituto». Non solo ponti e strade, Stilliti ha costruito ben altro. Anche nella sua parrocchia: a Redona, fino a poche settimane fa, è stato il catechista dei bambini di quarta e quinta elementare. Lo saluteranno, in tanti, domani alle 10, nella sua chiesa a Redona. •

Sfilata, vigili richiamati in servizio. Cgil: illegittimo

«Atto illegittimo». La Cgil va all'attacco di Palafrizzoni che ha deciso di richiamare in servizio una decina di agenti per la partita dell'Atalanta e la sfilata di Mezza Quaresima, che domenica porteranno in città più di cinquantamila persone.

Proprio per domenica la Rsu del Comune aveva proclamato lo sciopero dei vigili con l'astensione dagli straordinari, ennesimo atto di protesta per la vertenza in corso tra polizia locale e amministrazione comunale sul lavoro festivo infrasettimanale. Le Rappresentanze sindacali unitarie del Comune - spiegano dal sindacato - hanno proclamato la mobilitazione nel rispetto della procedura e dei limiti previsti dalla legge 146/1990, ma il comandante del Corpo di polizia ha risposto con un ordine di servizio con il quale si dispone la presenza in servizio dalle 12,45 alle 19,15 di un certo numero di dipendenti. «Si tratta di un ordine di servizio illegittimo, volto ad impedire l'iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori della Rsu e delle organizzazioni sindacali che la costituiscono, effettuato nel più completo dispregio della loro immagine e delle loro prerogative» commenta Gian Marco Brumana, segretario generale provinciale della Fp-Cgil. Che aggiunge: «Quando, il 2 marzo scorso, la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha deciso di considerare una "forma di lotta" l'anomalo tasso di assenze verificatosi il 31 dicembre tra il personale della polizia locale di Roma (facendo scattare dunque una sanzione), noi abbiamo condiviso nei principi la "condanna" dell'accaduto. Ma l'ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi è un comportamento scorretto volto ad impedire una libertà costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito l'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi». Interpellato, Gandi così risponde ai sindacati: «A noi in primis interessa la sicurezza dei cittadini. Non c'è nessuna intenzione di ledere le prerogative sindacali verso cui abbiamo il massimo rispetto, ma ognuno valuta i provvedimenti dal suo punto di vista». Il personale della polizia locale rivendica anche per i turnisti il riconoscimento del diritto di fruire del riposo nelle festività infrasettimanali o, quantomeno, la possibilità di fruire del riposo in data diversa nel caso in cui ricorrano improrogabili esigenze di servizio. «Dunque di non essere costretti a lavorare più di chi presta la propria opera a giornata. Nel 2014 il personale turnista ha dovuto lavorare 11 giorni in più di chi ha lavorato a giornata» denunciano i sindacati. Domenica saranno 25 i vigili in servizio nel pomeriggio, aiutati dalle altre forze dell'ordine, da protezione civile e associazioni di volontari. •

«Vigili, il Comune boicotta lo sciopero» La Cgil all'attacco sul caso Bergamo

- Cronaca Bergamo

L'Eco di Bergamo.it

"«Vigili, il Comune boicotta lo sciopero» La Cgil all'attacco sul caso Bergamo"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

«Vigili, il Comune boicotta lo sciopero»

La Cgil all'attacco sul caso Bergamo

Nuovo scontro sull'astensione dagli straordinari proclamata per il 15 marzo, giorno della sfilata di mezza Quaresima e della partita dell'Atalanta. Nel mirino del sindacato «un ordine di servizio che tenta di obbligare i lavoratori ad essere presenti ugualmente».

«Le Rappresentanze sindacali unitarie del Comune di Bergamo hanno proclamato la mobilitazione nel rispetto della procedura e dei limiti previsti dalla legge 146/1990 scrive la Cgil dei Bergamo in una nota diffusa nel pomeriggio del 12 marzo ma il comandante del Corpo di Polizia ha risposto con un ordine di servizio col quale si dispone la presenza in servizio dalle 12,45 alle 19,15 di un certo numero di dipendenti».

«Si tratta di un ordine di servizio illegittimo, volto ad impedire l'iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori della Rsu e delle organizzazioni sindacali che la costituiscono, effettuato nel più completo dispregio della loro immagine e delle loro prerogative» commenta Gian Marco Brumana, segretario generale provinciale della Fp-Cgil. «Quando, il 2 marzo scorso, la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha deciso di considerare una forma di lotta l'anomalo tasso di assenze verificatosi il 31 dicembre tra il personale della Polizia locale di Roma (facendo scattare dunque una sanzione), noi abbiamo condiviso nei principi la condanna dell'accaduto. Ma l'ordine di servizio deciso dal comandante del Corpo di Polizia di Bergamo davvero ci sorprende: per noi è un comportamento scorretto volto ad impedire una libertà costituzionalmente garantita. Saremmo curiosi di sapere cosa pensa nel merito l'assessore alla sicurezza e protezione civile, avvocato Sergio Gandi».

La sfilata di mezza Quaresima è in programma per il 15 marzo

«Ricordiamo conclude la nota che il personale della Polizia locale del Comune di Bergamo rivendica anche per i turnisti il riconoscimento del diritto di fruire del riposo nelle festività infrasettimanali o, quantomeno, la possibilità di fruire di tale riposo in data diversa nel caso in cui ricorrano improrogabili esigenze di servizio. Dunque di non essere costretti a lavorare più di chi presta la propria opera a giornata. Nel 2014 il personale turnista ha dovuto lavorare 11 giorni in più di chi ha lavorato a giornata».

—æÌ

Incendi nei boschi, presi due giovani Fuochi d'artificio per innescare le fiamme

- Cronaca Clusone

L'Eco di Bergamo.it

"Incendi nei boschi, presi due giovani Fuochi d'artificio per innescare le fiamme"

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

Incendi nei boschi, presi due giovani

Fuochi d'artificio per innescare le fiamme

Svolta nelle indagini dopo il maxi rogo divampato a Clusone: i carabinieri hanno identificato due giovani della zona, entrambi maggiorenni e di buona famiglia.

Gli accertamenti sono ancora in corso per verificare se siano gli autori non solo dei roghi di Clusone, Ponte del Costone e Casnigo, ma anche dei precedenti. A incastrare i due ragazzi, che davanti ai carabinieri pare abbiano perso ogni spavalderia, ci sarebbero le testimonianze di alcune persone e le riprese delle telecamere.

In particolare, per il vastissimo incendio di Clusone di martedì sera, che ha tenuto impegnati per due giorni vigili del fuoco, uomini dell'antincendio boschivo, protezione civile, Forestale e carabinieri, alcuni testimoni avrebbero visto allontanarsi i due giovani a piedi. Al Ponte del Costone, invece, i due avrebbero lanciato direttamente dall'auto dei piccoli fuochi d'artificio.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 13 marzo.

*Vandali del Parco, presto il grande fratello'***La Nazione (ed. La Spezia)***"Vandali del Parco, presto il grande fratello"*

Data: 13/03/2015

Indietro

ARCOLA / VEZZANO pag. 14

Vandali del Parco, presto il grande fratello' ARCOLA LOTTA AL DEGRADO NELL'AREA FLUVIALE DEL MAGRA: INSTALLATE TRE TELECAMERE

BRUTTE notizie per vandali ed inquinatori: il Comune di Arcola, in collaborazione con il parco di Montermarcello Magra e la Provincia della Spezia, si è reso parte attiva per l'attuazione del progetto riguardante interventi di riqualificazione socioambientale all'interno dell'area fluviale del Magra. L'area in questione, da sempre utilizzata come una sorta di discarica a cielo aperto, è diventata nel tempo sinonimo di degrado e dunque inutilizzabile per tutti gli amanti delle passeggiate e dell'area pulita. Recenti proteste cittadine avevano messo in evidenza come il parco, riconosciuto come sito di interesse comunitario, fosse stato in realtà trasformato da incivili in un vero e proprio refugium peccatorum. Una zona strategica non soltanto dal punto di vista ambientale, ma soprattutto da quello della Protezione civile comunale: nell'adiacente località di San Genisio, infatti, sono presenti le cosiddette Portelle, ovvero chiuse idrauliche da attivarsi sul Canale di Ressora in caso di superamento dei livelli di guardia idrogeologica del Fiume Magra. Ora però la svolta: l'amministrazione guidata dal sindaco Orlandi ha difatti approvato il primo stralcio funzionale di un disegno che porterà all'installazione di tre telecamere e di altrettanti punti luce. Le zone interessate dall'intervento saranno il varco di via Don Minzoni, quello di via Bardiano e quello di via Giovato nell'area di San Genisio. In quest'ultimo punto sarà prevista inoltre una videocamera suppletiva che consentirà, in caso di un'eventuale allerta metereologica, il monitoraggio costante della zona, così come previsto dal piano di protezione civile comunale.

Image: 20150313/foto/2014.jpg

*Ortonovo fa i conti con macerie e ponteggi***La Nazione (ed. La Spezia)***"Ortonovo fa i conti con macerie e ponteggi"*

Data: 13/03/2015

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

Ortonovo fa i conti con macerie e ponteggi Arrivano a mezzo milione, con Castelnuovo e Sarzana, solo i danni ai beni pubblici

EMERGENZA DOPO LA TEMPESTA DI VENTO RESTA UN GIGANTESCO CANTIERE PIENO DI FABBRICATI A RISCHIO

L'IMPRESSIONE è che come accaduto per le alluvioni degli ultimi anni gli ortonovesi dovranno rimboccarsi le maniche e mettere mano al portafoglio. Ci proverà la Regione Liguria a proclamare lo stato di emergenza trovando qualche risorsa per venire incontro ai danni su strade e opere di pubblica utilità subiti dai Comuni ma sul fronte dei privati ci sarà solo da incrociare le dita. Una settimana dopo la tempesta di vento che ha spazzato via i tetti di Ortonovo oltre che di diverse zone della vallata l'assessore regionale Raffaella Paita ha voluto dare un'occhiata alla situazione accompagnata da sindaci, assessori e tecnici già al lavoro da giorni per mettere in sicurezza diverse abitazioni. Il borgo di Ortonovo è un cantiere aperto, transennato ovunque e ricoperto in ogni angolo da macerie. Tegole, cemento, sacchi e sporcizia accumulati sono lo specchio del pesante passaggio del vento che ha picchiato davvero duro. L'assessore regionale dopo aver chiamato a raccolta i sindaci Francesco Pietrini, Alessio Cavarra e Daniele Montebello per conoscere la situazione nei rispettivi territori ha stimato per i Comuni di Ortonovo, Sarzana e Castelnuovo Magra un monte danni di circa 500 mila euro, esclusi ovviamente quelli subiti da privati. «Pensiamo di intervenire su due livelli - spiegato - chiedendo lo stato di emergenza regionale, se tecnicamente possibile già nella giunta di martedì prossimo, e una richiesta a carattere nazionale. Nel primo caso, lo stato di emergenza regionale consentirebbe di avvalersi delle risorse delle accise della benzina per i danni di tipo pubblico, mentre dal punto di vista nazionale, l'impostazione sarà in linea con il percorso che sta facendo la Toscana, essendo regioni confinanti e limitrofe e, negli ultimi anni, vessati da gravi e continui episodi di maltempo». Il Comune di Ortonovo intanto sta raccogliendo le richieste di risarcimento danni dei privati, nella speranza di poter fornire indicazioni e soprattutto risposte positive anche se i precedenti non sono affatto confortanti. «Purtroppo stiamo vivendo un periodo sfortunato - ha commentato il sindaco Pietrini - tra l'alluvione e frane del 2012 e dello scorso novembre sono tantissimi i residenti che hanno fatto i conti con il maltempo. Una situazione nuovamente pesante che mi auguro possa essere in qualche modo alleggerita sia per quanto riguarda l'ente che i privati». Al lavoro da una settimana, insieme alle ditte edili allertate dal Comune dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco che hanno evidenziato la pericolosità di tetti e cornicioni, anche le squadre della protezione Civile che stanno cercando teloni per coprire i tetti scoperti. Nei prossimi giorni il tempo dovrebbe cambiare e la pioggia rendere ancor più difficile la permanenza in un borgo ferito.

Massimo Merluzzi

Image: 20150313/foto/2616.jpg

Volontari di protezione civile in un anno 4.236 ore di lavoro

Volontari di protezione civile
in un anno 4.236 ore di lavoro

noventa

NOVENTA Sono 223 gli interventi effettuati nel 2014 dal gruppo comunale dei volontari della protezione civile di Noventa, per un totale di 4.236 ore di servizio. A tracciare il bilancio è il coordinatore Remigio De Lorenzi che ha ringraziato i volontari «per il grande impegno e la professionalità dimostrati». Tra le attività principali, il servizio di assistenza nelle manifestazioni sportive, culturali e sociali che si svolgono in paese e che ha impiegato i volontari per 926 ore. Un'altra attività cospicua, pari a 569 ore, ha riguardato gli interventi per servizio antincendio, taglio e disboscamento delle piante. In queste settimane i volontari sono impegnati nella pulizia del parco fluviale. A proposito di Piave, nell'ultimo anno gli interventi per le piene, ma anche per le piogge intense e per le nevicate hanno impegnato la protezione civile per 284 ore. Altre 220 ore sono state dedicate al supporto alle forze dell'ordine per servizio sulle strade. Da non dimenticare, infine, esercitazioni, corsi di aggiornamento e manutenzione della stazione radio. (g.mon.)

Volontari sul Sile a caccia di rifiuti*quarto d altino*

Ce n è una tonnellata ogni cinque chilometri. L evento domenica

QUARTO D ALTINO Tutto pronto per la seconda giornata coordinata di pulizia del Sile, domenica dalle 9 alle 13. In canoa sul fiume e a piedi lungo le rive, da Treviso a Quarto d Altino, amministratori, uomini della Protezione civile, volontari e cittadini percorreranno uno dei luoghi più preziosi a cavallo tra la provincia di Venezia e la Marca. Per cercare di riparare i danni provocati dall uomo: rifiuti abbandonati nelle acque del Sile e rifiuti abbandonati sulle rive. La stima è drammatica: una tonnellata di rifiuti ogni cinque chilometri di fiume. La giornata è promossa e organizzata dai Comuni, con gli assessorati all Ambiente in prima fila: Casale sul Sile, Casier, Quarto d Altino, Roncade, Silea e Treviso con la collaborazione di Contarina SpA, che ha il compito di coordinare e gestire il posizionamento dei cassoni per la raccolta dei rifiuti in vari punti lungo il percorso e poi lo smaltimento. In campo scenderanno le associazioni di volontariato che hanno voluto aderire all iniziativa ambientale: I Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) della zona di Treviso, gli scout della Fse (Federazione scoutismo europeo), la Protezione civile di tutti i Comuni, i lanciatori della Bassa trevigiana della Fipsas, il Canoa Club Sile, il Carpa Club Silea, l associazione Rifiuti Zero, l associazione Dea Bitoea, il gruppo escursionistico La Soldanella, Open Canoe Open Mind e i Lanciatori Bassa Trevigiana. «Dopo l esperienza positiva dello scorso anno», spiegano gli assessori all Ambiente dei Comuni promotori, «il nostro obiettivo più importante è che da domenica le giornate coordinate di pulizia del Sile non siano percepite come delle iniziative a spot, fine a se stesse. Abbiamo unito le forze perché c è un emergenza da affrontare: rifiuti domestici abbandonati ovunque, ma anche tantissimi rifiuti classificabili come abbandoni industriali che deturpano il nostro patrimonio fluviale e ambientale». Marta Artico

Immigrati, la polizia e l'incubo contagio: «Rischio sanitario»

- Pagina Nazionale - La Nuova di Venezia

La Nuova di Venezia e Mestre.it

"Immigrati, la polizia e l'incubo contagio: «Rischio sanitario»"

Data: 12/03/2015

Indietro

Immigrati, la polizia e l'incubo contagio: «Rischio sanitario»

Convegno per parlare di flussi ma soprattutto di tutele. Il dirigente Pisani: «Sarebbe meglio nessun pattugliamento» di Andrea Scutellà

12 marzo 2015

Pensavamo di incontrare “operatori di polizia e medici impegnati quotidianamente sull'emergenza immigrazione”, come scritto sull'invito che ci era stato recapitato. Certo, il titolo del convegno “Flussi immigratori: quali rischi per gli operatori di polizia?” avrebbe dovuto farci sospettare qualcosa. Così come la dicitura “emergenza immigrazione”, sempre presente nell'approccio dello Stato italiano a fenomeni vecchi come l'uomo, anzi come “l'homo habilis e l'homo erectus”, un fatto sottolineato anche nella relazione ci è stata consegnata all'ingresso. Fenomeni che oggi più che “emergenti” potrebbero dirsi “sistemici”, viste le guerre che dilanano i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.

Santorsa: “I migranti vanno soccorsi”. Eppure la giornata era cominciata bene. Ci avevano accolto le dichiarazioni misurate e puntuali di Roberto Santorsa, dirigente generale medico della Polizia di Stato. “I rischi per gli operatori di polizia nell'approccio con i migranti sono legati alla possibilità, ma non certezza – aveva sottolineato Santorsa – di contagio di malattie infettive. Comunque sia mettiamo in atto una serie di protocolli e dispositivi a tutela dell'operatore”. E alla nostra domanda indegna “Come ci si relaziona a livello umano a persone che vengono da un lungo viaggio e potrebbero aver contratto malattie infettive” aveva risposto senza scomporsi: “Io credo che l'operatore di polizia non pensi tanto alla malattia, ma pensi a soccorrere le persone che arrivano, tra cui ci sono molti bambini. Per fare questo lavoro deve emergere il lato umano”. Per cui non c'è nessuna tecnica, ma semplicemente “soccorso, soccorso ai migranti”.

L'inizio del convegno. Poi, però, siamo entrati all'interno del convegno. Per scoprire che era iniziato alle 8.30 e alla stampa era stato permesso l'ingresso solo dalle 14.30 in poi. Si era parlato, nel frattempo, di “epidemiologia delle malattie infettive e flussi immigratori”, di “rischio biologico”, “tubercolosi”, “ebola”, “scabbia”. Oltre a tematiche di indubbio interesse come “il protocollo sanitario allo sbarco” e “l'attività del Servizio Sanitario della Polizia di Stato e le misure di prevenzione”.

Pisani: “Rischio sanitario collegato alla nazionalità del migrante”. I giornalisti sono stati invitati alla fine della pausa pranzo: spazio a qualche intervista “veloce” e poi, alle 15, l'intervento di Vittorio Pisani, primo dirigente della Polizia di Stato e direttore reggente del Servizio Immigrazione. Che, inizialmente, smentiva le parole di Santorsa: “Il contrasto all'immigrazione clandestina – ha detto, accantonando la fase del ‘soccorso’ - avviene soprattutto via mare e viene effettuato da altre forze, come la Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto”. Poi entrando nel vivo delle possibilità di contagio, ha dichiarato: “Il rischio sanitario va purtroppo collegato alle nazionalità di origine dei migranti, certe aree geografiche sono più a rischio di altre”. Nigeria, Sierra Leone, Gambia, Liberia: sono solo alcuni paesi segnati in rosso nelle slide della polizia redatte sulla base dei dati Oms. Poco importa, tra l'altro, se la nazionalità è quella dichiarata al primo incontro con lo Stato italiano, da uomini, donne e bambini spaventati e senza documenti, alla ricerca di protezione internazionale.

Tra il principio umanitario e quello di polizia. C'è spazio anche per le operazioni Triton e Mare Nostrum : due dispositivi totalmente diversi, l'uno di “polizia”, l'altro “umanitario”, che Pisani analizza in maniera fredda. “Il dispositivo di Frontex è finalizzato alla tutela delle frontiere (ma l'agenzia parla “cooperazione internazionale alle frontiere”, ndr). Se si volesse

Immigrati, la polizia e l'incubo contagio: «Rischio sanitario»

trasformare in un dispositivo di carattere umanitario avrebbe una finalità diversa, quella di soccorrere i migranti, come Mare Nostrum, che aveva una linea di pattugliamento più avanzata”. La scelta, sottolinea Pisani, è politica, ma se si scegliesse la mera tutela delle frontiere, l'operazione da fare sarebbe semplice come il gesto di lavarsi le mani: “Sembra paradossale dirlo, ma forse per il contrasto all'immigrazione non ci vorrebbe nessuna barca in mare, perché purtroppo per il principio di non respingimento della Corte di Giustizia Europea, non possiamo rimandare i barconi che arrivano dal Nord Africa verso i paesi di partenza. Nel momento in cui si incrementano i dispositivi di pattugliamento a mare si ha una possibilità diversa: quella umanitaria, di raccogliere più migranti possibile. Ipoteticamente per il contrasto dell'immigrazione clandestina sarebbe meglio non mettere dispositivi di pattugliamento in mare, così i migranti dovrebbero arrivare con barche che abbiano la capacità di raggiungere le coste italiane”.

Fuori prima della fine. Dopo l'intervento di professor Nicola Magnavita, che porta il dibattito sull'interessante storia dell'immigrato Hans Selye – poliglotta e inventore del concetto di “stress” - e del collega Giancarlo Icardi sul “monitoraggio dell'infezione tubercolare nel personale della Polizia di Stato”, un'addetta stampa della polizia ci invita ad uscire: “La conferenza ora è chiusa alla stampa, adesso verrà somministrato solo un questionario agli addetti”. In programma, però, c'era ancora un dibattito e un intervento – con un giornalista Rai - sulla “comunicazione del rischio, tra certezze mediatiche ed evidenze scientifiche”.

Sponda del fiume ripulita in zona Imbarcadereo

Sponda del fiume ripulita
in zona Imbarcadereo

I mezzi di Asm e la protezione civile hanno portato via 70 bidoni in plastica. Rimossi anche pneumatici e altri rifiuti, restano in Ticino i barconi affondati di Fabrizio Merli e PAVIA. Due giorni di lavoro, dieci carichi di rifiuti sul camion, 70 barili di plastica rimossi dal sentiero sterrato che corre a filo della corrente del Ticino. È il bilancio dell'intervento voluto dal Comune e portato a termine da Asm e dalla protezione civile nella zona dell'imbarcadereo Barbieri. «L'operazione è iniziata mercoledì», spiega Roberto Rizzardi, consigliere comunale con delega alla protezione civile, «ed è durata due giorni. Grazie ad Asm, abbiamo portato via, oltre ai bidoni in plastica, parecchi pneumatici vecchi, tre frigoriferi, delle tavole di legno e dei piastrelloni di plastica. Inoltre sono stati riparati e messi in sicurezza alcuni punti in cui la staccionata era aperta». Una parte del materiale sgomberato, con il consenso dei gestori dell'imbarcadereo, è stato messo a disposizione della protezione civile. In particolare, alcuni tavoli che si trovavano ancora in buone condizioni. Il resto è stato portato in discarica. La pulizia non è ancora stata completata. Nello stesso punto, infatti, si trovano ancora scarti di materiale edile. Ma questi verranno rimossi a breve. E comunque, l'obiettivo era quello di rendere nuovamente percorribile lo sterrato che corre lungo il fiume. Nei giorni scorsi, infatti, diversi pavesi avevano segnalato la presenza del materiale abbandonato a ridosso dell'imbarcadereo. Tra l'altro, la fila di vecchi bidoni di plastica scolorita strideva pesantemente con l'immagine da cartolina del Ponte coperto, visibile sullo sfondo. Bidoni, pneumatici e altro materiale erano rimasti sulla sponda del Ticino a seguito dell'affondamento di due barconi di proprietà di Giancarlo Barbieri. Nell'agosto 2014, infatti, i due natanti erano affondati posandosi sul fondale del Ticino. La causa del duplice affondamento non è mai stata chiarita, ma nel corso delle operazioni per la messa in sicurezza della zona, una parte del materiale che si trovava sui due barconi era stato recuperato e lasciato, provvisoriamente, sulla sponda. La priorità, in quei giorni, era evitare che gli scafi andassero alla deriva nel fiume. Con il trascorrere delle settimane, poi, a quegli oggetti se ne sono aggiunti altri, sino a quando l'area ha assunto un aspetto decisamente degradato. In questo punto, ogni giorno, vanno a correre decine di persone, per cui la presenza del materiale abbandonato non è passata inosservata e, nell'imminenza della bella stagione, ha dato origine a una serie di polemiche. Per questo il Comune ha deciso di intervenire rapidamente, affidando a mezzi e personale di Asm Pavia il compito di sgomberare l'area e ripulirla. Diverso, e molto più complesso, il discorso relativo al recupero dei due relitti affondati. Il proprietario, infatti, non avrebbe le risorse finanziarie necessarie a un lavoro di questo tipo. E anche per le casse del Mezzabarba, si tratterebbe di una spesa dura da sostenere. Il livello del fiume, nelle ultime settimane, è calato, ma vi sarebbero ancora notevoli difficoltà tecniche ad intervenire. In particolare, un approccio dalla riva comporterebbe l'utilizzo di una gru di notevoli dimensioni e che, comunque, sarebbe abbastanza difficile da ancorare al terreno. Probabilmente, si aspetterà l'arrivo della stagione estiva quando, con un livello dell'acqua particolarmente basso, molti ostacoli verranno meno e sarà più agevole avvicinarsi ai barconi ed agganciarli.

Giussago, ritrovato dopo ore d'angoscia

Giussago, ritrovato dopo ore d'angoscia

Un muratore di 57 anni aveva lasciato una lettera di addio, è rientrato ieri sera ed è stato accompagnato in ospedale di Adriano Agatti wGIUSSAGO Ore di ansia per la sorte di un muratore di 57 anni di Giussago. L'uomo si era allontanato mercoledì mattina ma, ieri sera, è rientrato a casa al volante della sua Ford Focus. Aveva lasciato nella sua abitazione una lettera di addio in cui annunciava la volontà di togliersi la vita. I figli si erano spaventati moltissimo e avevano sporto denuncia di scomparsa ai carabinieri della stazione di Certosa. Nel tardo pomeriggio di ieri il muratore è rientrato a casa ma sembra fosse in stato confusionale. È stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo dove è stato visitato. Non è da escludere che abbia preso dei farmaci forse in un maldestro tentativo di togliersi la vita. Ma poteva essere solo un gesto dimostrativo per attirare l'attenzione sulla sua situazione. I carabinieri di Certosa hanno scortato l'ambulanza del 118 che l'ha accompagnato in ospedale e, probabilmente, lo dovranno interrogare per ricostruire la vicenda e per sapere dove ha trascorso la notte. Naturalmente saranno i medici a concedere l'autorizzazione valutando le sue condizioni di salute che non sembravano ottimali. Il muratore era infatti confuso e assopito. La drammatica vicenda era iniziata mercoledì mattina. Il muratore, che ha un figlio e una figlia, aveva scritto ai familiari una lettera di addio e di scuse per quello che aveva intenzione di fare. Aveva scritto di essere stanco della vita e volersi togliersi la vita. Parole preoccupanti. Era salito al volante della sua Ford Focus grigia e si era allontanato da Giussago. Nessuno sa dove sia stato. I figli si sono spaventati quando hanno scoperto quella che doveva essere la lettera di addio. E così hanno subito fatto il giro degli amici e degli ospedali della zona ma nessuno lo aveva visto. E si sono subito rivolti ai carabinieri della stazione di Certosa competenti per territorio. Ieri mattina hanno sporto denuncia di scomparsa e così sono iniziate le ricerche con i volontari della protezione civile e di alcune squadre dei vigili del fuoco. Un lavoro che era proseguito per diverse ore sino al tardo pomeriggio di ieri quando i soccorritori avevano abbandonato la zona. L'obiettivo era di ritornare al lavoro questa mattina. Ma non c'è stato bisogno perché nel tardo pomeriggio di ieri i familiari si sono trovati di fronte la Ford Focus grigia con il muratore al volante. L'uomo sembrava intontito ed è riuscito a pronunciare pochissime parole. È stato subito chiesto l'intervento del personale del 118 per valutare le sue condizioni fisiche.

Lavori alla scuola d'infanzia nei progetti un orto didattico

Lavori alla scuola d'infanzia
nei progetti un orto didattico

codevilla

CODEVILLA Proseguono i lavori presso la scuola dell'infanzia di Codevilla, per sistemare il muro della struttura, vittima di un cedimento. «Stiamo ultimando i lavori di ristrutturazione del muro franato ha spiegato il sindaco Roberto Pastormerlo -. In seguito ai contatti frequenti con l'istituto comprensivo di Rivanazzano Terme, pensiamo di realizzare una zona verde, una sorta di orto didattico, in cui alcuni volontari porteranno i bambini a diretto contatto con le piante. Restando in tema, intendiamo organizzare la giornata del verde pulito il prossimo 19 aprile, con la collaborazione di Pro Loco, Protezione Civile e altre associazioni che verranno coinvolte». Rimane di attualità anche il tema legato alla sicurezza dopo gli episodi e i tentativi di furto registrati negli ultimi mesi. Anche in quest'ottica sono state adottate misure precise, in attesa di novità future. «Siamo in costante contatto con le forze dell'ordine durante la settimana prosegue il primo cittadino di Codevilla. L'obiettivo è effettuare un controllo mirato su tutto il territorio comunale. Abbiamo provveduto, inoltre, a distribuire in tutte le abitazioni un volantino contenente alcuni suggerimenti per mettere in sicurezza la propria incolumità e i propri beni». (g.g.)

Giussago, scomparso un muratore

Giussago, ritrovato il muratore 57enne scomparso ieri - Cronaca - La Provincia Pavese

La Provincia Pavese.it

""

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Giussago, ritrovato il muratore 57enne scomparso ieri

Carabinieri e protezione civile hanno setacciato la zona per ore. L'uomo è stato ritrovato in stato confusionale in paese

Tags [scomparsi](#)

12 marzo 2015

GIUSSAGO. E' stato ritrovato dopo una notte e un giorno di angoscia Fernando Tiritiello, 57 anni, scomparso ieri mattina da casa sua a Giussago. Protezione civile e carabinieri hanno setacciato la zona per le ricerche tutta la giornata: squadre al lavoro tra Giussago e Certosa, tra le province di Pavia e Milano.

L'uomo, di professione muratore, vive con il figlio in una via centrale di Giussago. Era uscito ieri mattina con la sua Ford Focus grigia lasciando un biglietto e non era più rientrato. Il figlio, 35 anni, ha fatto la denuncia della scomparsa. L'uomo, alto un metro e sessanta circa, indossava un giubbotto nero, un maglione nero, jeans.

Lo hanno ritrovato poco prima delle 19 in paese, in stato confusionale, pare per effetto di alcuni farmaci.

Intanto continuano le ricerche di Walter Montonati, l'uomo di 49 anni di Trivolzio di cui non si hanno notizie da sabato mattina.

Protezione civile, vigili del fuoco, cani, l'elicottero: la ricerca non si ferma

Tags [scomparsi](#)

Un muro di fiamme Devastato il canneto del Pian di Spagna

Due roghi dolosi appiccati nel giro di un'ora Microfauna intrappolata dalle fiamme, salvi i nidi Rovinato un progetto di ricerca ornitologica

Brucia il canneto nella Riserva Naturale del Pian di Spagna e con esso la micro fauna e parte di una struttura del percorso didattico che attraversa la zona. Una muraglia di fiamme si è alzata mercoledì sera nella zona nord dell'area protetta, per la precisione in due aree distinte che permettono di individuare almeno due punti dai quali è partito l'incendio, che rientrano nella zona di massima tutela ambientale (Rn1 è l'indicazione data dal Piano di gestione della Riserva) e in aree limitrofe.

Salvi i nidi per miracolo Le zone interessate sono a cavallo tra le province di Como e Sondrio, tra i territori comunali di Dubino e Sorico. Una prima zona bruciata è quella a nord est, nell'area di Casello 7 verso il Lago di Mezzola, pur senza raggiungere il tratto terminale e quindi senza compromettere l'area di nidificazione dell'avifauna, mentre l'altra è in prossimità dell'area in cui il laghetto di Dascio diventa canale per scorrere verso il Ponte del Passo. Il fuoco ha raggiunto e in parte danneggiato, in località Balettrone, la passerella del percorso didattico Pian dei Boschi, lunga complessivamente circa 100 metri, sulla quale sarà ora necessario intervenire per il ripristino della fruibilità. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco di Mese, i colleghi di Dongio e quelli di Morbegno. I pompieri hanno agito su tutti e due gli incendi concludendo l'intervento intorno alle 23 ed evitando che il fuoco, alimentato oltre che dal canneto secco anche dal vento, si propagasse ulteriormente. «È bruciato per lo più canneto - spiegano i tecnici della Riserva del Pian di Spagna - insieme alle piante posate da Ersaf nella zona di Dubino. Il danno a livello ambientale è legato alla micro fauna che rimasta intrappolata nelle fiamme non ha avuto scampo, mentre per il canneto le conseguenze sono minori visto che ad andare in fiamme è per lo più la parte secca, tanto che in pochi mesi dovrebbe ricrescere quella nuova». Pochi dubbi, sebbene non ci siano certezze, sul fatto che gli incendi - due distinti e partiti a distanza di circa un'ora l'uno dall'altro - siano stati appiccati volontariamente e non certo per la pulizia dei fondi agricoli.

Migliaia di ettari distrutti In attesa dell'esito del sopralluogo da parte del corpo forestale dello Stato che dovrà relazionare sull'entità dell'incendio in termini di superficie investita (si parla di diverse migliaia di metri quadrati), la Riserva del Pian di Spagna deve fare i conti anche con le conseguenze su un progetto di ricerca che sarebbe dovuto partire a breve. «Nella zona della passerella sul percorso Pian dei Boschi - spiegano dall'area protetta - era indicata l'area per la posa di reti di cattura degli uccelli per le attività previste in un progetto di ricerca ornitologica che sarebbe partito a breve». «L'incendio - è la conclusione - rende quindi impossibile l'utilizzo di quell'area e di fatto impone una revisione del progetto». •

Nuovo incidente sulla ciclabile Allarme a Senna: «Un pericolo»

Auto fuori strada, danni alla staccionata. Il nodo: non c'è protezione. Nono episodio in due anni. Un corridore rimase ferito gravemente

«E con questa, siamo a nove "spaccate" della staccionata: non quella che non c'è, che dovrebbe delimitare il lato sulla strada che invece andrebbe protetto, bensì l'esterno della ciclopedonale di Senna Comasco. Che si conferma pericolosa per gli avventori». La constatazione, ancora una volta, arriva dalla minoranza consiliare, attraverso il capogruppo Daniele Trevisan. La pista del pericolo, come è da sempre stata soprannominata la ciclopedonale che corre a fianco da via Rovelli, realizzata un paio d'anni fa, continua a far registrare incidenti. L'ultima auto che ha attraversato la pista per finire nei prati, per fortuna senza falciare né ciclisti né corridori, è la nona in due anni. Anche se il Comune, nei mesi scorsi, aveva pensato di far realizzare un cordolo per separare la carreggiata dalle auto dal percorso immediatamente contiguo, soltanto colorato di rosso e non grigio asfalto, a oggi non vi sono state modifiche. E le auto continuano a sbandare sulla strada provinciale.

«Presidi per la sicurezza» «Chiediamo ancora all'amministrazione comunale di impegnarsi per dotare di presidi per la sicurezza tale passaggio pedonale - dice Trevisan - ricordo che il signor sindaco, come ben spiegato durante il recente incontro con la protezione civile, svolge appunto autorità di protezione civile per il Comune. E deve attuare la prevenzione e messa in sicurezza delle potenziali zone pericolose del nostro Comune. Nessuno si deve mascherare dietro al fatto che la strada ha competenza provinciale. Anche se nulla impedisce di chiedere alla stessa presidente della Provincia di interessarsi, per porre dei presidi di sicurezza tra la strada veicolare e il ciglio pedonale. Non vorremmo che si debba poi correre ai ripari dopo l'ennesima tragedia della strada».

L'approvazione con sindaco Vasile La pista era stata approvata e realizzata nel corso della precedente amministrazione, quando il sindaco era Flaminio Vasile. L'oggi sindaco Francesca Curtale, già assessore al bilancio nella precedente giunta, aveva ricordato nelle scorse occasioni come agli automobilisti venga comunque presentata richiesta di rimborso per i danni. Si parlava, negli scorsi mesi, del possibile posizionamento dell'autovelox, dopo i rilievi sul posto della Provincia. E oltre al cordolo e un passaggio alternativo, si era pensato anche di abbassare il limite da 70 a 50 chilometri orari. Da ricordare che in via Rovelli, prima che ci fosse la pista, era stato investito un jogger, ferito gravemente in una domenica mattina. Scettico sul fatto che la pista avrebbe portato più sicurezza. • C. Gal.

Piazza Garibaldi C'è la "Risutada" "La stagione delle riforme"**CantùFIGINO SERENZA**

La risposta dell'associazione dopo l'annuncio dello sfratto da parte del sindaco Il consiglio dei soci promette: «Entro oggi consegneremo i documenti contabili»

Appuntamento destinato a diventare classico, la Risutada, arrivata alla terza edizione, organizzata dall'Associazione Tradizione Canturina in collaborazione con gli Amici dei Volontari Onlus, l'associazione che raccoglie fondi per acquistare attrezzature a favore della protezione civile di via Tripoli, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Cantù. Domani, sabato 14 marzo, in piazza Garibaldi, dalle 19.30, il menù prevederà risotto con la luganega, panino con la salamella e patatine. Anche da asporto. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza. • C. Gal. Capiago Intimiano "Enti localiSpazio alle idee" "Spazio alle idee. Enti locali tra presente futuro" è il titolo della tavola rotonda fissata per questa sera alla sala consiliare del municipio di via Serenza, a Capiago Intimiano, alle 21. La sezione locale della Lega Nord ha voluto organizzare un incontro pluralista, a cui sono stati invitati l'onorevole Nicola Molteni (Lega Nord), l'onorevole Mauro Guerra (Pd), Alessandro Fermi (consigliere regionale Forza Italia), Maria Rita Livio (presidente Provincia di Como). Interventi a timing con una fase conclusiva di domande dal pubblico. Presenti anche Fabio Nosedà, segretario di sezione, e il sindaco di Capiago Intimiano Sandro Vergani. • C. Gal.

CantùLaboratorioper i bambini

"La diversità è un mostriciattolo verde". Torna domani alle 17 il laboratorio per bambini alla libreria "Libux" di via Dante 8, curato da "Colapesce", consigliato a un pubblico tra i 5 e i 9 anni, al costo di 4 euro. E' necessario prenotare al numero 031-7073497: info@libux.it • G.MON. Venerdì 20 marzo, alle 21, in Villa Ferranti si svolgerà un incontro pubblico del Partito democratico. Saranno presenti Ivan Scalfarotto, sottosegretario di Stato ai rapporti con il Parlamento e Chiara Braga, parlamentare comasca e membro della segreteria nazionale del Pd. Il dibattito riguarderà la stagione delle riforme avviata dal Governo presieduto da Matteo Renzi e il ruolo del Partito democratico. • G. Mon.

Sono attive le 4 telecamere installate a Pusiano

Da ieri mattina ci sono quattro occhi elettronici che sorvegliano il paese.

È infatti stato attivato il sistema di videosorveglianza. Giardino dei piccoli, parcheggi e giardini a lago sono controllati e le registrazioni vengono conservate per eventuali indagini. «Da ieri sono attive a Pusiano le registrazioni sulle quattro nuove telecamere del sistema di videosorveglianza, installate grazie all'assegnazione da parte dell'assessorato alla Protezione Civile della Regione Lombardia di 93.648 euro ai comuni di Erba e Pusiano - spiega l'assessore di Pusiano Alessio Colzani -. L'intervento fa seguito al bando "Cofinanziamenti per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza urbana per il biennio 2014 e 2015"». I lavori sono ultimati ma manca ancora il collegamento con la sede di Erba della polizia locale: «Entro la fine del prossimo mese dovrebbero essere completati i lavori di ammodernamento dell'impianto principale, che consentiranno di visualizzare le telecamere di Pusiano direttamente dal Comando della Polizia Locale di Erba - continua Colzani -. Per quanto ci riguarda si tratta di un significativo risultato per garantire la sicurezza dei nostri cittadini». • G. Cri.

L'Orrido è in ritardo A fine mese la riapertura

Era stata prevista per domani ma i lavori di sistemazione si sono rivelati più complessi

Slitta a fine mese la riapertura dell'Orrido, che era stata preannunciata per domani. «Non ce la facciamo. - riferisce il sindaco Roberto Santalucia -. Puntiamo a finire i lavori per sabato 28. Il gruppo della Protezione civile e gli Alpini intanto sta completando la bonifica della vegetazione. Stiamo cambiando tutta la passerella, mettendo in sicurezza i supporti metallici. I lavori proseguono a pieno ritmo però si sono rivelati più complicati del previsto». Andando a rimuovere le assi in legno che devono essere sostituite, vengono man mano alla luce le condizioni deteriorate dei supporti che vanno sistemati e ciò sta provocando il rallentamento sulla tabella di marcia prevista. «Inoltre, prima era stato deciso di cambiare solo una parte della passerella, poi si è stabilito di cambiarla tutta, facendo un intervento radicale. - aggiunge Santalucia - I tempi richiesti per i lavori erano di quarantacinque giorni ma si pensava di utilizzarne meno. Stiamo vedendo di recuperare i fondi per l'illuminazione. La passerella intanto viene predisposta per l'impianto elettrico che consentirà la visita notturna in estate». L'Orrido è stato chiuso il 15 novembre per premettere i lavori di messa in sicurezza della passerella sospesa sul torrente Pioverna. Un intervento deciso dalla giunta bellanese per attuare quell'impegno politico assunto per ovviare al problema che la struttura ha messo in evidenza dopo l'ispezione eseguita dall'ingegnere strutturista Alberto Colombo. Senza i lavori in corso sarebbe stato difficile garantire l'apertura anche nel prossimo futuro, senza mettere a rischio i visitatori quindi non è sicuramente persa quella quindicina di giorni in più che si rende necessaria. Parallelamente proseguono le opere per la costruzione dei bagni pubblici che sono in carico alla società Hydro Energy Power, che gestisce la centrale idroelettrica, secondo la convenzione firmata con il Comune. La soletta è già stata gettata e dovranno essere montati i bagni di tipo particolare, fatti su misura per quello spazio. Questa parte di lavori non interferisce con la sistemazione della passerella, prosegue per suo conto e dovrebbe essere terminata in concomitanza con la riapertura. Il 28 marzo il portone dell'Orrido dovrebbe riaprire alle 10 osservando l'orario dei giorni festivi e prefestivi (10-12.30 e 14.30-17) poi dall'1 aprile scatterà l'apertura tutti i giorni (10-12 e 14.30-19), fino a giugno. •

Due escursionisti si perdono nei boschi Salvati dopo una notte in un cascinale

Due escursionisti sessantenni volevano fare un'escursione al Muggio: erano partiti da Dervio per raggiungere il monte ma si sono persi e hanno poi dovuto trascorrere la notte in un cascinale.

Alla fine si è trattato solamente di un'esperienza fuori dal comune, ma fortunatamente sono stati recuperati sani e salvi dai volontari del Soccorso Alpino della XIX Delegazione che li hanno individuati e recuperati nella tarda mattinata di ieri. La storia, a lieto fine, è iniziata mercoledì quando i due escursionisti sessantenni hanno raggiunto Dervio in auto e da lì hanno iniziato la loro gita con meta finale il periplo del Monte Muggio, in località Alpe Giumello. Si tratta di una gita di circa sei ore ma i due a un certo punto hanno perso l'orientamento e con il calar della sera sono rimasti "intrappolati" nel bosco. I due si sono comunque messi in salvo da soli, trovando un cascinale dove avrebbero potuto trascorrere la notte e hanno contatto con il telefono cellulare i soccorritori. Gli escursionisti non sapevano indicare con precisione il punto ma, essendo tutto sommato in condizioni non pericolose, il recupero è stato organizzato per la mattina seguente. Ieri mattina i tecnici del Soccorso Alpino si sono messi in marcia e hanno individuato la posizione dei due dispersi, con i quali non è mai stato perso un contatto telefonico. Le condizioni fisiche dei due escursionisti erano ottimali, avevano solo passato la nottata un po' scomodi in un rifugio di fortuna. L'allarme è quindi definitivamente rientrato nel primo pomeriggio quando le squadre dei soccorritori e i due sessantenni hanno fatto ritorno verso Dervio. • G. Dev.

Bruciano i boschi sopra la centrale Quattro ore di fuoco

Vasto incendio boschivo in località Ronco Val Grande: vigili del fuoco al lavoro per quattro ore. Le fiamme sono divampate alle 15 di ieri in un luogo impervio.

Le fiamme hanno avuto origine nella zona sovrastante la centrale Enel di Maccagno. A dare l'allarme alcuni operai che stavano eseguendo un intervento di manutenzione alla linea ferroviaria che corre più a valle. I vigili del fuoco di Luino e Laveno Mombello sono intervenuti con dieci uomini e quattro automezzi : due autopompe, due fuoristrada dotati di modulo antincendio stanno spegnendo il rogo. Sul posto hanno operato anche i volontari della protezione civile di Luino e gli uomini della Forestale intervenuti con l'elicottero munito di serbatoio capace di scaricare dal cielo tonnellate d'acqua in pochi secondi. I vigili del fuoco hanno arginato le fiamme da terra, evitando che il fronte dell'incendio si allargasse. L'incendio non ha fortunatamente lambito né la centrale Enel né le abitazioni a poca distanza da essa. In fumo sono andati centinaia di metri quadrati di bosco, ma per fortuna almeno sono stati evitati danni diretti ai cittadini. Le dimensioni del rogo sono comunque rimaste sotto controllo. Alle 19 di ieri la situazione era quasi completamente risolta: i vigili del fuoco hanno dovuto sospendere i sopralluoghi a causa del buio ma il fuoco era praticamente spento. Ignoto per ora le cause dell'incendio. Esclusa l'autocombustione è possibile che le fiamme abbiano cause accidentali. Un falò per bruciare sterpaglie sfuggito di mano, ad esempio. Oppure un mozzicone lasciato cadere accidentalmente. Marginale, per ora, l'ipotesi dolosa. Gli accertamenti sono comunque in corso, le verifiche vista la portata del fronte di fuoco impegneranno non poco i pompieri. • S. Car.

Furti e aggressioni voglia di "ronde" a Rivoli e Collegno

CARLOTTA ROCCI

RIVOLIe

Collegno pensano alle ronde anticrimine o, come si dice nel gergo del politically correct, ad associazioni di osservatori volontari del territorio. I dati del Censis stimano che furti e rapine sono raddoppiati negli ultimi 10 anni e che Torino è tra le prime città per numero di colpi, o almeno di denunce. Cala dunque la percezione di sicurezza e cresce la voglia di proteggersi da soli.

Dal 2009, con il decreto Maroni, ad oggi, nessuna associazione si è mai presentata in Prefettura a Torino. «Non ci sono mai pervenute richieste di iscrizione nel nostro registro», spiega il prefetto Paola Basoni. La prima, però, potrebbe arrivare da Rivoli dove un gruppo di cittadini sta pensando di dare vita a pattuglie di controllo. I volontari, per ora, sono una ventina. «Saremo disarmati e rianche conoscibili con una pettorina. Il nostro obiettivo è prevenire atti di delinquenza, avvisando il 112 e il 113. Si interviene ma senza mettere in pericolo sé stesso o altri», spiega Paolo Moglia, ex consigliere comunale della Lega Nord e ora tra i promotori dell'iniziativa «che però -- precisa -- non ha colore politico. Tra i volontari ci sono ex funzionari delle forze dell'ordine e cittadini comuni».

Ci saranno capisquadra, organizzatori che lavoreranno dietro le quinte a coordinare turni e pattuglie. «Tutti saranno formati perché non vogliamo mandare gente allo sbaraglio. Il nostro sarà un ruolo sociale per aiutare le persone in difficoltà». Il gruppo vorrebbe scendere in strada alla fine della primavera, ma deve superare lo scoglio dell'amministrazione comunale. «Non voglio sentir parlare di ronde», tuona il sindaco Franco Dessì, che legge nella proposta prima di tutto una strumentalizzazione politica delle ultime aggressioni nel parcheggio dell'ospedale. «La sorveglianza del territorio è compito delle forze dell'ordine. La situazione è sotto controllo». Ma, per un sindaco che dice no, ce n'è un altro che pensa alle ronde direttamente dal suo ufficio in municipio. «È più una forma attiva di controllo del territorio -- specifica Francesco Casciano, che sta lavorando al progetto Collegno Sicura -- Coinvolgeremo associazioni, anche ex carabinieri in congedo, commercianti, protezione civile e comitati di quartiere. Nessuno sarà armato, ma così aumentiamo il controllo sul territorio anche se le forze dell'ordine stanno già facendo molto». Accanto ai progetti del sindaco ci sono anche cittadini che vorrebbero le ronde classiche: «Incontrerò anche loro nei prossimi giorni», assicura Casciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dessì: "Non se ne parla, per difendere la legge c'è già la polizia" Casciano: "È una forma di controllo che aiuta le forze dell'ordine"

IL PRECEDENTE

Le ronde messe in campo nel 2009 a Borgo Dora dai militanti di Alleanza Nazionale

Cavalla presidente, Forno vice

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 13/03/2015 - pag: 45

La neonata unione collinare «Colli del Monferrato» formata da Villafranca e Ferrere, al termine della prima riunione operativa, ha definito il proprio organigramma. Il presidente è Guido Cavalla, sindaco di Villafranca che avrà le deleghe alla viabilità e tutela del territorio, manutenzione del patrimonio, protezione civile, ambiente ed ecologia e risparmio energetico; il vice presidente è Gianluca Forno, sindaco di Baldichieri, con le deleghe a personale e organizzazione uffici, opere pubbliche, urbanistica e pianificazione del territorio, istruzione e comunicazione. Della giunta fanno parte anche gli assessori Paolo Borgnino (commercio e sviluppo economico, agricoltura, politiche giovanili, sport e associazioni), Roberto Guazzo (bilancio, turismo e manifestazioni, sicurezza, fiscalità e tributi, riforme statutarie e regolamenti) e Sandra Ronco (politiche sociali, cultura e musica, integrazione socio-culturale). Stabilito anche il programma del biennio 2015/2017: partendo dalla valorizzazione della diversità tra i due Comuni, l'obiettivo, sintetizzando al massimo il concetto, è quello di una continua crescita e armonizzazione unendo le politiche sociali dei due paesi. Un primo passo che dovrà essere sviluppato nei prossimi mesi. [g. fo.] Unione «Colli del Monferrato»

Cavalla presidente, Forno vice

La neonata unione collinare «Colli del Monferrato» formata da Villafranca e Ferrere, al termine della prima riunione operativa, ha definito il proprio organigramma. Il presidente è Guido Cavalla, sindaco di Villafranca che avrà le deleghe alla viabilità e tutela del territorio, manutenzione del patrimonio, protezione civile, ambiente ed ecologia e risparmio energetico; il vice presidente è Gianluca Forno, sindaco di Baldichieri, con le deleghe a personale e organizzazione uffici, opere pubbliche, urbanistica e pianificazione del territorio, istruzione e comunicazione. Della giunta fanno parte anche gli assessori Paolo Borgnino (commercio e sviluppo economico, agricoltura, politiche giovanili, sport e associazioni), Roberto Guazzo (bilancio, turismo e manifestazioni, sicurezza, fiscalità e tributi, riforme statutarie e regolamenti) e Sandra Ronco (politiche sociali, cultura e musica, integrazione socio-culturale). Stabilito anche il programma del biennio 2015/2017: partendo dalla valorizzazione della diversità tra i due Comuni, l'obiettivo, sintetizzando al massimo il concetto, è quello di una continua crescita e armonizzazione unendo le politiche sociali dei due paesi. Un primo passo che dovrà essere sviluppato nei prossimi mesi. [g. fo.]

Cantiere-lampo sulla strada ko della Passione 2015

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 13/03/2015 - pag: 43

approvato l'accordo

Cantiere-lampo sulla strada ko della Passione 2015

La Occhieppo-Sordevolo pronta entro giugno Sarà la Comunità montana ad anticipare i fondi

Entro il mese di giugno, la strada che collega Occhieppo Superiore a Sordevolo verrà riaperta al traffico, in modo da non creare problemi alle migliaia di persone che andranno ad assistere alla Passione 2015. Ieri pomeriggio è stato siglato l'accordo sui 100 mila euro che la Comunità montana Valle Elvo metterà a disposizione della Provincia per riparare la strada, impraticabile dallo scorso novembre. Appena il Dipartimento nazionale della Protezione civile, tramite la Regione, verserà alla Provincia la cifra, questa verrà restituita alla Comunità montana. I lavori dovrebbero iniziare ai primi di aprile. Intanto sta tornando lentamente alla normalità la situazione sulle altre strade provinciali messe ko dalle piogge d'autunno.

Nonostante le difficoltà di bilancio, i cantonieri sono al lavoro per migliorare la circolazione con la pulizia dei sedimi stradali e della vegetazione in vista dell'arrivo della primavera.

Cossato-Vallemosso La galleria della Volpe ha chiuso per interventi strutturali. La Provincia va avanti con il lavoro di riduzione delle lampade «pur mantenendo nei parametri legali l'illuminazione all'interno della galleria», come sottolinea il presidente Emanuele Ramella Pralungo. Vista la chiusura della strada, la Provincia ha colto l'occasione anche per predisporre una pulizia straordinaria dei sedimi stradali e della vegetazione che iniziava ad occupare le carreggiate circostanti. Sulla Sp 207, Pettinengo-San Francesco, sono partiti ieri i lavori, con previsione di chiusura del cantiere entro giugno, per il rifacimento delle opere di sostegno e degli attraversamenti stradali. Le operazioni di cantiere saranno divise in una prima fase, con strada chiusa al transito per circa due mesi, e in una seconda fase (fino al completamento), con sensi unici alternati e restringimenti di carreggiata

Pollone-Favaro Sono partiti da qualche giorno, nel tratto della provinciale 505 di Pollone, i lavori di rifacimento delle opere di canalizzazione e di ripristino del corpo stradale.

Il cantiere prevede la chiusura della strada nelle fasce orarie 8-12 e 13-18, fino al 3 aprile. La riapertura della Chiavazza-Ronco è invece prevista a breve: ma comporterà la necessità di istituire limiti di velocità e restringimenti di carreggiata.

-æI

Raccolti gomme e rifiuti abbandonati lungo la strada

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 13/03/2015 - pag: 47

provinciale per bene vagienna

Raccolti gomme e rifiuti abbandonati lungo la strada

Pneumatici, lavatrici, contenitori, sacchetti di vario genere e dimensioni. Tutti raccolti lungo la provinciale Fossano-Bene Vagienna dalla squadra fossanese della Protezione civile nell'operazione «Pulizia di primavera», promossa in coordinamento con il Servizio ecologia e tutela ambiente contro gli abbandoni abusivi di rifiuti. Già altre volte era stato necessario organizzare un'operazione di pulizia sul versante soprastante il torrente Veglia, spesso luogo di abbandono.

È stata l'occasione per collaudare e perfezionare l'uso del verricello in dotazione alla squadra di Protezione civile che è riuscita a recuperare dalla superficie boschiva e a accatastare oltre 10 metri cubi di rifiuti abbandonati. Ora lasciati in un luogo accessibile saranno rimossi dai mezzi della ditta Aimeri Ambiente.

«Occorre crescere tutti insieme come società consapevole che non si deve sporcare la "casa" in cui tutti viviamo - sottolineano dal Comune -. Non è proponibile un modello dove qualcuno sporca e pochi volontari sono chiamati a tamponare i danni di questi sconsiderati. Lanciamo una provocazione: isoliamo chi si comporta scorrettamente, attiviamoci anche spontaneamente per il decoro della nostra città». [la. se.]

"Siamo pronti a dimetterci se il Vallone resta chiuso"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 13/03/2015 - pag: 40

"Siamo pronti a dimetterci se il Vallone resta chiuso"

La protesta di Elva per chiedere la rimozione delle frane

Consiglio comunale pronto a dimettersi se non sarà riaperta la strada». Così il sindaco di Elva, Laura Lacopo, ha concluso il vertice di ieri mattina in Provincia, convocato dall'assessore regionale ai Trasporti, Francesco Balocco, sul problema dei collegamenti con il paesino dell'alta valle Maira. Dalla metà di dicembre, la provinciale del «Vallone» è chiusa per pericolo frane: la seconda e ultima (fronte di 130 metri, si stimano 700 metri cubi di rocce, alberi, detriti) si è staccata due settimane fa, distruggendo la carreggiata a circa 2,5 km dal bivio con la provinciale per Acceglio.

Pericoli e dissesti

I novantacinque residenti e i turisti raggiungono Elva da Stroppa (frazione San Martino), ma anche quella strada presenta pericoli e dissesti. Al disagio si unisce la protesta dei tre esercenti del paese (un rifugio, un agriturismo e un ristorante), penalizzati nel periodo invernale: «Nonostante la neve splendida gli appassionati di scialpinismo o escursioni con le ciaspe vanno altrove. Incassi azzerati».

In apertura di riunione, si sono confrontati i funzionari della viabilità provinciale (Enzo Novello e Riccardo Enrici) e regionale (Marina Zerbato, Valter Bessone, Ferruccio Forlati, Luigi Robino e Salvatore Femia). «Per rimuovere la frana, sistemare il guardrail e la carreggiata, servono come minimo 500 mila euro - ha detto Enrici -. Per un'asfaltatura non risolutiva di 12 su 17 km della strada di Stroppa, 600 mila euro. Risorse disponibili? Zero. E quelle utilizzabili sono bloccate dal Patto di stabilità». «La ditta Ceaglio sarebbe disposta a lavorare gratis per una settimana» ha osservato il sindaco Lacopo. «Anche se liberassimo il Vallone - ha aggiunto Forlati -, la situazione non cambierebbe. Le probabilità di crolli resterebbero elevate. L'unica soluzione è un progetto di messa in sicurezza globale».

Tre gallerie

Esiste uno studio preliminare della Provincia per la realizzazione di tre gallerie paramassi nel Vallone, ma si parla di decine di milioni. Per sistemare a regola d'arte la strada di Stroppa (asfalto, canaline di scolo), ne servirebbero quasi tre.

«Si potrebbe riaprire con restrizioni d'accesso - ha detto Balocco -, e il coinvolgimento della Protezione civile. Ma chi si prende la responsabilità di dare il via libera?». E ha suggerito di «andare avanti con i progetti, per intercettare possibili finanziamenti europei o statali, interessando anche i parlamentari». Si pensa anche ai fondi destinati all'Agricoltura (il viceministro Andrea Olivero ha garantito in passato il suo appoggio) o all'Ato per i dissesti idrogeologici.

Per liberare il Vallone è previsto un mese di lavori. Non è dato sapere se, e quando, inizieranno.

Eliporto, Sos della Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 13/03/2015 - pag: 44

Imperia rischia di perdere una base operativa che diventa fondamentale d'estate in caso di incendi boschivi

Eliporto, Sos della Protezione civile

Spedite ieri raccomandate ai vari enti per sollecitare la riparazione dell'hangar che ospita gli elicotteri

L'altroieri i volontari della Protezione civile hanno tolto del tutto il telone che era stato ridotto a brandelli. I frammenti saranno portati via lunedì da personale della Tradeco. E proprio ieri sono partite lettere raccomandate indirizzate a prefettura, Regione e Comune, in cui la stessa Protezione civile sollecita un intervento urgente. Altrimenti, questo se non si corresse subito ai ripari, Imperia rischia di perdere la base operativa degli elicotteri che d'estate garantiscono il servizio in caso di roghi boschivi. Sono quelli che, quando la macchia mediterranea brucia, scaricano sul fronte del fuoco ettolitri d'acqua pescata dalle vasche irrigue. Un intervento urgente si è reso necessario dopo il vento fortissimo che, il 5 marzo scorso, ha danneggiato gravemente l'hangar dell'eliporto di zona San Lazzaro dove gli elicotteri sono tenuti al riparo. Le raffiche - in quel giorno il vento ha raggiunto in certi momenti i 110 chilometri all'ora - hanno letteralmente strappato il rivestimento. Col cedimento dei tiranti la struttura in ferro, seppure pesantissima, si è spostata. Oltre a rimettere un telone protettivo si dovrà intervenire sulla stessa intelaiatura riportandola alla posizione originaria. Ma occorre far presto perchè si avvicina a grandi passi giugno, quando il nucleo elicotteristi della Regione trasferisce le proprie basi per garantire il massimo della copertura sul territorio ligure.

La stessa Protezione civile, nella lettera mandata ai vari enti, chiede che venga organizzata al più presto una riunione dove programmare i lavori stilando un calendario. Già in passato il telone dell'hangar aveva subito riparazioni costate sui 20 mila euro. Anche in questo caso ci sarà da spendere ma qualsiasi spesa sarà largamente compensata dai benefici che arrecherà la presenza degli elicotteri a Imperia. Quando si entra nel periodo critico, in assenza totale di piogge, i mezzi aerei hanno una funzione di vitale importanza nello spegnimento degli incendi. Senza un intervento dall'alto le operazioni di soccorso risulterebbero più lunghe e difficoltose. Non è un caso che a uno degli ultimi sopralluoghi all'hangar danneggiato c'era anche personale del Corpo forestale dello Stato. Tutti si augurano che la struttura sia riparata in tempi brevi, cercando di evitare, se possibile, i problemi legati alle pastoie burocratiche. Qui è in gioco la tutela el territorio.

«Bene le ronde contro i furti»

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 13/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 13/03/2015 - pag: 52

Â«Bene le ronde
contro i furtiÂ»

«Bene le ronde
contro i furti»

Finalmente le istituzioni hanno capito che con le ronde si possono aiutare e non sostituire, le forze dell'ordine. Infatti nel comune di Premosello l'amministrazione, dove sottoscriviamo e speriamo che altri comuni seguano, ha deciso di far collaborare la protezione civile con polizia municipale e carabinieri. A Domodossola Fratelli d'Italia-An aveva già indicato la soluzione ma il sindaco Cattrini aveva detto che si voleva fare il far west. Ora però che i furti aumentano alcuni sindaci cercano soluzioni andando proprio in quella direzione. Come si dice «meglio tardi che mai»: i politici inizino ad aprire gli occhi. Le soluzioni ci sono, basta coinvolgere popolazione e associazioni che sulla questione sicurezza sono molto sensibili.

fabio basta

fratelli d'italia-an, domodossola

«Ci vuole più serietà
sulle scelte di sanità»

Nel Vco l'argomento Dea ha scomodato molti personaggi locali: è vergognoso apprendere che c'è la sanità di destra o di sinistra, che le responsabilità siano sempre attribuite all'altra parte politica. È vero che la politica deve risolvere i problemi, ma è altrettanto vero che se fosse seria non li avrebbe creati, né li creerebbe perché è innegabile che se ci troviamo in questa situazione la colpa non possiamo darla allo Spirito Santo. Il problema Dea sarebbe semplice se ci fosse serietà. L'assemblea dei sindaci dell'Asl ha indicato quale Dea deve rimanere aperto? Sì. È stata una scelta politica o tecnica? Una scelta tecnica. A questo punto la Regione deve prendere atto di ciò che l'organo competente territorialmente ha deciso e deliberare in tal senso cioè il Dea del San Biagio è Dea di 1° livello punto.

Piero Gaido

domodossola

Raffica di furti nelle case, Premosello ha le ronde

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)

"Raffica di furti nelle case, Premosello ha le ronde"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Raffica di furti nelle case, Premosello ha le ronde

Sono i volontari della protezione civile a "pattugliare" la città nelle ore serali. Il sindaco: "Dobbiamo garantire la sicurezza ai cittadini"

Guarda anche

Leggi anche

12/03/2015

franceza zani

PREMOSELLO CHIOVENDA

Una decina di furti in casa in poche ore a Premosello Chiovenda e così dall'altra sera nelle vie del paese ossolano gira un'auto del Comune con volontari della protezione civile addetti alle ronde. La decisione è stata presa dal sindaco Giuseppe Monti.

«Non si tratta di ronde nel senso negativo del termine - spiega il primo cittadino -. Sabato sera ci sono stati otto casi di intrusione nelle case di Cuzzago, frazione di Premosello, e la situazione inizia a essere insostenibile. Sono stati quindi potenziati i controlli della polizia municipale e avremo una maggior presenza dei carabinieri. I volontari della protezione civile, che di solito segnalano ad esempio incendi o abbandono di rifiuti, da ieri sera sono sotto la mia tutela e avranno il compito di denunciare anomalie alle forze dell'ordine, ma non di intervenire». Due i volontari impegnati nell'operazione di controllo dalle 21 a mezzanotte. Nelle ore precedenti ci saranno le pattuglie della polizia municipale.

«Ci preme bloccare questa ondata di furti e garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini, che hanno diritto di non avere paura nelle loro case», conclude Monti, che invita, anche tramite la sua pagina Facebook, a contattare in caso di emergenza il 112, la stazione dei carabinieri di Premosello o la polizia municipale.

Il sindaco Monti ieri ha partecipato la sua decisione ieri pomeriggio in una riunione in prefettura a Verbania con i rappresentanti delle forze dell'ordine; stesso incontro anche per il collega di Ornavasso Filippo Cigala Fulgosi. I controlli potenziati delle forze dell'ordine riguarderanno anche Vogogna e Ornavasso

Raffica di furti nelle case, Premosello ha le ronde

Protezione civile a Bonisiolo c'è la firma con la Regione

Protezione civile a Bonisiolo
c'è la firma con la Regione

MOGLIANO Accogliendo la nuova sede regionale della Protezione civile, il Comune di Mogliano acquisirà, in cambio, i terreni necessari per l'ampliamento del cimitero di Bonisiolo. Ieri il sindaco Carola Arena ha firmato un protocollo con la Regione che segna il futuro dei terreni che hanno accolto negli anni scorsi le casette provvisorie per gli operai del Passante. L'accordo siglato, oltre alla costruzione della nuova sede regionale della Protezione civile, annunciata da tempo, prevede la cessione, in favore del Comune di Mogliano, di un'area che consentirà l'ampliamento del cimitero di Bonisiolo e del terreno necessario per la realizzazione della pista ciclabile. «Sarà recuperata un'area», commenta Arena, «che dopo i lavori di realizzazione del Passante è rimasta, in un certo senso, sospesa e consente alla nostra amministrazione di garantire due fondamentali risposte ai cittadini. Abbiamo sbloccato una situazione che non era stata affrontata da molto tempo e siamo riusciti ad ottenere tangibili vantaggi per Bonisiolo. Adesso passeremo alle fasi progettuali, per definire, in dettaglio, modi e tempi». (ma. ma.)

Ucciso dall'alta tensione: forse errore umano

Ucciso dall'alta
tensione: forse
errore umano

SAN BIAGIO C è attesa per i funerali di Moreno Tottolo (in foto), il 52enne folgorato dai cavi dell'alta tensione mercoledì pomeriggio. La magistratura non ha ancora rilasciato il nulla osta per la celebrazione delle esequie, lo farà probabilmente oggi. In Procura si attende la relazione dello Spisal, per capire come si siano svolti esattamente i fatti. Stando ad una prima ricostruzione, Tottolo stava potando un albero ad un'altezza di 15 metri, nell'azienda agricola Spinazzè a Monastier. Con il cestello del carrello elevatore che lo sosteneva, avrebbe urtato i cavi dell'alta tensione: la scarica da 20 mila volt è risultata fatale. Dovrebbe trattarsi di errore umano. Tottolo era molto conosciuto a San Biagio grazie al suo impegno in diverse associazioni del territorio: la Pro loco, l'Ente festeggiamenti di Rovarè, la Protezione civile e la Libertas. Da anni lavorava per la Tomasi Vivai di Cavrie ed era un grande tifoso di basket. Non si perdeva una partita al Palaverde, dove era addetto ad alzare la sbarra del parcheggio. Lascia la moglie Ivana e i figli Maria e Massimo. (f. c.)

Il Lions avvia nelle parrocchie una raccolta di occhiali usati

Il Lions avvia nelle parrocchie
una raccolta di occhiali usati

ODERZO Il Lions club di Oderzo ha avviato, nelle parrocchie, una raccolta di occhiali usati da vista e da sole. Il programma della raccolta, cui aderiscono molte parrocchie dell'opitergino, proseguirà con la classificazione e la donazione degli occhiali alle associazioni italiane ed internazionali che poi si occuperanno della distribuzione. Sono graditi sia gli occhiali da vista che quelli da sole, che servono a chi è stato operato agli occhi. I punti di raccolta sono segnalati da cartelli che spiegano l'iniziativa. Alcune ditte, come Luxottica, provvederanno a sistemare gli occhiali e a riclassificarli. Ad Oderzo si raccolgono anche al Turrone. «Tutti sono invitati a guardare dentro ai cassetti di casa per cercare vecchi occhiali che non vengono più utilizzati», dicono gli organizzatori. La raccolta proseguirà domenica alle 11 in piazza Grande a Oderzo quando si svolgerà una dimostrazione di cani guida per ciechi addestrati dalla scuola nazionale di Limbiate. La presidente del Lions Club di Oderzo Ornella Bazzichetto spiega: «Abbiamo proposto questa esibizione di cani-guida anche per sensibilizzare i giovani». Collaborano la Croce Rossa, i carabinieri in congedo e la Protezione civile. (g.p.)

Sindaci, società e residenti Tutti a pulire il Sile dai rifiuti

Sindaci, società e residenti

Tutti a pulire il Sile dai rifiuti

domenica

Sindaci e cittadini armati di guanti e sacchetti per pulire il Sile. Tutto è ormai pronto per la seconda giornata coordinata di pulizia del Sile, in programma domenica dalle 9 alle 13. In canoa sul fiume e a piedi lungo le rive, da Treviso a Quarto d'Altino, amministratori e uomini della Protezione civile perlusteranno centimetro dopo centimetro le sponde del Sile per cercare di riparare i danni provocati non dalla natura, ma dall'uomo: rifiuti abbandonati nelle acque e sulle rive. Quanti? La stima è drammatica: una tonnellata di rifiuti ogni cinque chilometri di fiume. La giornata è promossa e organizzata dai Comuni rivieraschi, con gli assessorati all'ambiente in prima fila: Casale, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Silea e Treviso. Il tutto con la collaborazione di Contarina, che ha il compito di coordinare e gestire il posizionamento dei cassoni per la raccolta dei rifiuti in vari punti. In campo scenderanno sindaci, assessori e consiglieri comunali, ma soprattutto le tante associazioni di volontariato che hanno voluto aderire all'iniziativa ambientale. (f.c.)

Dispersi per ore nei boschi Li salvano in piena notte

Dispersi per ore nei boschi

Li salvano in piena notte

Due universitari friulani di 21 anni si perdono nel pomeriggio in Val Tramontina

Soccorso alpino e vigili del fuoco li trovano alle 3: «Grazie a chi ci ha aiutato»

TRAMONTI DI SOTTO Dispersi dal tardo pomeriggio di mercoledì, nei boschi sopra Palcoda di Tramonti di Sotto, sono stati ritrovati alle 3 dell'altra notte illesi, ma in leggero stato di ipotermia. La coppia di studenti dell'università di Udine, formata dai 21enni Samanta Segnanfreddo, di Tavagnacco, e Rudy Zozzoli, di Pagnacco, è stata individuata e recuperata, dopo undici ore all'aperto, dai tecnici del Soccorso alpino di Maniago, dai vigili del fuoco della città del coltello e della squadra Saf di Pordenone. I due, che frequentano la facoltà di Scienze agrarie e ambientali dell'ateneo friulano e, oltre a essere compagni di studi, sono pure fidanzati, si erano recati in Val Tramontina assieme al tecnico universitario Andrea Madinelli. Obiettivo della missione in montagna verificare il posizionamento e il funzionamento delle fototrappole. Tutto è filato liscio sino a quando i due giovani hanno deciso di dividersi dal tecnico e di fare rientro in autonomia nel luogo in cui avevano lasciato l'auto. I tre si sarebbero dovuti ritrovare all'auto un paio d'ore più tardi. Ma intorno alle 18.30, mentre Madinelli era giunto al parcheggio, dei giovani non c'era traccia. Dopo un rapido scambio di messaggi in cui i ragazzi informavano il compagno di missione di non lamentare problemi fisici, ma di fare fatica a trovare il sentiero per il rientro, più nulla. Alle 21 è stato dunque lanciato l'allarme. Sul posto è sopraggiunta una task force composta da dodici tecnici del Soccorso alpino di Maniago e una decina di vigili del fuoco della città del coltello e della squadra Saf di Pordenone. Nel frattempo sono giunti anche i familiari dei due dispersi. Intorno alle 3 di ieri la svolta. Gli universitari sono stati ritrovati illesi. Al di là dell'ansia provata nelle ore in cui hanno vagato per i boschi, i due erano solamente infreddoliti. «Sono stati bravi i soccorsi a trovarci subito ha spiegato Rudy. Li ringraziamo. Ora però vogliamo soltanto riposare».

Cambio alla Protezione civile Prandin succede a Cecot

Cambio alla Protezione civile

Prandin succede a Cecot

CORMÓNS

CORMÓNS Adriano Prandin è il nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile di Cormons. Succede ad Adriano Cecot, che ha guidato il nucleo comunale negli ultimi sei anni: periodo nel quale ha ricoperto la carica di vicecoordinatore Gianni Braida. Oggi la carica di numero due resterà vacante: tutto il potere decisionale sarà assunto da Prandin: classe 62, volontario ormai da diversi anni, prende in mano un gruppo composto da una quarantina di elementi, molto rinnovatosi nell'ultimo decennio e in costante collegamento con il centro direttivo regionale di Palmanova. Si chiude così la parentesi-Cecot, che resterà però all'interno del gruppo cormonese come volontario: Cecot aveva assunto il ruolo di coordinatore nel maggio 2009 succedendo a Gianni Cabas. «Il problema dell'avvicendamento è stato affrontato da tempo dal gruppo: si è scelto di andare verso un ringiovanimento e un rinnovamento delle cariche di responsabilità: commenta il sindaco Luciano Patat, che ha firmato il via libera alla nomina Prandin è da anni all'interno della Protezione civile e abbiamo investito su di lui perché persona capace ed esperta: ci sono stati alcuni cambiamenti anche di capisquadra, all'interno di un profondo rinnovamento di responsabilità all'interno della Protezione civile, fermo restando che non si è assolutamente trattato di una bocciatura verso chi c'era prima, che anzi ha operato molto bene e che vogliamo ringraziare sentitamente per il lavoro svolto». A conferma che si tratta di un avvicendamento concordato, chi non ha più incarichi è rimasto all'interno del gruppo a disposizione come volontario. È stata insomma un'operazione concordata da tempo con tutti gli aderenti: è stata scelta la strada migliore a favore del ricambio. Era il momento giusto per aprire a volti nuovi. (m.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In sette anni spesi oltre undici milioni per sistemare le scuole

In sette anni spesi
oltre undici milioni
per sistemare le scuole

L impegno del Comune continua con diversi altri progetti

In primo piano il nuovo asilo che sorgerà in via del Carso

Oltre 11 milioni di euro per la sistemazione degli edifici scolastici che rientrano nel patrimonio immobiliare municipale.

Tanto il Comune ha investito negli ultimi otto anni, ossia dall'avvento della giunta Romoli, datato 2007. L'ultimo intervento in ordine di tempo riguarda la scuola elementare di via Cipriani: proprio ieri la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di risanamento conservativo e adeguamento normativo dell'immobile che ospita la Pecorini, realizzato dall'ingegner Enrico Englaro. Il progetto - come si legge nella relazione che accompagna la delibera - «si inserisce nell'ambito degli interventi che si sono succeduti nel tempo per dare risposta alle esigenze di adeguamento normativo in materia di sicurezza antincendio della scuola e costituisce il passaggio finale per una verifica globale, organica e conclusiva delle opere necessarie alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività e all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi. Al tempo stesso, si prevede di eseguire una serie di lavorazioni estese di risanamento e rinnovamento del manto di copertura del tetto». I lavori, che dovrebbero essere affidati nell'arco di un paio di mesi e portati a termine in tempo utile per l'inizio del prossimo anno scolastico, costeranno complessivamente 340 mila euro. Degli 11 milioni sin qui messi a bilancio per l'edilizia scolastica, 4 milioni 843 mila e 866 euro sono stati spesi per lavori già conclusi: di questi, poco più di 4 milioni sono stati investiti per le scuole materne, elementari e medie, mentre 831 mila e 827 euro sono stati destinati agli asili nido. Nell'ultimo biennio, poi, sono stati avviati, impostati (a livello progettuale) e programmati (e quindi già finanziati), lavori per ulteriori 6 milioni di euro. Il progetto più importante è quello che prevede la costruzione di un nuovo asilo da due sezioni (e sessanta posti complessivi) che sorgerà in via del Carso, incardinato nell'ambito del piano del contratto di quartiere di Campagnuzza: i lavori dovrebbero concludersi già entro l'estate. Ultimato lo scorso autunno invece l'adeguamento normativo della scuola media Ascoli-Favetti di via Mascagni, per 1.150.000 euro, mentre un secondo lotto (per gli esterni) da 250 mila euro sarà completato nelle prossime settimane. Ormai concluso anche l'intervento per l'installazione di due nuove scale esterne di sicurezza alla Ferretti di via Zara (90 mila euro), mentre sono già stati finanziati, e saranno messi in cantiere la prossima estate, una serie di lavori per l'adeguamento alle normative antincendio di una serie di edifici scolastici: saranno toccati in particolare la Ferretti (530 mila euro), la Perco di Lucinico (250 mila euro) e la Trinko di via Grabizio, per 350 mila euro. Christian Seu

Caos maratona, prove di intesa

Cervignano: il sindaco Savino chiama il collega di Aiello per risolvere la grana viabilità

CERVIGNANO Non c'è pace per la Unesco Cities Marathon. Il 29 marzo sarà una giornata campale per la viabilità nella Bassa. La concomitanza di due eventi che richiameranno migliaia di persone (la maratona Unesco da Cividale ad Aquileia e l'edizione primaverile di In primavera: Fiori, Acque e Castelli, a Strassoldo) ha provocato non pochi mal di pancia. La scorsa settimana il sindaco di Cervignano Gianluigi Savino aveva organizzato un incontro con gli organizzatori proponendo di creare una cartellonistica speciale per guidare i visitatori dal casello di Villesse fino a Strassoldo passando per Aiello e la frazione di Joannis. L'idea non è piaciuta al sindaco di Aiello, Roberto Festa: «Nessuno ci ha coinvolto - si lamenta -. Si potevano trovare mille soluzioni. Il 29 marzo, a Joannis, c'è la processione. Il parroco è in difficoltà, sta pensando a un percorso alternativo ma non è corretto. Faremo la processione - aggiunge con ironia - con le scarpe da ginnastica. Possiamo sempre unirvi ai maratoneti. Si parla di migliaia di auto che dovrebbero passare per Aiello. Non avremo a disposizione i vigili urbani e nemmeno la Protezione civile, impegnati nella maratona. Come è possibile fare una proposta del genere senza interpellarci?». Savino, ieri, ha contattato il collega: «Comprendo le preoccupazioni di Festa - dichiara -. Non era nostra intenzione danneggiare Aiello. Festa ha avanzato alcune idee per eventuali deviazioni e mi sono impegnato a convocare un secondo incontro con gli organizzatori. Valuteremo assieme la fattibilità delle nuove proposte». (e.m.)

Ritorna la giornata ecologica a Mariano e a Corona

MARIANO Rispettare la natura e mantenere pulito il territorio. Con questi obiettivi l'amministrazione comunale di Mariano organizzerà domani la giornata ecologica nelle strade di campagna di Mariano e Corona, un momento di sensibilizzazione ambientale che vedrà impegnati cittadini volontari, studenti delle scuole e associazioni nella raccolta dei rifiuti abbandonati. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti alle 13.30 alla palestra comunale, dove saranno organizzate le squadre che interverranno sul territorio; alle 16 momento di pausa con la merenda mentre la conclusione della manifestazione è prevista per le 17.30. La giornata ecologica prevede anche un'altra iniziativa. Gli studenti della scuola media insieme ai volontari della Protezione civile durante la mattinata saranno impegnati nella pulizia dell'area scolastica e della zona ricreativa. «Con questa giornata sottolineano i promotori della manifestazione si intende coinvolgere i cittadini, desiderosi di contribuire in prima persona alla pulizia del territorio. In particolare si tratterà di raccogliere plastica, sacchetti e tutto quello che viene abbandonato in campagna. Il Comune ha più volte ricordato a tutti i cittadini le modalità della raccolta dei rifiuti che vengono fornite da informazioni sempre valide e che i cittadini sono tenuti a rispettare. La raccolta porta a porta dei rifiuti prevede l'umido tutti i mercoledì e i sabati, secco tutti i mercoledì, il materiale riciclabile tutti i giovedì. I rifiuti ingombranti come gli elettrodomestici e i pneumatici possono essere consegnati all'ecopiazzola di Moraro». Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovati gli studenti dispersi nei boschi*Un sms per ringraziare i soccorritori*

Alle 3 di notte i due universitari 21enni sono stati raggiunti e tratti in salvo. Lamentavano un leggero stato di ipotermia

TRAMONTI DI SOTTO Dopo avere fatto rientro a casa sano e salvo, Rudy Zozzoli, a nome anche di Samanta Seganfreddo, ha voluto ringraziare i soccorritori. Lo ha fatto con un sms inoltrato al tecnico del Soccorso alpino di Maniago, Daniele Pavani. «Spero di scrivere alla persona giusta per fare i doverosi ringraziamenti alla squadra che, nella notte tra ieri e oggi, ha recuperato me e un'altra ragazza, rimasti bloccati tra le montagne si legge. Davvero un intervento efficace e svolto da brave persone. Non sono riuscito, purtroppo, a ringraziarle di persona e vorrei chiederle cortesemente di metterle al corrente di questo messaggio. Grazie ancora e complimenti per il vostro lavoro». Un messaggio che Pavani ha subito inoltrato ai colleghi, per condividerlo. Un importante riconoscimento al lavoro svolto dai soccorritori, che operano con grande impegno in questi interventi, mettendo a repentaglio, spesso, anche la propria incolumità. Un grazie più che meritato dai tecnici del Soccorso alpino e da quanti hanno lavorato al loro fianco nella notte tra mercoledì e ieri.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAMONTI DI SOTTO Dispersi dal tardo pomeriggio di mercoledì, nei boschi sopra Palcoda di Tramonti di Sotto, sono stati ritrovati alle 3 dell'altra notte illesi, ma in leggero stato di ipotermia. La coppia di studenti dell'università di Udine, formata dai 21enni Samanta Seganfreddo, di Tavagnacco, e Rudy Zozzoli, di Pagnacco, è stata individuata e recuperata, dopo undici ore all'aperto, da tecnici del Soccorso alpino di Maniago e vigili del fuoco della città del coltello e della squadra Saf di Pordenone. I due, che frequentano la facoltà di Scienze agrarie e ambientali dell'ateneo friulano e, oltre a essere compagni di studi, sono pure fidanzati, si erano recati in Val Tramontina assieme al tecnico universitario Andrea Madinelli. Obiettivo della missione in montagna verificare il posizionamento e il funzionamento delle fototrappole, dispositivi che vengono impiegati per rilevare la presenza di grandi carnivori, tra i quali orso e lupo, di cui ne viene immortalato il passaggio. Persi al rientro. Tutto è filato via liscio sino a quando i due giovani hanno deciso di dividersi dal tecnico e di fare rientro in autonomia nel luogo in cui avevano lasciato l'auto. Da quanto si è appreso, la coppia accusava un po' di stanchezza e ha chiesto a Madinelli, che conosceva meglio i luoghi, se esistesse un percorso più rapido per arrivare al mezzo. Il tecnico ha quindi spiegato loro la strada da percorrere. I tre si sarebbero dovuti ritrovare all'auto un paio d'ore più tardi. Ma intorno alle 18.30, mentre Madinelli era giunto al parcheggio, dei giovani non c'era traccia. Dopo un rapido scambio di messaggi col telefonino, in cui i ragazzi informavano il compagno di missione di non lamentare problemi fisici, ma di fare fatica a trovare il sentiero per il rientro, più nulla. Le ore passavano, ma gli studenti non arrivavano. Più nessuna chiamata o messaggio, forse anche a causa della scarsa copertura di rete. I soccorsi. Alle 21 è stato dunque lanciato l'allarme. Sul posto è sopraggiunta una task force composta da dodici tecnici del Soccorso alpino di Maniago e una decina di vigili del fuoco della città del coltello e della squadra Saf di Pordenone. Dalle 23, la zona è stata suddivisa in cinque fasce di ricerca, battute da formazioni miste di tecnici e pompieri, con campo base a Campone, dove nel frattempo sono giunti anche i familiari dei due dispersi. L'area delle ricerche era molto vasta e i soccorritori hanno dovuto prestare particolare attenzione per la presenza di zone impervie e ad alto rischio di caduta. Intorno alle 3 di ieri la svolta. Gli universitari sono stati ritrovati illesi. Al di là dell'ansia provata nelle ore in cui hanno vagato per i boschi, i due erano solamente infreddoliti. Da quanto si è appreso la coppia non indossava abiti adatti alle basse temperature. I giovani sono scesi a valle assieme ai soccorritori, lungo un sentiero che ha richiesto un'altra ora e mezzo di camminata. Intorno alle 5 il gruppo è arrivato al campo base di Campone. Ad attendere i giovani i familiari, che sino a quel momento avevano vissuto attimi di forte apprensione. Lo stato di salute. Le operazioni di Soccorso alpino e vigili del fuoco sono state coadiuvate anche dai volontari della Protezione civile valligiana e dai carabinieri della stazione di Meduno. Prima di partire per rientrare a casa, la coppia è stata visitata dal personale del 118, per accertarsi sullo stato di salute. Ma, al di là del leggero stato di ipotermia, i due non manifestavano sintomi tali da richiedere ulteriori approfondimenti e quindi un eventuale trasferimento in ospedale. Hanno ottenuto dunque il via libera per il rientro a casa. Giulia Sacchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre meno preparati ad affrontare la montagna

l allarme

TRAMONTI DI SOTTO Le operazioni di soccorso in montagna sono destinate ad aumentare: le persone sono sempre meno abituate a vivere il territorio, si basano sempre di più sulla tecnologia e non riconoscono il pericolo. Serve dunque maggiore prevenzione e formazione per gli escursionisti. «Si impara a conoscere il territorio, e quindi le insidie che può celare, frequentandolo e non effettuando ricerche su internet ha osservato Graziano Brocca, presidente del servizio regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico . Gli interventi di soccorso si moltiplicheranno nei prossimi anni, in quanto in passato eravamo più abituati a rapportarci con l ambiente naturale, meno tecnologici e anche più allenati dal punto di vista fisico. Il contatto con l esterno non è più quello di un tempo. Diversi escursionisti non percepiscono i pericoli e conoscono poco i luoghi. Fanno affidamento sull uso di cellulari e tablet, ma in questo modo la società e le persone diventano sempre più fragili. Non va dimenticato che la montagna non fa sconti. Ci si rende conto di ciò solamente quando succede un incidente». Per imparare a vivere e conoscere il territorio, secondo Brocca, sarebbe importante «frequentare i corsi di avvicinamenti alla montagna organizzati dal Cai, che danno fondamentali conoscenze di base. Reperire informazioni su internet non è sufficiente: sentire la voce dell esperto e interrogarlo è il vero lavoro da fare per poi avventurarsi, con maggiore sicurezza, alla scoperta del territorio ha messo in evidenza . Quello che possiamo constatare è che le persone sono sempre meno attente ai pericoli: un fatto da non trascurare e cui va trovata una soluzione. L attività di formazione e accompagnamento è sì lunga, ma necessaria ed efficace». I consigli degli esperti agli escursionisti sono sempre gli stessi. «Non c è nulla di nuovo: prima di partire bisogna informarsi sulle condizioni meteo e dei sentieri che si intendono percorrere, rendendosi consapevoli delle difficoltà che può presentare l itinerario scelto ha concluso Brocca . Un occhio di riguardo per l equipaggiamento: si devono indossare abbigliamento e calzature appropriati, così da essere preparati anche a un repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche. Bisogna essere, insomma, adeguatamente attrezzati».(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovati i due escursionisti dopo una notte all'addiaccio

Ritrovati i due escursionisti dispersi in Val Tramontina - Cronaca - Messaggero Veneto

Messaggero Veneto.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Ritrovati i due escursionisti dispersi in Val Tramontina

Sono due di ragazzi di 21 anni di Pagnacco e a Tavagnacco, accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco

Tags incidenti in montagna

12 marzo 2015

TRAMONTI DI SOTTO. Sono stati individuati alle prime ore di questa mattina e portati in salvo dalle squadre del Soccorso alpino i due escursionisti dispersi da ieri sulle montagne della Val Tramontina. Al momento del ritrovamento i due, studenti universitari di 21 anni di Pagnacco, Rudy Zozzoli, e Tavagnacco, Samantha Segafredo, accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco.

A lanciare l'allarme era stato un terzo escursionista che era riuscito a raggiungere il fondovalle autonomamente nella tarda serata di ieri.

In zona hanno operato, per tutta la notte, i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago, i Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, anche con la squadra Saf, e i Carabinieri di Meduno.

Tags incidenti in montagna ↵

Allerta Meteo Piemonte: nel weekend tornano pioggia e neve**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Piemonte: nel weekend tornano pioggia e neve"*Data: **12/03/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Piemonte: nel weekend tornano pioggia e neve

giovedì 12 marzo 2015, 17:26 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 12 marzo 2015, 17:26

Tornano pioggia e neve in Piemonte nel prossimo fine settimana. L'Arpa regionale segnala piogge e nevicate oltre i 1000-1200 metri anche intense nella parte occidentale e meridionale della regione. Le temperature dovrebbero subire un calo di circa 10 gradi. Il maltempo dovrebbe proseguire fino alla giornata di lunedì.

Ex scalo merci, cambio di programmi

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Ex scalo merci, cambio di programmi"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

12/03/2015velature lievi

13/03/2015sereno

14/03/2015parz. nuvoloso

12 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Vittima un 50enne di Olmi. L'episodio a Roncade

Malore alla guida: rianimato, ma muore poco dopo in ospedale

commenti |

RONCADE - È stato colto da malore mentre si trovava alla guida dell'auto, è uscito di strada finendo contro il cancello di un'abitazione a velocità bassa, l'hanno rianimato, ma è morto poco dopo...

Affitti bufala a Cortina, trevigiane truffate

Avevano versato la somma per la vacanza, ma si sono trovate senza casa

Pota una pianta e tocca i fili dell'alta tensione: muore folgorato

L'incidente in un'azienda agricola di Monastier. Vittima Moreno Tottolo, 52 anni, di San Biagio di Callalta

Walter Nisticò, militare 23enne, scomparso da giorni

Da Catanzaro è atterrato a Treviso, poi è sparito NORD-EST

Il segretario: "Non rispondo a chi insulta"

Ex scalo merci, cambio di programmi

Tosi all'attacco: "Da Salvini controllo dittatoriale della Lega"

[commenti](#) |

VERONA - "Salvini ha scelto una linea dittatoriale di governo della Lega Nord e se ne assume la responsabilità". Flavio Tosi, nel corso di una conferenza stampa a Verona, va all'attacco del...

La regina Elisabetta battezza a Southampton il Britannia di Fincantieri

Sulle Dolomiti aria pura come in Artico

Inquinamento, Cnr e Ca' Foscari monitorano Dolomiti

Schianto, muore 39enne **ITALIA**

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Il Belpaese è il primo consumatore di gioco d'azzardo in Europa

Parlamento in campo contro la piaga del gioco d'azzardo

[commenti](#) |

L'Italia è una Repubblica fondata sul gioco d'azzardo. E' il quadro emerso nuovamente oggi alla Camera, dove sono state discusse e approvate alcune mozioni che impegnano il governo a incrementare gli...

Neve da record a Capracotta, le foto del paese fanno il giro del mondo

Donna accoltellata alla fermata dell'autobus durante una lite

Salvini: "Sospendere le cure ai clandestini" **ESTERI**

Francia, precipita aereo da turismo: 4 morti, due sono adolescenti

[commenti](#) |

PARIGI - E' di quattro morti il bilancio delle vittime di un incidente che ha visto coinvolto un aereo da turismo nel nord ovest della Francia.

Amnesty, in Iran le donne sono considerate macchine per fare figli

Nigeria, due donne si fanno esplodere al mercato di Maiduguri: sette morti

"Stai zitta, donna". E Rima reagisce: "Qui conduco io" **SPORT**

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

La sentenza provocata dai disordini dei tifosi a Nervesa. Mentre per la gara col Passarella il giudice decide per il 3-0 a tavolino per i biancocelesti

Stangata Treviso, tre gare a porte chiuse

[commenti](#) |

TREVISO - Tre gare a porte chiuse per il Treviso Calcio. Il giudice sportivo ci è andato con la mano pesante dopo i disordini creati dagli ultras domenica scorsa a Nervesa. Disordini che avevano...

Domenica Pantere in diretta tv

Contro Modena l'Imoco debutta sul nuovo canale Rcs Gazzetta TV

Fantinelli convocato in nazionale

Chiamata in azzurro per il giocatore della De Longhi Treviso. La squadra torna domenica in campionato

B1 / Ad Aversa Motta sogna la Coppa Italia

Ex scalo merci, cambio di programmi

La squadra bianco-verde capolista in Campionato in Campania vuole conquistare la coccarda sfuggita in finale lo scorso anno. Reso noto il programma **AGENDA**

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
Tre donne, tre vite controcorrente: Frida Kahlo, Sibilla Aleramo e Edith Piaf
commenti |

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
I pomeriggi della Mediaetà

CONVEGNO GRATUITO

Giovedì 12 Marzo 2015 alle ore 17.00 - Villa Luisa Francesca - Biadene di Montebelluna (TV)

LUNGO VALLI MINUTE

Venerdì 23 marzo 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni, via Galvani 4

inVISIBILI 2015

dal 6 febbraio al 13 marzo - vittorio veneto, biblioteca civica ore 20,45 **LETTERE**

Pubblica Lettere

12-03-2015 - Conegliano

Where Can I Buy Generic Metronidazole Online Discount Pharmacy side effects of metronidazole pills

645 645commenti

Product name: Flagyl (Metronidazole)

.

Also Known As: Flagyl / Metizol / Metric / Metro / Metrizol / Metrocream / Metrogel Vaginal / Metrogel / Noritate / Protostat / Vandazole

.

Were to buy...

Priset På Cialis Medicinering I Örebro Beställ Generisk Cialis 40mg

12-03-2015 - Castelfranco

Where To Purchase Cheap Diclofenac Sodium in UK voltaren gel safer than oral nsoids

12-03-2015 - Castelfranco

Editor's choice female cialis or viagra

12-03-2015 - Conegliano **BENESSERE**

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Ex scalo merci, cambio di programmi

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Vittorio Veneto Ex scalo merci, cambio di programmi

Ex scalo merci, cambio di programmi

Accantonato il progetto di centro regionale di protezione civile

Claudia Borsoi | commenti |

1 2 3 4 5

VITTORIO VENETO - Dalla Regione, nel 2013, era arrivato un contributo di 300 mila euro per farne un centro regionale di protezione civile; ma ora con l'aggiornamento del piano di protezione civile la giunta Tonon ne sta studiando il suo trasferimento. Cambio di programmi per il futuro dell'ex scalo merci ferroviario di viale Trento e Trieste. «La collocazione non è coerente con l'area di accoglienza del piano (che si trova dall'altra parte dei binari, all'area Fenderl ndr), dunque è allo studio lo spostamento del centro» ha confermato martedì sera, in consiglio comunale, il sindaco Roberto Tonon quando in discussione c'era l'aggiornamento del piano di protezione civile comunale, lo strumento che

Ex scalo merci, cambio di programmi

identifica sul territorio vie di fuga, aree di ammassamento e la catena di comando delle operazioni di soccorso in caso di emergenze.

«Dalla Regione abbiamo un finanziamento per l'ex scalo merci, non possiamo permetterci di perderlo» ha afferma l'ex sindaco Gianantonio Da Re in aula, preoccupato per il futuro della somma qual ora il progetto, che era abbinato alla ristrutturazione della stazione da parte degli alpini, non venga realizzato dalla nuova amministrazione. «Abbiamo preso contatti con la regione - ha rassicurato il sindaco Tonon - per un possibile spostamento del progetto, siamo in attesa di una risposta scritta. Lo spostamento - ha poi evidenziato - sarebbe così coerente con il piano, quel piano che voi (amministrazione Da Re ndr) nel 2012 avete aggiornato e che noi ora confermiamo». «Non possiamo forzare il piano per altre esigenze» ha rimarcato il vice sindaco Alessandro Turchetto.

Se la minoranza non ha nascosto i suoi timori sul rischio di perdere quei 300 mila euro qual ora il sito del centro venga spostato, la maggioranza, per voce dei suoi consiglieri comunali, ha chiesto alla giunta di attivarsi affinché il piano di protezione civile abbia la massima diffusione e divulgazione tra la gente. «Sono in pianificazione - ha annunciato l'assessore Alessandro Mognol - incontri informativi sia nei quartieri, sia nelle scuole». «I rinati consigli di quartiere - ha osservato il consigliere Adriano Botteon - potranno dare il loro contributo per la diffusione di queste informazioni», mentre il consigliere Graziano Carnelos ha aggiunto in chiusura: «Se perdiamo il finanziamento si tratterà di una manina politica».

12/03/2015

Claudia Borsoi

—æI

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Incendio in casa, sfiorata l'esplosione"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

12/03/2015velature lievi

13/03/2015sereno

14/03/2015parz. nuvoloso

12 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Vittima un 50enne di Olmi. L'episodio a Roncade

Malore alla guida: rianimato, ma muore poco dopo in ospedale

commenti |

RONCADE - È stato colto da malore mentre si trovava alla guida dell'auto, è uscito di strada finendo contro il cancello di un'abitazione a velocità bassa, l'hanno rianimato, ma è morto poco dopo...

Affitti bufala a Cortina, trevigiane truffate

Avevano versato la somma per la vacanza, ma si sono trovate senza casa

Pota una pianta e tocca i fili dell'alta tensione: muore folgorato

L'incidente in un'azienda agricola di Monastier. Vittima Moreno Tottolo, 52 anni, di San Biagio di Callalta

Walter Nisticò, militare 23enne, scomparso da giorni

Da Catanzaro è atterrato a Treviso, poi è sparito NORD-EST

Il segretario: "Non rispondo a chi insulta"

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

Tosi all'attacco: "Da Salvini controllo dittatoriale della Lega"

[commenti](#) |

VERONA - "Salvini ha scelto una linea dittatoriale di governo della Lega Nord e se ne assume la responsabilità". Flavio Tosi, nel corso di una conferenza stampa a Verona, va all'attacco del...

La regina Elisabetta battezza a Southampton il Britannia di Fincantieri

Sulle Dolomiti aria pura come in Artico

Inquinamento, Cnr e Ca' Foscari monitorano Dolomiti

Schianto, muore 39enne **ITALIA**

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Il Belpaese è il primo consumatore di gioco d'azzardo in Europa

Parlamento in campo contro la piaga del gioco d'azzardo

[commenti](#) |

L'Italia è una Repubblica fondata sul gioco d'azzardo. E' il quadro emerso nuovamente oggi alla Camera, dove sono state discusse e approvate alcune mozioni che impegnano il governo a incrementare gli...

Neve da record a Capracotta, le foto del paese fanno il giro del mondo

Donna accoltellata alla fermata dell'autobus durante una lite

Salvini: "Sospendere le cure ai clandestini" **ESTERI**

Francia, precipita aereo da turismo: 4 morti, due sono adolescenti

[commenti](#) |

PARIGI - E' di quattro morti il bilancio delle vittime di un incidente che ha visto coinvolto un aereo da turismo nel nord ovest della Francia.

Amnesty, in Iran le donne sono considerate macchine per fare figli

Nigeria, due donne si fanno esplodere al mercato di Maiduguri: sette morti

"Stai zitta, donna". E Rima reagisce: "Qui conduco io" **SPORT**

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

La sentenza provocata dai disordini dei tifosi a Nervesa. Mentre per la gara col Passarella il giudice decide per il 3-0 a tavolino per i biancocelesti

Stangata Treviso, tre gare a porte chiuse

[commenti](#) |

TREVISO - Tre gare a porte chiuse per il Treviso Calcio. Il giudice sportivo ci è andato con la mano pesante dopo i disordini creati dagli ultras domenica scorsa a Nervesa. Disordini che avevano...

Domenica Pantere in diretta tv

Contro Modena l'Imoco debutta sul nuovo canale Rcs Gazzetta TV

Fantinelli convocato in nazionale

Chiamata in azzurro per il giocatore della De Longhi Treviso. La squadra torna domenica in campionato

B1 / Ad Aversa Motta sogna la Coppa Italia

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

La squadra bianco-verde capolista in Campionato in Campania vuole conquistare la coccarda sfuggita in finale lo scorso anno. Reso noto il programma AGENDA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
Tre donne, tre vite controcorrente: Frida Kahlo, Sibilla Aleramo e Edith Piaf
commenti |

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91
I pomeriggi della Mediaetà

CONVEGNO GRATUITO

Giovedì 12 Marzo 2015 alle ore 17.00 - Villa Luisa Francesca - Biadene di Montebelluna (TV)

LUNGO VALLI MINUTE

Venerdì 23 marzo 2015, ore 15.30 - Villorba, Scuola Media Manzoni, via Galvani 4

inVISIBILI 2015

dal 6 febbraio al 13 marzo - vittorio veneto, biblioteca civica ore 20,45 LETTERE

Pubblica Lettere

12-03-2015 - Conegliano

Where Can I Buy Generic Metronidazole Online Discount Pharmacy side effects of metronidazole pills

645 645commenti

Product name: Flagyl (Metronidazole)

.

Also Known As: Flagyl / Metizol / Metric / Metro / Metrizol / Metrocream / Metrogel Vaginal / Metrogel / Noritate / Protostat / Vandazole

.

Were to buy...

Priset På Cialis Medicinering I Örebro Beställ Generisk Cialis 40mg

12-03-2015 - Castelfranco

Where To Purchase Cheap Diclofenac Sodium in UK voltaren gel safer than oral nsaid

12-03-2015 - Castelfranco

Editor's choice female cialis or viagra

12-03-2015 - Conegliano BENESSERE

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Mogliano Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

L'episodio, causato da una pentola dimenticata sul fornello acceso, ieri in via Monte Civetta

commenti |

1 2 3 4 5

CASALE - A fuoco la cucina di un alloggio Ater a Casale sul Sile. L'allarme è scattato ieri al terzo piano dello stabile di via Monte Civetta 18, in centro a Casale, abitato da una famiglia marocchina, poco prima dell'una.

È successo poco prima dell'una di ieri. L'alloggio è abitato da nove anni da M.F., 42 anni, mamma di 5 figli. Ad accorgersi che dalle finestre dell'ultimo piano del condominio dell'Ater stava uscendo una colonna di fumo nero alcuni abitanti della zona, tra i quali un volontario della protezione civile.

Incendio in casa, sfiorata l'esplosione

Due cittadini hanno salito velocemente le rampe delle scale per portare aiuto. Temendo che fosse capitato qualcosa di grave all'interno dell'appartamento, i due non hanno esitato a sfondare la porta che era chiusa a chiave.

Poco dopo è giunta una squadra dei vigili del fuoco, in breve chiuso il rubinetto del gas per evitare un'esplosione. Per fortuna all'interno non c'era nessuno. La mamma marocchina era uscita per andare a prendere uno dei suoi figli all'uscita della scuola, lasciando il fornello acceso.

Nel frattempo si è riusciti a spegnere l'incendio. Sul posto anche le pattuglie della polizia locale e dei carabinieri. Poco dopo è giunta la donna, impietrita nel vedere la casa invasa dal fumo.

12/03/2015

—æİ

Tramonti: incidenti montagna, ritrovati i 2 escursionisti dispersi

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Tramonti: incidenti montagna, ritrovati i 2 escursionisti dispersi"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Tramonti: incidenti montagna, ritrovati i 2 escursionisti dispersi

[Tweet](#)

Immagine:

TRAMONTI DI SOTTO - Sono stati individuati alle prime ore del mattino del 11 marzo, e portati in salvo dalle squadre del Soccorso alpino i due escursionisti dispersi da ieri sulle montagne della Val Tramontina.

Al momento del ritrovamento i due, studenti universitari di 21 anni di Pagnacco e Tavagnacco (Udine), accusavano una lieve ipotermia a causa delle basse temperature della notte trascorsa nel bosco.

A lanciare l'allarme era stato un terzo escursionista che era riuscito a raggiungere il fondovalle autonomamente nella tarda serata di ieri.

In zona hanno operato, per tutta la notte, i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago, i Vigili del fuoco di Maniago e Pordenone, anche con la squadra Saf, e i Carabinieri di Meduno.

Convocato il Consiglio Comunale di Dolceacqua: tutti i punti all'Ordine del Giorno

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Convocato il Consiglio Comunale di Dolceacqua: tutti i punti all'Ordine del Giorno"

Data: 12/03/2015

Indietro

17 marzo

Convocato il Consiglio Comunale di Dolceacqua: tutti i punti all'Ordine del Giorno

Tweet

Dolceacqua - L'appuntamento è nella sala consiliare del Municipio alle 21

foto d'archivio

Il Consiglio Comunale di Dolceacqua è convocato per il 17 marzo, martedì prossimo, nella sala consiliare del Municipio del Paese dei Doria alle 21.

Verranno trattati i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1 - Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.
- 2 - Nomina dei rappresentanti dell'Unione dei Comuni delle valli Nervia e Roja.
- 3 - Esame di approvazione della convenzione tra il comune e l'Associazione di protezione civile "R.Bernardiello"
- 4 - Esame ed approvazione della convenzione tra i Comuni di Airole, Apricale, Castelvittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta Sa Michele, Pigna e Rocchetta Nervina per la gestione in forma associata delle funzioni sub-delegate in materia di paesaggio e relativo regolamento.
- 5 - Approvazione del regolamento comunale per la monetizzazione degli standard urbanistici e degli standard privati.

di Luca Simoncelli

12/03/2015

Tweet

Torna il maltempo: nel weekend pioggia sulla costa e neve in Val Bormida

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Torna il maltempo: nel weekend pioggia sulla costa e neve in Val Bormida"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Torna il maltempo: nel weekend pioggia sulla costa e neve in Val Bormida

Condividi |

Previsto anche un drastico calo delle temperature

Dopo la parentesi soleggiata di questa settimana, nel weekend torna nuovamente il maltempo, che si protrarrà fino ai primi giorni della prossima settimana.

A partire da sabato attese quindi forti precipitazioni su buona parte del Nord Ovest, con fenomeni significativi soprattutto in Liguria ed in Piemonte. Associato ai fenomeni temporaleschi anche una drastico calo delle temperature, con conseguenti nevicate in Val Bormida e nell'entroterra savonese.

A partire da sabato attesa quindi la neve sui rilievi e paesi più elevati, quali Calizzano, Osiglia e Millesimo, ma con il passare delle ore non sono esclusi sconfinamenti anche su quote più basse. Sulla costa attese invece piogge di forte intensità. Andiamo a vedere nel dettaglio le previsioni, fornite dal sito data.meteo.com.

Sabato 14 marzo: nubi in aumento su tutte le regioni. Possibili piogge sparse su Piemonte, ovest Lombardia e Liguria centro-occidentale nell'arco della giornata. Nevicate sopra i 500-700 metri. Temperature in calo;

Domenica 15 marzo: ancora maltempo o con piogge sparse e neve sulle Alpi, clima freddo.

Cinzia Gatti

→

Soccorso Alpino: in Lombardia si paga l'imprudenza**Uncem.it***"Soccorso Alpino: in Lombardia si paga l'imprudenza"*Data: **13/03/2015**

Indietro

Soccorso Alpino: in Lombardia si paga l'imprudenza

15 Mar 2015 La compartecipazione alle spese per gli interventi di soccorso alpino, in particolare l'elisoccorso in zone di montagna, in casi di imprudenza o se l'escursionista non necessita di cure e accertamenti diagnostici e' ora legge in Lombardia. Il Consiglio regionale ha approvato infatti la nuova normativa sostenuta dal centrodestra. Le opposizioni di centro-sinistra e il Movimento 5 Stelle hanno votato contro. Il provvedimento stabilisce anche che sara' compito della sala operativa regionale di Areu 118 classificare gli interventi di soccorso, in coordinamento con l'e'quipe di soccorso sanitario. Le tariffe della compartecipazione sanitaria saranno stabilite dalla Giunta entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge. In ogni caso, spiegano dal Pirellone, il richiedente non potra' pagare piu' del 50% del costo effettivo del servizio mentre per i residenti in Lombardia e' prevista una riduzione del 30% sul costo a carico.

COPERTINE

Scout provenienti da tre regioni a Luvinate per la giornata del "Verde Pulito"

Scout provenienti da tre regioni a Luvinate per la giornata del Verde Pulito | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Scout provenienti da tre regioni a Luvinate per la giornata del Verde Pulito

LUVINATE, 12 marzo 2015- Sessanta ragazze scout d'Europa provenienti da Lombardia, Piemonte e Liguria a Luvinate per la pulizia dei sentieri in occasione della IV giornata del "Verde Pulito" promossa dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie dell'Ente Parco Campo dei Fiori e con i volontari della Protezione Civile Intercomunale di Barasso Casciago Comerio e Luvinate.

Sarà questo lo speciale avvenimento in programma a Luvinate per domenica 15 marzo 2015 e che vedrà all'opera tanti volontari -armati di guanti, ramazze, amore per il verde e una dose notevole di passione e volontà- per la sistemazione del famoso "Sentiero delle Sorgenti" che parte dal sentiero 10 e che si inerpica verso le pendici della montagna.

"Amare il proprio territorio, difenderne le bellezze e le suggestività, proteggere l'ambiente imparando a conoscerlo e ad apprezzarlo, facendosi carico in prima persona di atti concreti positivi, come è nell'animo in particolare delle Scout d'Europa che vivranno il loro annuale appuntamento di servizio al territorio proprio a Luvinate e che per questo ringraziamo per la scelta che ci onora" sottolinea il Sindaco Alessandro Boriani.

L'Associazione Scout d'Europa, gruppo sorto nel 1976, di ispirazione cattolica, E riconosciuta dallo Stato italiano, è attiva in 17 Regioni italiane e si pone l'obiettivo principale di promuovere l'impegno per essere "buoni cittadini".

L'appuntamento, che porterà a volontariamente coinvolgere quanti vorranno prestarsi ad un evento che accresce senso civico ed entusiasmo, si svolgerà -in caso di bel tempo- a partire dalle ore 8.30 in zona Poggio, nella località dalla quale parte il Sentiero 10.

"E' un impegno che prevede la buona tenuta del nostro verde, all'insegna di una pulizia che non è solo ambientale ma è anche, e specialmente, mentale e morale e che in questi anni abbiamo intrapreso come Amministrazione in molteplici occasioni, nella sistemazione del torrente Tinella, nel ripristino di alcuni sentieri e nella promozione di altre giornate del "Verde Pulito" con la rimozione di vario materiale abbandonato da tempo. Questa nuova giornata -conclude il Sindaco- rappresenta una nuova e bella tappa di questo cammino all'insegna della gioventù, della pulizia e del territorio".

Sull'argomento leggi anche: Domenica Terza giornata del Verde Pulito a Luvinate Guardie ecologiche volontarie oggi al lavoro nei boschi di…Sopralluogo sui boschi di Luvinate per ripristino Sentiero…Domenica di lavori ieri a Luvinate per pulire il Sentiero 10 Andando a&sculture nel Parco del Campo dei Fiori.

Gestione rifiuti inerti: accordo tra Regione e Canton Ticino

Gestione rifiuti inerti: accordo tra Regione e Canton Ticino | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Gestione rifiuti inerti: accordo tra Regione e Canton Ticino

MILANO, 12 marzo 2015-Sottoscritta, in mattinata, l'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione di materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino.

«Sono convinto che l'accordo odierno contribuirà a rafforzare la collaborazione e il dialogo transfrontaliero sul tema ponendosi nel solco della tutela e dell'attenzione degli abitanti dei comuni lombardi di confine con la Confederazione Svizzera con una strategia di salvaguardia verso le realtà lombarde interessate.»

Queste le parole di Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile nel giorno della sottoscrizione da parte dell'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Terzi dell'intesa transfrontaliera in materia di gestione di materiali inerti fra Lombardia e Canton Ticino.

Sull'argomento leggi anche: Marsico (PDL): La salvaguardia ambientale uno dei
Discarica di Stabio: pronto l'accordo tra Canton
Discarica svizzera confinante con Cantello: la Regione
Discarica di Stabio: si cerca accordo che non metta a
Incontro in Regione per termovalorizzatore Accam, con

Firmato l'accordo transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti

Mezzana (CH) - | Insubria | Varese News

Varesenews.it*"Firmato l'accordo transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti"*

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

Firmato l'accordo transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti

E' stata firmata, nella sede della Regio Insubrica a Mezzana (Canton Ticino) l'intesa tra il Canton Ticino e la Lombardia per la gestione dei materiali di risulta dei cantieri edili

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Video](#)

E' stata firmata, nella sede della Regio Insubrica a Mezzana (Canton Ticino) l'intesa tra il Canton Ticino e la Lombardia per la gestione dei materiali inerti. Firmatari dell'accordo l'assessore all'ambiente Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia Claudia Maria Terzi e il consigliere di stato del Cantone Ticino Claudio Zali. Al tavolo anche il segretario della regio Insubrica Giampiero Gianella, cancelliere del Canton Ticino, e il presidente della Regio Stefano Costa, presidente della provincia del Verbano Cusio Ossola.

I CONTENUTI DELL'ACCORDO

L'intesa firmata questa mattina "mira ad instaurare e a sviluppare la collaborazione transfrontaliera nell'ambito della gestione dei materiali inerti per l'edilizia dalla Lombardia verso il Ticino e del materiale di scavo non inquinato e dei rifiuti edili di origine minerale dal Ticino verso la Lombardia".

Nell'accordo, le due parti si impegnano a "Promuovere gli scambi commerciali, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera (...) per materiali inerti per l'edilizia (sabbia e ghiaia) dall'Italia verso il Ticino, e materiale di Scavo non inquinato dal Ticino verso l'Italia. Consentire, per quanto di loro competenza, il transito di questi materiali da tutti i valichi di frontiera, anche ferroviari. Agevolare lo sdoganamento degli stessi materiali semplificando le procedure e l'adozione di processi amministrativi efficienti nei valichi di frontiera. Favorire il riutilizzo del materiale di scavo non inquinato (terra e rocce) e dei rifiuti edili di origine minerale prodotti in Ticino nell'ambito del ripristino delle cave dismesse o di altre operazioni di recupero di materia ubicate in Italia in prossimità della frontiera".

Per raggiungere questi risultati verrà istituito un gruppo di concertazione che ha il compito di definire le procedure di gestione e di controllo, assicurare lo scambio di informazioni sul tema e la consultazione tra i membri. I contenuti dell'accordo, siglato con una sola regione italiana della Regio, si propone di estendere le regole - su richiesta - anche nella regione Piemonte, più precisamente nelle province di Novara e Verbano Cusio Ossola.

IL TESTO DELL'INTESA TONNELLATE DI MATERIALI "GIA' IN VIAGGIO"

Questa intesa sigla una situazione che stava già consolidandosi negli ultimi anni: come hanno spiegato i funzionari italiani e svizzeri al lavoro, sono oltre 174 mila le tonnellate di materiale di scavo autorizzato "a passare la frontiera" solo nel 2014. Nel 2013 erano "solo" 26mila. In compenso è di quasi un milione di tonnellate di sabbia e ghiaia l'importazione dall'Italia alla Svizzera di materiale per la costruzione: è il 40% del fabbisogno dell'intero Cantone. Il materiale proviene prevalentemente dalla provincia di Varese: il 53 per cento, per la precisione. Da Como ne arriva invece il 43%. Una quantità che corrisponde a circa 60mila autocarri, che di solito fanno il percorso di ritorno a vuoto. "Una delle questioni che vorremmo rendere più efficienti" hanno spiegato i tecnici.

I COMMENTI

«Sono convinto che l'accordo di oggi contribuirà a rafforzare la collaborazione e il dialogo transfrontaliero sul tema - ha commentato Luca Marsico, Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile della Regione Lombardia - Perché si pone nel solco della tutela e dell'attenzione degli abitanti dei comuni lombardi di confine con la Confederazione Svizzera con una strategia di salvaguardia verso le realtà lombarde interessate.»

Meno entusiasta il presidente della Provincia di Varese - e sindaco di Cantello, uno dei comuni più coinvolti nel "viavai

Firmato l'accordo transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti

degli inerti" e dei rifiuti - Gunnar Vincenzi, ma che non era presente alla firma, non essendo stato coinvolto in nessun tavolo. «Diciamo che l'accordo non mi entusiasma. Mi limito a prendere atto di ciò che è stato discusso e deciso precedentemente» è stato il suo lapidario commento.

NEL VIDEO: PARLANO I TECNICI

12/03/2015

Stefania Radman (@LaRadman)stefania.radman@varesenews.it

Incendio nei boschi, Vigili del Fuoco al lavoro per ore

Maccagno con Pino e Veddasca - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Incendio nei boschi, Vigili del Fuoco al lavoro per ore"

Data: **13/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio nei boschi, Vigili del Fuoco al lavoro per ore

Le fiamme sono divampate intorno alle 15. Ancora in fase di accertamento le cause

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

I Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Luino e Laveno, sono intervenuti questo pomeriggio, giovedì 12 marzo, alle 15, nel comune di Maccagno con Pino e Vaddasca (Va) per incendio boschivo. Per cause ancora in fase di accertamento un'incendio ha interessato tre ettari di zona boschiva. I vigili del fuoco intervenuti sul posto con dieci uomini e quattro automezzi: due autopompe, due fuoristrada dotati di modulo antincendio stanno spegnendo il rogo. Le operazioni sono ancora in corso. Sul posto anche la Protezione Civile, la squadra del Corpo Forestale.

[Guarda la galleria fotografica](#)

12/03/2015

redazione@varesenews.it